

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	26/09/2017	12	La ricostruzione di popolo nell' Umbria ferita 20 anni fa = Vent'anni dopo La ricostruzione accanto alla gente <i>Riccardo Liguori</i>	4
AVVENIRE	26/09/2017	12	Caso sms solidali, la procura: una bolla di sapone <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	26/09/2017	12	L' Ingv: dal sisma del '97 molti passi avanti <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	26/09/2017	28	Tra le ferie del sisma resta viva l'informazione di Camerino <i>Mario Staffolani</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	26/09/2017	25	Assisi, la rinascita dopo il terremoto = Il cameraman, il sindaco, gli altri reduci Così Assisi è rinata dopo la scossa <i>Fabrizio Caccia</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	26/09/2017	25	Dentro la Basilica tra le volte che cadevano lo chiesi l'assoluzione <i>Enzo Fortunato</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	26/09/2017	5	Sms, sospetti di spartizione " Soldi agli amici degli amici " <i>Davide Vecchi</i>	11
FOGLIO	26/09/2017	3	Messaggio ricevuto <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/09/2017	12	Sisma, fondi mai arrivati? Il pm: una bolla di sapone <i>Luca Laviola</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/09/2017	25	Sisma , il giallo degli aiuti via sms una truffa finta, ma calcoli veri = Il giallo degli aiuti via sms <i>Onofrio Pagone</i>	14
GIORNALE	26/09/2017	2	Tra i garanti degli sms un indagato per la Metro C <i>Giuseppe Marino</i>	16
GIORNALE	26/09/2017	2	Lo Stato non c'è, gli aiuti fai da tè viaggiano in chat <i>Patricia Tagliaferri</i>	18
GIORNALE	26/09/2017	3	Vogliono già insabbiare lo scandalo degli sms = Soldi per i terremotati spariti: vogliono già insabbiare tutto <i>Massimo Malpica</i>	19
GIORNALE D'ITALIA	26/09/2017	2	Sms: soldi mal spesi? <i>Redazione</i>	21
GIORNALE D'ITALIA	26/09/2017	3	La gente dona, i comitati gestiscono <i>Redazione</i>	23
GIORNALE D'ITALIA	26/09/2017	3	Trentatré milioni di euro: i progetti approvati <i>Redazione</i>	24
ITALIA OGGI	26/09/2017	15	Commenti <i>Filippo Merli</i>	26
LEGGO	26/09/2017	3	Soldi sms spariti, i pm: Una bolla di sapone <i>Mario Landi</i>	27
LEGGO	26/09/2017	13	L'osteria di Amatrice risorge in Piemonte <i>G.pad.</i>	28
LIBERO	26/09/2017	10	Lo Stato ci sta fregando Sottratti due miliardi dai fondi dell'8 per mille <i>Antonio Castro</i>	29
LIBERO	26/09/2017	11	Restituite i soldi degli sms per i terremotati = Tradita la solidarietà Ora restituite il malloppo <i>Pietro Senaldi</i>	31
LIBERO	26/09/2017	11	I soldi degli sms a una scuola non terremotata <i>Franco Bechis</i>	33
REPUBBLICA	26/09/2017	18	Lo scivolone di Pirozzi sul sisma il tribuno che sogna il Parlamento <i>Fabio Tonacci</i>	34
STAMPA	26/09/2017	24	Lettere - Il sisma di Amatrice e gli sms solidali <i>Posta Dai Lettori</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	Alluvione Livorno, attivati e in corso pi? di 50 interventi sui corsi d'acqua <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	Centro Sud, Cnsas: conclusa formazione unit? cinofile ricerca di superficie e in macerie <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	Reno Galliera (BO), presentazione documentario sulle procedure di protezione civile <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	Maltempo, domani allerta arancione sul nord ovest della Sardegna <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	Terremoto Centro Italia, sms solidali: chi (e come) decide l'utilizzo dei fondi <i>Redazione</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2017

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	Alluvione Livorno, ricostruiti e agibili i ponti crollati a Limoncino e in via Remota <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	Tizzano(PR), escursionista scivola sul sentiero e batte la testa. ? in gravi condizioni <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2017	1	Tizzano(PR), escursionista scivola sul sentiero e batte la testa. È in gravi condizioni <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	Grotta del Falco (Salerno), muore speleologo 35enne del Cnsas <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	SMS solidali: "Nessun euro sparito". La replica del DPC alla stampa <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	Terracina (LT), aereo militare precipita in mare. Morto il pilota <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	Provincia Bergamo, Sp25 chiusa per frana. Vedeseta e Taleggio parzialmente isolate <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	Bali, vulcano Agung rischia di eruttare. 42mila persone evacuate <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/09/2017	1	Donazioni pro-sisma: "Non si scherza con i soldi dei cittadini". Tutti i fondi destinati alla ricostruzione - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	26/09/2017	1	- Vanuatu: si teme una violenta eruzione del vulcano Manaro, 6mila evacuati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	26/09/2017	1	- Bali: aumenta l'attività sismica del vulcano Agung, evacuate 57.000 persone - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	55
ansa.it	25/09/2017	1	Sisma in Messico, almeno 324 morti - America Latina <i>Redazione</i>	56
ansa.it	25/09/2017	1	Indonesia: paura per vulcano Agung - Asia <i>Redazione</i>	57
askanews.it	25/09/2017	1	Vulcano a Bali a rischio eruzione: 50 mila persone in fuga <i>Redazione</i>	58
askanews.it	26/09/2017	1	Vulcano Bali, aumenta attività sismica, evacuati 57.000 abitanti <i>Redazione</i>	59
askanews.it	26/09/2017	1	Il vulcano di Bali potrebbe eruttare, evacuate 57.000 persone <i>Redazione</i>	60
blitzquotidiano.it	25/09/2017	1	Terremoto e sms solidali, la Procura: "Polemica bolla di sapone"; Ecco dove sono finiti i soldi <i>Redazione</i>	61
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	25/09/2017	1	Abusivismo, De Luca sfida il Governo: "Pene fino a cinque anni di carcere?" <i>Redazione</i>	62
ilmattino.it	25/09/2017	1	Sms solidali per il terremoto: Pirozzi in Procura a Rieti, Saieva: bolla di sapone <i>Redazione</i>	63
agoramagazine.it	25/09/2017	1	I soldi degli sms per i terremotati sono davvero spariti? <i>Redazione</i>	64
huffingtonpost.it	25/09/2017	1	Sisma Amatrice e fondi sms spariti, la Procura smonta la polemica: "Finirà in una bolla di sapone" <i>Redazione</i>	66
ilgiornale.it	25/09/2017	1	Sms solidali, la procura smonta tutto: "Una bolla di sapone". Ma restano le colpe politiche <i>Redazione</i>	67
ilgiornale.it	25/09/2017	1	Sms per il sisma, dalla pista ciclabile alla grotta termale: i progetti finanziati <i>Redazione</i>	68
ilgiornale.it	26/09/2017	1	Tra i "garanti" degli sms un indagato per la Metro C <i>Redazione</i>	69
ilgiornale.it	26/09/2017	1	Soldi per i terremotati spariti: vogliono già insabbiare tutto <i>Redazione</i>	70
ilgiornale.it	25/09/2017	1	Il viaggio delle donazioni dai telefoni al Commissario <i>Redazione</i>	71
ilmessaggero.it	25/09/2017	1	Calabria, stato di calamità? naturale dichiarato per 6 volte in 5 anni: "Ma i soldi agli agricoltori mai arrivati?" <i>Redazione</i>	72
lapresse.it	25/09/2017	1	Scandalo sms, smontata la denuncia del sindaco di Amatrice <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	25/09/2017	1	Operazione virtuale della Protezione civile di messa in sicurezza del torrente Gesso <i>Redazione</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2017

lastampa.it	25/09/2017	1	Terremoto, procuratore di Rieti: "I soldi degli sms solidali scomparsi? Una bolla di sapone" <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	25/09/2017	1	Monesi, "impegno della Regione. Oggi (luned? 25 settembre) il sopralluogo di amministratori e tecnici" <i>Redazione</i>	76
protezionecivile.gov.it	25/09/2017	1	Maltempo: rovesci e temporali sulla Sardegna <i>Redazione</i>	77
rainews.it	25/09/2017	1	Terremoto, procuratore Rieti: fondi sms? Una bolla di sapone <i>Redazione</i>	78
agi.it	25/09/2017	1	"C'è un modo semplicissimo per verificare dove sono finiti gli sms solidali" <i>Redazione</i>	79
agi.it	26/09/2017	1	"vero: le donazioni via SMS non sono mai arrivate ad Amatrice. Ma ? uno scandalo?" <i>Redazione</i>	80
dire.it	25/09/2017	1	Procura Rieti smonta caso sms sisma; A scuola si parla di violenza su donne; Bando per 2mila ettari <i>Redazione</i>	82
tg24.sky.it	25/09/2017	1	" - - - Indonesia, il vulcano Agung fa paura: 50mila evacuati a Bali - -" <i>Redazione</i>	83
tg24.sky.it	25/09/2017	1	" - - - Terremoto, sindaco Amatrice: su sms solidali tradita volontà popolare - -" <i>Redazione</i>	84
tg24.sky.it	25/09/2017	1	" - - - Fondi sms per il terremoto, procuratore Rieti: "Una bolla di sapone" - -" <i>Redazione</i>	85
tuttoggi.info	25/09/2017	1	Terremoto, sugli Sms solidali ecco come si è mossa l'Umbria <i>Redazione</i>	86
tuttoggi.info	25/09/2017	1	Terremoto, a Preci si consegnano le prime cassette <i>Redazione</i>	89

IL RICORDO DEL TERREMOTO DEL 1997

La ricostruzione di popolo nell'Umbria ferita 20 anni fa = Vent'anni dopo La ricostruzione accanto alla gente

[Riccardo Liguori]

RICCARDO LIGUORI Ventisei settembre 1997, ore 2.33: una scossa di magnitudo 5.7, con epicentro a Cesi, squarcia la notte umbra. Sotto le macerie, resta una coppia di anziani coniugi. Nove ore dopo, alle 11.40, un colpo ancora più forte (6.0) con epicentro ad Annifo, provoca danni ancora maggiori. È il momento più drammatico, ripreso anche dalle telecamere. Le vittime sono otto: tra queste quattro persone muoiono nella Basilica di San Francesco ad Assisi. La chiesa durante la notte aveva subito danni agli affreschi di Giotto e Cimabue ed in quel momento era in atto un sopralluogo da parte di alcuni tecnici, ingegneri, giornalisti e frati. FORTUNATO E GAMBETTI A PAGINA 12

Vent'anni dopo La ricostruzione accanto alla gente L'Umbria ricorda oggi l'anniversario della scossa che ferì cuori e simboli RICCARDO LIGUORI PERUGIA Ventisei settembre 1997, ore 2.33: una scossa di magnitudo 5.7, con epicentro a Cesi, squarcia la notte umbra. Sotto le macerie, resta una coppia di anziani coniugi. Nove ore dopo, alle 11.40, un colpo ancora più forte (6.0) con epicentro ad Annifo, provoca danni ancora maggiori. È il momento più drammatico, ripreso anche dalle telecamere. Le vittime sono otto: tra queste quattro persone muoiono nella Basilica di San Francesco ad Assisi. La chiesa durante la notte aveva subito danni agli affreschi di Giotto e Cimabue ed in quel momento era in atto un sopralluogo da parte di alcuni tecnici, ingegneri, giornalisti e frati. Grazie a Dio i morti, sia in Umbria sia nelle Marche, si contarono sulle dita di una mano, ricorda oggi monsignor Girolamo Giovannini, già vicario foraneo della Diocesi di Assisi Nocera Umbra-Gualdo Tadino, una delle più colpite dallo sisma sismico che si protrasse poi fino alla primavera del 1998. Ma i danni materiali al patrimonio storico-artistico e all'economia- continua- furono ingenti, con diverse migliaia di senzatetto. La Chiesa, attraverso la Caritas, si mobilitò sin da subito, non solo con le parole ma con i fatti. Vent'anni dopo, il ricordo è ancora vivo e fa i conti con l'ultima grande emergenza, esplosa col nuovo sisma dell'ottobre 2016. Un terremoto non è uno scherzo. Ci vogliono anni per ricostruire case, chiese, luoghi di lavoro... Noi abbiamo atteso quasi venti anni per rientrare a casa o averne una nuova. Solo chi ha vissuto sulla propria pelle un'emergenza sismica, come quella del terremoto Umbria-Marche del 1997, può restare meravigliato quando oggi legge sui giornali: "ancora fuori casa". È vero che c'è tanta burocrazia, ma un evento sismico è sempre molto impegnativo da gestire riflette Giovannini. La Chiesa locale con l'allora presidente della Conferenza episcopale umbra, monsignor Sergio Goretti, vescovo di Assisi, precorse i tempi delle istituzioni civili nel fornire a famiglie di agricoltori e allevatori della montagna casette in legno (smontate in Irpinia da volontari Caritas) o container (acquistati con le offerte raccolte dalle altre diocesi umbre), perché non volevano e non potevano abbandonare le loro aziende. Anon poche di queste famiglie venne data una sola possibile sistemazione, seppur provvisoria, quella nei "villaggi container" allestiti a valle, nelle vicinanze dei centri abitati. In tutto furono oltre 150 le casette in legno e i container che la Chiesa umbra fornì ai terremotati, come ricordano alcuni operatori delle Caritas diocesane di Assisi, Foligno e Spoleto interessate dall'evento sismico del 1997. Anche i centri di comunità realizzati dalla Caritas italiana, che attivò una proficua rete di gemellaggi (ben 100) dal Trentino alla Sicilia con le diocesi terremotate dell'Umbria e delle Marche, hanno testimoniato la vicinanza concreta della Chiesa alle popolazioni colpite. Ancora oggi diversi Centri di Comunità sono utilizzati per attività pastorali e socio-aggregative. La Caritas italiana, che mise a punto interventi e progetti per circa 8,8 milioni di euro (17 miliardi di lire, di cui 4 miliardi messi a disposizione dalla Cei e il resto da comunità diocesane, associazioni, gruppo singoli offerenti) coniò lo slogan "Accanto alla gente" per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza del terremoto Umbria-Marche, slogan che si rivelò presto vincente per la sua concretezza in ambito pastorale e sociale. Monsignor Girolamo Giovanni, parroco di Case Basse di Nocera Umbra, fu soprattutto il "parroco" del campo del volontariato della delegazione

Caritas Umbria allestito a ridosso della sua chiesa, inagibile. Questo campo Caritas fu attivo dal 1997 all'inverno del 2001, dove giunsero dall'Italia ed anche dall'estero oltre limila volontari, in gran parte giovani. La sua finalità era quella "pedagogia della carità" che ti fa comprendere che è più quello che ricevi da chi soffre ed è nel bisogno, come i terremotati, che quello che uno da a questa gente. La gratitudine per le migliaia di volontari da parte dei terremotati fu notevole, perché compresero che non erano stati lasciati soli nell'affrontare la difficile fase della ricostruzione. È un po' quello che monsignor Giovannini augura ai terremotati del Centro Italia del 2016, cheessere sintetizzato con queste parole: Fede ducia e speranza perché non si è mai lasci soli, c'è ancora tanta umanità tra la gente È un concetto evidenziato anche dal neop sidente della Ceu, Renato Boccardo, arci' scovo di Spoleto-Norcia, nel redigere unsaggio a nome dei vescovi umbri in occas ne di questo 20esimo anniversario pensan anche a quello del primo anno dall'ultimo sma che ha interessato laValnerina (24 ago e 30 ottobre 2016). Auspichiamo che que anniversario costituisca un incentivo pe tempo che si apre dinanzi a noi: insiememo chiamati a compiere un ulteriore salte qualità per ricostruire le case, le chiese, i li ghi del lavoro e dello svago, ma anche e; prattutto l'uomo "dal di dentro". e la morte, arrivarono le risposte: gemellaggi tra diocesi e via al centri di comunità. Il ruolo di Caritas e volontari. Boccardo: salto di qualità che serve anche oggi -tit_org- La ricostruzione di popolo nell Umbria ferita 20 anni fa - Vent anni dopo La ricostruzione accanto alla gente

Caso sms solidali, la procura: una bolla di sapone

Terremoto.

[Redazione]

Terremoto. Caso sms solidali, la procura: una bolla di sapone Roma. Finirà tutt'una bolla di sapone. Il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, smonta così a caso dei fondi raccolti con sms solidali e destinati al terremoto del centro Italia. Caso sollevato dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, secondo cui i fondi - si parla di circa 33 milioni di euro raccolti - non sarebbero mai arrivati ad Amatrice e ai Comuni colpiti dal terremoto del 2016. Se le notizie sono quelle che ho appreso dalla stampa e dai media in queste ore, credo che questa storia si concluda una bolla di sapone ha dichiarato il procuratore che ha aperto un fascicolo d'indagine sulla vicenda e convocato Pirozzi quale "persona informata sui fatti", a suggerire al procuratore una lettura di questo tipo sono anche i verbali dell'incontro convocato lo scorso 5 luglio dalla Regione Lazio, e comunicato a tutti i sindaci del cratere. Da essi emerge che nell'occasione Pirozzi, e con lui tutti i colleghi del cratere del terremoto nella provincia di Rieti, furono informati sulla destinazione dei fondi derivanti dalla raccolta degli sms solidali, 3 milioni e 920.000 euro assegnati alla Regione Lazio, pari al 14% del totale per la ricostruzione delle scuole nei Comuni di Poggio Bustone, Rivodutri e Collepescchio perché le opere negli edifici scolastici non avevano ottenuto la copertura economica nel primo finanziamento, un piano da quasi 74 milioni di euro, che avrebbe finanziato già per il 100% tutte le opere pubbliche di Amatrice e Accumoli. Al procuratore ho ribadito quanto ho già detto nei giorni scorsi, ha detto Pirozzi uscendo dalla Procura. Mi sono semplicemente fatto portavoce dell'indignazione degli italiani, dei tanti che mi hanno scritto, di coloro i quali, quando hanno versato i soldi, lo facevano per donarli ad Amatrice. La Protezione civile non c'entra niente, ha aggiunto Pirozzi, ha destinato queste somme, hanno fatto un accordo quadro e c'era il Commissario con i cosiddetti Garanti che hanno deciso in maniera autonoma. Il sindaco di Amatrice ascoltato dal procuratore capo: la Protezione civile non c'entra, i Garanti hanno deciso in maniera autonoma la destinazione -tit_org-

L'Ingv: dal sisma del '97 molti passi avanti

[Redazione]

L'Ingv: dal sisma del '97 molti passi avanti 11 terremoto del 26 settembre 1997 provocò degli effetti anche sulla sismologia, rendendola più moderna, efficace e in grado di dare in tempi brevi informazioni cruciali per gestire le emergenze. Soprattutto, avere a disposizione quei nuovi mezzi ha permesso, negli anni, di conoscere l'incredibile complessità del sistema di faglie dell'Appennino. Una lezione che è arrivata sino ai giorni nostri: oggi se ne sa molto di più, anche se resta impossibile prevedere eventi sismici. Ma cosa successe allora? Partimmo la mattina all'alba, subito dopo il primo terremoto, quello di magnitudo 5.7 avvenuto in piena notte, alle 2:33. Appena arrivati, installammo la rete dei sismografi mobili e poche ore più tardi avevamo i primi dati ha ricordato il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Gli esperti erano lì quando arrivò la seconda scossa, la più forte, quella di magnitudo 6.0 registrata alle 11:42. La loro "sala operativa" era un camion nella piana di Colfiorito, al cui interno c'erano i computer che permettevano di controllare i dati. Rapidamente era diventato un punto di riferimento anche per chi viveva lì e aveva vissuto il terremoto in prima persona. Moltissimi si affacciavano o entravano per avere informazioni racconta Amato. A Colfiorito la rete mobile dei sismografi aveva fornito dati inediti per l'epoca. Vedevamo bene per la prima volta la faglia e 11 abbiamo capito che le prime ore restano le più importanti per raccogliere informazioni osserva Amato. Vedere una faglia appenninica significava inoltre chiarire i dubbi sulla natura dei terremoti dell'Appennino. Quello di Colfiorito è stato anche il primo terremoto nel quale sono stati utilizzati i dati dei satelliti per osservare le deformazioni del suolo. All'epoca erano stati utilizzati i satelliti radar Ers (European Remote-Sensing) 1 e 2, dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa). A 20 anni di distanza, Amato e i suoi colleghi sono tornati a Colfiorito. Mi ha colpito - racconta che in molti ci ricordassero con grande piacere perché la nostra presenza li aveva aiutati. Amato: così scoprimmo la faglia dell'Appennino -tit_org-Ingv: dal sisma del 97 molti passi avanti

La storia.

Tra le ferie del sisma resta viva l'informazione di Camerino

[Mario Staffolani]

La storia. Tra le ferite del sisma resta viva l'informazione di Camerino MARIO STAFFOLANI Uno dei mestieri più belli e affascinanti è senza dubbio quello di scrivere e raccontare il vissuto di un territorio come quello dove il settimanale L'Appennino Comerte, voce della diocesi di Camerino, dal 1921 racconta il cammino di una comunità che ha superato momenti difficili e drammatici come i conflitti mondiali del '900. Dal 1976 al periodico su carta si è affiancata anche la "sorella" RadioCI inBlu che per volontà di un gruppo di laici e sacerdoti iniziò a trasmettere in Fm musica con tanta informazione locale e intrattenimento per giovani e non. Abituati a raccontare e scrivere eventi quotidiani, abbiamo spesso raccontato terremoti che in questo territorio sono ricorrenti e ogni 20 anni si fanno sentire provocando danni e paura. Ma le scosse del 2016 hanno segnato i paesi e le comunità, fortu natamente senza provocare vittime ma costringendo le amministrazioni a chiudere intere città. Così anche Camerino il 26 ottobre 2016 ha chiuso il centro, e di conseguenza le redazioni del giornale e della radio hanno dovuto "emigrare". I primi giorni abbiamo sperimentato la radio on the air usando il software adottato per le dirette esterne. Così con un pc in mano abbiamo percorso chilometri e raccontato cosa stava avvenendo giorno dopo giorno (accompagnati dalle scosse di assestamento), avvicinando sindaci e cittadini. Per il giornale abbiamo invece scelto un locale con spazi dove sono stati ospitati - e lo sono ancora oggi - il nostro arcivescovo Brugnaro e due sacerdoti della città. Successivamente ci siamo stabiliti in una classe della ex scuola Allevi dove abbiamo riunito il giornale, la radio e i siti Internet che quotidianamente raccontano la lenta ripresa fra città deserte e case abbattute per consentire la ricostruzione. Dopo un primo momento di smarrimento e di difficoltà economica - peraltro perdurante - è volontà dell'arcivescovo e di tutti noi di continuare a investire in professionalità e occupazione con nuove rubriche e trasmissioni, portando la Buona Notizia alle popolazioni del nostro territorio. Macer; La prima pagina cte L'Appennino Carnerte" -tit_org- Tra le ferie del sisma resta viva informazione di Camerino

A VENT'ANNI DI DISTANZA

Assisi, la rinascita dopo il terremoto = Il cameraman, il sindaco, gli altri reduci Così Assisi è rinata dopo la scossa*Bartolini, primo cittadino all'epoca del sisma del '97: oggi ai miei colleghi pochi poteri**[Fabrizio Caccia]*

A VENT'ANNI DI DISTANZA Assisi, la rinascita dopo il terremoto di Fabrizio Caccia a pagina 25. Il cameraman, il sindaco, gli altri reduci. Così Assisi è rinata dopo la scossa. Bartolini, primo cittadino all'epoca del sisma del '97: oggi ai miei colleghi pochi poteri di Fabrizio Caccia. ASSISI Fortuna, coraggio, colpo d'occhio, non saprei, sicuramente l'essermi trovato al posto giusto nel momento giusto. Ma con la telecamera accesa..., dice oggi Paolo Antolini, che quella mattina del 26 settembre 1997, dunque esattamente 20 anni fa, era l'operatore freelance di Umbria Tv andato a riprendere il sopralluogo delle autorità all'interno della basilica superiore di Assisi, dopo che la terra aveva già tremato fortissimo alle 33 (5.7 di magnitudo). Gli esperti, accompagnati dai frati del Sacro Convento, stavano monitorando lo stato degli affreschi di Giotto e Cimabue, quand'ecco la nuova, terribile scossa (grado 6.1 della scala Richter). Antolini racconta: Ero dentro con la mia Sony 8 mm high band, quasi al centro della navata, in un punto che miracolosamente restò in piedi. Così, spinsi il tasto play e filai tutto: il crollo fragoroso delle volte, la nuvola immensa di polvere che avanzava come una valanga verso di me. E poi le grida d'aiuto dei superstiti e il buio fitto che ci avvolse.... Quindi Antolini uscì, impolverato dalla testa ai piedi, e mentre tutt'intorno era il caos, lui corse in redazione in tempo per riversare la cassetta e andare in onda col tg delle 13.30. Fu uno scoop mondiale. Le immagini di Umbria Tv hanno fatto il giro del pianeta, dal Giappone agli Stati Uniti. Ci fossero stati i social, a quei tempi, chissà le condivisioni. Un miliardo, forse. Ancora oggi, vent'anni dopo, il terremoto di Assisi sta tutto in quel filmato lungo diciassette interminabili secondi: Quanto ci ho guadagnato, col mio scoop? Cinque milioni di lire, l'unico premio internazionale che ho vinto, si schermisce il cameraman, che oggi ha 58 anni e fa il tecnico di studio sempre a Umbria Tv. Il sindaco dell'epoca, Giorgio Bartolini, oggi ha 78 anni e siede ancora in consiglio comunale, sempre col centrodestra ma all'opposizione. Dice: Hanno ragione i sindaci di Amatrice, Accumoli e degli altri paesi terremotati del 2016. Loro oggi non hanno soldi e non hanno poteri, poverini. Non possono fare niente, sono paralizzati dalle leggi e dalla burocrazia. Io invece davo ordini e prendevo decisioni immediate, la Protezione civile mi assecondava. E tutti i soldi che mi arrivarono li spesi, malgrado i moniti della Corte dei Conti. Però già dopo due anni, agosto '99, ecco che rimandammo indietro a Roma tutti i container. E fui il primo in Italia a trasferire le persone dalle tende agli alberghi, senza esitare. Disse bene il commissario nominato dal governo, Antonio Paolucci: ad Assisi abbiamo fatto cose da James Bond.... Cantieri avveniristici e tecniche ultramoderne: Le volte ora le teniamo su per i capelli con una rete di mille tiranti, chiosa con un'immagine felice il responsabile della sala stampa, padre Enzo Fortunato, uno dei superstiti di quella mattina insieme all'ex sindaco Bartolini (Ho conservato il telefonino che avevo nella tasca racconta quest'ultimo c'è ancora dentro la polvere di quel giorno). Qui, il prossimo 3 ottobre, vigilia di San Francesco, arriverà in visita il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La sindaca in carica, Stefania Proietti, del centrosinistra, gli ha scritto una lettera commovente: Assisi dice è la dimostrazione lampante che le città colpite dal terremoto possono diventare ancora più belle e forti di prima, grazie alla mano dell'uomo e all'aiuto di Dio. E poi, comunque, lo lasciò detto anche il Santo Poverello, a Villa Gualdi, pochi giorni prima della sua morte: Assisi avrà guai, ma non perirà mai. E così è stato. Nel 1997 Le macerie dopo il crollo nella basilica di San Francesco ad Assisi (Ansa) Oggi L'interno della basilica di San Francesco d'Assisi nel documentario Artquake L'arte salvata (foto Sky Arte) -tit_org- Assisi, la rinascita dopo il terremoto - Il cameraman, il sindaco, gli altri reduci Così Assisi è rinata dopo la scossa

Il ricordo**Dentro la Basilica tra le volte che cadevano lo chiesi l'assoluzione***[Enzo Fortunato]*

Dentro la Basilica tra le volte che cadevano lo chiesi l'assoluzione. Il giorno il 26 - 7) bre 1997, alle 6.42 ero nella Basilica superiore di San Francesco, ad Assisi, quando le volte improvvisamente si staccarono dall'alto e la navata si riempì di una polvere così spessa da formare un muro. Non c'era via d'uscita. Mi rivolsi al Custode, padre Giulio Berrettoni, che era vicino a me prima del boato. Padre Giulio, gli dissi terrorizzato, dammi l'assoluzione!. Padre Giulio non aveva perso la calma. Eravamo una ventina nella Basilica, fra tecnici della Soprintendenza, amministratori locali, giornalisti, frati, per un sopralluogo dopo la scossa avvenuta alle 2.33 della notte precedente, che aveva provocato danni agli affreschi. Il terremoto delle 11.42, di magnitudo 6.1 che causò nella Basilica la morte di 4 persone e il crollo di alcune volte affrescate da Cimabue si verificò mentre era in corso il sopralluogo. Per decisione del padre Custode, fortunatamente la verifica si svolse a porte chiuse. Padre Giulio non mi diede dunque l'assoluzione e mi prese per un braccio, trascinandomi a fianco dell'altare. In quel momento si aprì la porticina posteriore che portava, attraverso una rampa di scale, al chiostro di Sisto IV. Scendemmo e ci ritrovammo fuori con il Custode, con padre Nicola Giandomenico e altri. Mancava qualcuno tra i frati. Io ero allora padre spirituale dei postulanti i giovani che si avviano a diventare religiosi e quella mattina, alle 8, ne avevo confessato uno, Zdzislaw Borowiec. Prima della confessione gli avevo chiesto: Hai paura di queste scosse?. No, mi aveva risposto, l'avevo già previsto. Zdzislaw non c'era, così come non c'erano padre Angelo Api e i due tecnici della Soprintendenza, Bruno Brunacci e Claudio Bugiantella: tutti e quattro morti nel crollo. Toccò a me andare all'obitorio a riconoscere Zdzislaw e padre Angelo. Con il dolore dentro cominciammo a pensare alla ricostruzione della Basilica. Decisiva si rivelò la nomina, da parte del governo Prodi, di un commissario ad hoc, il professor Antonio Paolucci. Ciò permise di snellire le procedure in un momento in cui l'intero complesso monumentale Sacro Convento e Basilica di San Francesco era a rischio di altri crolli. La Basilica tornò ad aprire il 28 novembre '99, qualche settimana prima dell'inizio dell'anno del Giubileo. Il cuore del francescanesimo era tornato a battere. Padre Enzo Fortunato Direttore Sala stampa del Sacro Convento di Assisi

-tit_org- Dentro la Basilica tra le volte che cadevano lo chiesi l'assoluzione

Post sisma Pirozzi conferma le accuse sui fondi dei messaggi solidali: " Ad Amatrice neanche un euro " . Scontro con la Regione Sms, sospetti di spartizione " Soldi agli amici degli amici "

[Davide Vecchi]

Post sisma Pirozzi conferma le accuse sui fondi dei messaggi solidali: "Ad Amatrice neanche un euro". Scontro con la Regione Sms, sospetti di spartizione "Soldi agli amici degli amici" inviato a Rieti Non è ancora ipotizzabile alcun reato, quindi il fascicolo sugli sms solidali potrebbe rivelarsi "una bolla di sapone". Il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, con il pragmatismo e l'onestà intellettuale che da sempre lo contraddistinguono, prima di varcare la soglia della Procura e sentire il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, commenta così ai cronisti l'indagine alla quale dopo poche ore darà avvio. IL FASCICOLO è stato aperto martedì pomeriggio: modello 45, contro ignoti e senza reati. Saranno gli approfondimenti che verranno a individuare eventuali profili di possibili illeciti o meno. Del resto, per il momento, i fondi raccolti attraverso gli sms sono ancora a disposizione della Protezione civile, salvo parte di quelli destinati all'Umbria, e quindi ogni progetto qui deciso può essere cambiato. Tranne i lavori alla scuola di Colvecchio che la Regione Lazio ha garantito non saranno stralciati come invece chiesto da Pirozzi. Nelle Marche, dopo la pista ciclabile, potrebbe essere depennata la voce di 3 milioni destinati a una "grotta sudaria" alle terme di Acquasanta. Insomma, l'indagine ha appena preso avvio ed è tutto da vedere. Compresa la competenza degli interessi che maturano sul deposito di 33 milioni di euro oggi in mano alla Protezione civile. I Comuni colpiti dal terremoto (in particolare Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto) potrebbero rivendicarli. Ieri Pirozzi ha ripetuto al magistrato quanto già detto pubblicamente nei giorni precedenti. un colloquio durato poco più di quaranta minuti. "Ad Amatrice non è arrivato neppure un euro degli sms solidali" e non, "come i cari amici del Pd che guidano la Regione e tutto ciò che riguarda la ricostruzione, hanno tentato di travisare: mai sostenuto che i soldi fossero spartiti", ha spiegato il primo cittadino. Certo è, ha proseguito, "che qualcuno dovrebbe sentirsi moralmente responsabile: si dice 'scusa, ho sbagliato', almeno agli italiani che hanno inviato quei soldi". Ancora: "Sappiano, i signori che decidono da soli, che non si scherza con i morti che ci sono stati, è una vergogna e io non mollerò di un centimetro, le persone hanno inviato i fondi ad Amatrice, ad Accumoli, ad Arquata e non a qualche Comune guidato da qualche amico degli amici". IERI, in tarda serata, Pirozzi ha scritto al commissario straordinario per il terremoto, Paola De Micheli, per chiederle di accelerare i tempi: la burocrazia ferma ancora tutto. La gestione di Vasco Errani è stata quasi inesistente, lamenta Pirozzi, e ad Amatrice sono stati destinati finora 400 mila euro per liberare dalle macerie una sola strada, la via centrale del paese. Nelle decine di frazioni ancora non un masso è stato spostato. L'inchiesta avviata dalla Procura di Rieti, di fatto, potrebbe ampliarsi alla gestione di tutti i fondi impiegati per il post sisma. Al momento la vicenda sembra essere però prettamente politica: la Regione Lazio guidata da Nicola Zingaretti fa sapere che Pirozzi non ha partecipato alle riunioni nelle quali si decideva con i sindaci a chi destinare i soldi degli sms e come impiegarli. Il sindaco dice chiaramente che "lì non si decideva un bel niente" e lascia intendere che i paesi "beneficiari di particolari attenzioni" sarebbero feudi di alcuni parlamentari democratici. È "evidente a tutti quali sono le forze in campo: ha parlato chiunque, manca solo Trump" ha detto. "Farebbero più bella figura se chiedessero scusa agli italiani". IL PROCURATORE di Rieti potrebbe già oggi assegnare la delega alle indagini. Che potrebbero essere svolte ad ampio raggio su ciò che riguarda l'impiego dei fondi. O limitarsi a - gli sms e rivelarsi una "bolla di sapone". Una cosa però è certa e si evince anche dai documenti della Regione: ad Amatrice non un euro dei 33 milioni raccolti con gli sms solidali è stato assegnato. RIPRODUZIONE RISERVATA Fascicolo aperto. ¹ Senza reati

1 npiOcuratore: "Bolla di sapone", ma ora rischiano i fondi per la "grotta sudaria" ^m Ø Nel ciclone 13 Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ieri si è scontrato con la Regione Lazio La Presse -tit_org- Sms, sospetti di spartizione Soldi agli amici degli amici

Messaggio ricevuto

[Redazione]

Lo scandalo dei soldi dedi sms solidali ad Amatrice non è uno scandalo La gestione degli sms solidali è stata scandalosa. Ad Amatrice e Accumoli non è arrivato niente", si è lanciato il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ad Atreju, la festa di Fratelli d'Italia. "Non si tradisce mai la volontà popolare", ha aggiunto. La sortita del sindaco, che potrebbe pure candidarsi alle prossime elezioni regionali, ha innescato dichiarazioni su dichiarazioni, da Storace a Gasparri, subito pronti a chiedere interventi di procure e Parlamento. La procura di Rieti, oltretutto, ha aperto un fascicolo ma è lo stesso procuratore capo Giuseppe Saieva a dire che questa storia è destinata a concludersi "in una bolla di sapone". C'è uno scandalo o no? Qualcuno s'è intascato i soldi delle donazioni degli italiani destinati alle zone terremotate? Pare proprio di no. L'Ufficio speciale per la ricostruzione nel Lazio spiega che i fondi raccolti con gli sms solidali dal dipartimento della Protezione civile, "circa il 14 per cento del totale raccolto, pari a 3,920 milioni, è stato destinato alla regione Lazio". Qui "si è poi fatta la scelta di destinarli al ripristino e messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici di Poggio Bustone, Collevécchio e Rivodutri per garantire a bambini e ragazzi e famiglie di avere scuole sicure", dato che Amatrice e Accumoli hanno già visto dedicate il 100 per cento delle risorse per edilizia scolastica. Solo ed esclusivamente per questo motivo, "e cioè perché ad Amatrice e Accumoli le spese per le scuole erano già coperte come del resto per tutte le altre spese, le risorse degli sms solidali sono state destinate per garantire la piena sicurezza di altre scuole danneggiate dal sisma in altri comuni". Dai verbali dell'incontro convocato lo scorso 5 luglio dalla regione Lazio e comunicato a tutti i sindaci interessati dal sisma emerge che Pirozzi e con lui gli altri colleghi furono informati sulla destinazione dei fondi derivanti dalla raccolta degli sms. Pirozzi, riferisce l'Agi, all'epoca non solo non disse nulla al riguardo, ma non partecipò neppure ai lavori della riunione del Comitato istituzionale per la ricostruzione post sisma del 2016, che avrebbe discusso, e poi disposto, proprie la ripartizione delle quote di quel fondo Nel verbale si spiega che i fondi provenienti dagli sms solidali sono stati destinati alla ricostruzione delle scuole nei comuni di Poggio Bustone, Rivodutri e Collevécchio: la scelta è caduta su di loro perché le opere negli edifici scolastici non avevano ottenuto la copertura economica nel primo finanziamento stanziato da stato e regione Lazio per la riqualificazione delle opere pubbliche distrutte ñ danneggiate dal sisma. Un piano da quasi 74 milioni di euro, che avrebbe finanziate già per il 100 per cento tutte le opere pubbliche di Amatrice e Accumoli. -tit_org-

Sisma, fondi mai arrivati? Il pm: una bolla di sapone

Ma il sindaco di Amatrice non ci sta: da lui mi aspetto la contraerea

[Luca Laviola]

Sisma, fondi mai arrivati? Il pm: una bolla di sapone Ma il sindaco di Amatrice non ci sta: da lui mi aspetto la contraerea PIROZZI Il sindaco di Amatrice ritiene che i fondi raccolti via sms dopo il terremoto del 24 agosto dell'anno scorso non siano mai arrivati. Per la Protezione civile, invece, neppure un euro donato è sparito ROMA. Prima di sentire come persona informata dei fatti il sindaco di Amatrice, il procuratore capo di Rieti ipotizza che l'inchiesta sugli sms solidali per la ricostruzione dal terremoto finirà in una grande bolla di sapone. La previsione di Giuseppe Saieva sulla base delle notizie di stampa dopo la denuncia di Sergio Pirozzi, secondo il quale non un solo euro dei milioni delle donazioni dal cellulare è arrivato ad Amatrice o ad Accumoli. Hanno ingannato gli italiani. Neppure un euro donato è sparito, ha risposto invece la Protezione civile, i soldi sono stati destinati ad altri progetti. E Saieva ieri ha dichiarato: Se i fondi raccolti sono finiti nella casse della Protezione civile, il fatto si rivelerà una grande bolla di sapone. Il sindaco del Comune devastato dal sisma del 24 agosto 2016 ha provocato una polemica anche politica, alimentata dalle voci di una sua prossima candidatura alla guida della Regione Lazio con il centrodestra, voci finora mai confermate da Pirozzi. Ma ieri, dopo aver detto di aspettarsi la contraerea, è andato in procura a Rieti indosso felpa rossa con la scritta 'Amatrice' e scarponi da montagna con l'avvocato per ripetere quanto dichiarato alla festa di Atreju di Fratelli d'Italia. Mi sono fatto portavoce dell'indignazione degli italiani, di chi mi ha scritto e di chi mi ha fermato per strada - così Pirozzi uscendo dalla procura -. Di coloro che quando hanno versato i soldi intendevano darli ad Amatrice. Chi decide non è mai sprovveduto, è sbagliato da un punto di vista morale. Abbiamo il coraggio - ha aggiunto il sindaco di Amatrice - di dire che la cosa era tecnicamente giusta ma moralmente sbagliata. Se la chiudono, bene così. Abbiamo saputo che la scuola di Collevocchio sarà stralciata. È un Comune reatino fuori dal cratere del sisma, a cui sono stati destinati fondi per ristrutturare una scuola, che però non sarà stralciata dagli interventi, precisa in seguito la Regione Lazio. Per il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri gli sms sono parte di uno scandalo più grande e la denuncia di Pirozzi esige una risposta sia politica sia penale. Gasparri dice di aver presentato esposti alla magistratura, anche a Roma. Critici con il sindaco di Amatrice invece gli esponenti del Pd, che riprendono l'espressione sulla bolla di sapone di Saieva. Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 - dice il procuratore di Rieti -, nell'ambito del quale possiamo fare qualche ricerca di notizia criminis se c'è, sennò si manda direttamente in archivio. L'ipotesi è che notizie di reato non ce ne siano. Il procuratore fa il punto sulle in- IN A RIETI Mi sono fatto portavoce dell'indignazione degli italiani, di chi mi ha scritto e di chi mi ha fermato per strada dagini sul terremoto: due i filoni giunti agli avvisi di conclusione indagini che preludono alla richiesta di rinvio a giudizio, per il crollo del campanile di Accumoli che sterminò marito moglie e due figli piccoli e per la caduta di due edifici di case popolari in piazza Sagnotti ad Amatrice. Per tutti abbiamo individuato responsabilità costruttive e di scelta dei materiali, dice Saieva. Su una terza palazzina Ater è in corso la chiusura indagini. Per i contributi di autonoma sistemazione (Gas) ai terremotati, invece, oltre cento gli accertamenti fatti con alcuni casi di liquidazione non dovuta. Luca Lavtola -tit_org-

PAGONE

Sisma , il giallo degli aiuti via sms una truffa finta, ma calcoli veri = Il giallo degli aiuti via sms*[Onofrio Pagone]*

PAGÓME SISMA, IL GIALLO DEGÙ ÁÉú VIA SMS UNA TRUFFA FINTA, MA CALCOLI VERI di ONOFRIOPAGONE

uel numero di telefono non lo dimenticheremo mai: 45500. fvato per tré volte in periodi diversi tra agosto e novembre dello scorso anno per sollecitare la nostra generosità e ottenere una donazione minima attraverso un sms dal telefonino. Quel 45500 era il numero collegato alla Protezione Civile e utile per l'invio di sms solidali destinati alle popolazioni colpite dal ter remoto del 24 agosto Centro Italia. E quel 45500 è stato composto migliaia di volte, tanto che alla fine della campagna promozionale sono stati raccolti 33 milioni di euro. SEGUE A PAGINA 25 Il giallo desii aiuti via sms CONTINUA DALIA PRIMA Insomma un salvadanaio importante, non solo in termini finanziari ma anche sociali, perché consente di toccare con mano lo spazio che tuttora conserva in questo Paese il valore della solidarietà. Un aiuto per le zone terremotate, due euro per le popolazioni del Centro Italia: recitava così lo spot che lanciava il numero 45500 e che ha sortito Ö suo effetto. Ma che fine hanno fatto quei soldi raccolti con l'sms solidale? Ora, a distanza di un anno dalla campagna promozionale, il punto è questo. Nessuno avrebbe dubitato sul buon esito della campagna se il sindaco di Amatrice, il combattivo Pirozzi, dal palco di una festa di partito non si fosse lasciato andare a una denuncia esplicita e, da par suo, dirompente: I fondi degli sms non sono mai arrivati. Apriti cielo, giustamente! Le agenzie di stampa ieri hanno battuto a ripetizione dichiarazioni politiche di fuoco, perché la solidarietà è diventata un ottimo terreno di scontro tra i partiti. Tutti a fare da coro al sindaco, tutti a gridare allo scandalo e a puntare il dito accusatore contro chi non si sa. Si è mossa anche la magistratura, ma con l'imbarazzo e la prudenza necessarie, perché va anzitutto chiarita la competenza territoriale. A quale procura toccherebbe indagare, posto che il terremoto ha colpito Lazio, Abruzzo e Marche? Gli uffici giudiziari di Macerata e Ascoli Piceno sono già in prima linea, ma quello di Rieti ha giocato d'anticipo ed ha già fatto in modo che il sindaco formalizzasse la denuncia nella sede più appropriata. È partitoquarta anche il Codacons, annunciando un esposto per truffa aggravata. È risultato? Una bolla di sapone, si va verso l'insussistenza della notizia di reato, ha già commentato il procuratore di Rieti. In pratica, sarebbe stato già chiarito che i fondi raccolti con gli sms non sono spariti, ma sono gestiti dalla Protezione civile, che il 17 luglio scorso ha definito una prima ripartizione tra i Comuni terremotati valutando singoli progetti già approvati. Quei soldi sono stati destinati a scuole, strade e strutture pubbliche di vari Comuni, anche quelli toccati dal terremoto ma non devastati come Amatrice, Accumoli e Arquata. A distribuire i fondi è stato il Comitato dei Garanti, composto da esponenti di Protezione civile. Regioni ed enti locali: tutti insieme hanno concordato gli aiuti anche in favore di chi ha subito danni limitati. Non è una bella pagina quella che si sta scrivendo in proposito. È ancora una volta lo specchio di una sotterranea campagna elettorale sulla pelle dei terremotati e di chi ha donato anche solo due euro per aiutare chi ha perso tutto. Questa fibrillazione sui soldi donati (e non spariti) non fa bene alla conservazione di una civile convivenza e non aiuta il bene comune. Questa strategia del sospetto sempre e comunque è come una goccia di veleno che alla lunga rischia di soffocare quel sussulto di solidarietà che invece ha animato ù periodo post-terremoto. È normale che un sindaco invochi il più possibile per i propri concittadini; non è normale invece che anche la voce di quel sindaco, per quanto di parte, venga strumentalizzata per altri scopi, pur di sol leticare la pancia dell'elettorato e populisticamente aizzarne la rabbia. Un equivoco di fondo, tuttavia, ha tratto in inganno anche chi ha donato rispondendo all'appello alla solidarietà e inviando un sms al 45500. Un aiuto alle popolazioni terremotate è un'espressione che lascia spazio a più interpretazioni: lascia ipotizzare che i soldi sarebbero poi stati distribuiti direttamente a chi ha perso la casa, ma anche - come è stato - che sarebbero stati utilizzati per coprire le spese della Protezione civile relativamente alle opere pubbliche. Forse è su questo che si dovrebbe discutere: sulle modalità, non

sulle ipotetiche truffe. Perché probabilmente sarebbe più utile mettere chi ha perso la casa nelle condizioni materiali di ricostruirla, piuttosto che realizzare casette provvisorie in legno pur di dare un tetto e poi sparire, come è successo in Basilicata dopo il terremoto deU'80. La questione è di metodo più che di merito, ma così facendo sarebbe meno funzionale alle esigenze elettorali dei partiti. Perciò, non prendiamoci in giro. Onofrto Pagone ACCUMOU Scena dal sisma 2016 -tit_org- Sisma, il giallo degli aiuti via sms una truffa finta, ma calcoli veri - Il giallo degli aiuti via sms

Tra i garanti degli sms un indagato per la Metro C

Scelto dalla Regione Lazio a sorvegliare l'uso dei fondi un funzionario finito nel mirino della Corte dei Conti

[Giuseppe Marino]

Scelto dalla Regione Lazio a sorvegliare l'uso dei fondi un funzionario finito nel mirino della Corte dei Conti Solo personalità di indiscussa e riconosciuta moralità e indipendenza. Ecco le caratteristiche richieste ai componenti del Comitato dei Garanti, il cane da guardia che la burocrazia ha posto a vigilare sui soldi degli Sms solidali per i terremotati. Come è possibile che cotante personalità abbiano dato luce verde a spendere quel denaro per progetti ritirati sull'onda delle polemiche, come l'ormai nota pista ciclabile nel Maceratese? Va detto che la scelta dei progetti parte dai territori terremotati ed è stata pilotata dalle Regioni e dal Commissario straordinario per l'emergenza, impersonato da Vasco Errani fino a quest'estate e ora da Paola De Micheli, accomunati da un tratto saliente: sono entrambi targati Pd. Come del resto i presidenti delle quattro regioni colpite dal sisma. A guardare i nomi dei personaggi prescelti si nota un'altra coincidenza. I progetti contestati sono concentrati tra Marche e Lazio, cioè proprio le due Regioni che hanno indicato come garanti da nominare nel comitato personaggi strettamente legati alla politica, alla faccia della indiscussa indipendenza. Il contrasto è evidente. La Protezione civile ha scelto i di Giuseppe Marino Roma suoi garanti pescando nella Ragioneria di Stato e nella Corte dei conti. L'Umbria governata dalla piddina Catuscia Marini ha scelto Wladimiro De Nunzio, già Presidente della Corte di Appello di Perugia e membro del Csm. L'Abruzzo presieduto da Luciano D'Alfonso, detto Big Luciano, un notevole del Pd locale che ha stravinto le primarie, ha indicato Angelo Zaccagnini, l'ex magistrato di Cassazione che da Gup rinviò a giudizio Ottaviano Del Turco. Ma la scelta più anomala l'ha fatta il Lazio guidato da Nicola Zingaretti, che ha indicato come personalità indipendente per a tutelare la regolarità della spesa dei soldi degli Sms un funzionario di nomina politica con cui aveva lavorato a braccetto, l'ex segretario della giunta regionale Vincenzo Gagliani Caputo, già potentissimo segretario generale del Campidoglio, considerato tra gli uomini più influenti della macchina comunale di Roma in epoca Veltroni e figlio d'arte: suo padre era stato a sua volta segretario generale del Comune capitolino. Uno di quei burocrati di razza a cui la politica non può rinunciare, uno che sa dove mettere le mani in un vespaio come l'amministrazione comunale romana. Uno così può essere di indiscussa e riconosciuta moralità e indipendenza? Sulla sua indipendenza evidentemente non era d'accordo Gianni Alemanno, visto che ha posto fine al regno della dinastia Gagliani Caputo in Campidoglio. Ma il super burocrate non è rimasto a spasso a lungo. Un'altra amministrazione targata Pd, quella regionale di Zingaretti, se lo è subito aggiudicato. Sulla moralità, intesa nel senso che la burocrazia attribuisce alla parola, c'è un'ombra non da poco: Veltroni nominò Gagliani Caputo in una sfilza di enti collegati al Comune, tra cui Roma Metropolitane Sri, la società travolta dalle polemiche per il lavoro non proprio egregio svolto nella realizzazione della Metro C, uno dei peggiori scandali ancora aperti a Roma. E Gagliani Caputo compare nell'elenco dei 32 funzionari coinvolti nell'inchiesta della Corte dei conti del Lazio secondo cui i lavori per la nuova linea della metropolitana hanno provocato un danno erariale da 253 milioni. Accuse da dimostrare, naturalmente. E si vede che Zingaretti è particolarmente garantista. Scelta politica infine anche per le Marche di Luca Ceriscioli, che hanno indicato direttamente una compagna, l'ex parlamentare dei Ds Marisa Abbondanzieri, la cui carriera ha avuto un momento di fulgore quando, andando in pensione come insegnante a 61 anni, ha scritto una lettera ai suoi studenti (esaltata da Concita De Gregorio su Repubblica) raccomandando loro di scegliere di faticare. Nel testo non specificava però che a rendere più leggera la sua fatica di insegnante c'era un vitalizio da quasi 3.000 euro che incassa da anni, tanto da aver già abbondantemente recuperato i contributi versati. Richiesta indipendenza E le Marche indicano una ex parlamentare dei Ds Insegnante, sindaco di Pesaro dal 2004 al 2014, è governatore delle Marche dal 2015 Una vita in politica: segretario Giovani Ds, presidente della Provincia di Roma, eurodeputato Ricercatrice universitaria, sindaco di Todi dal 1998 al 2007 e governatore umbro dal

2010 Luciano D'Alfonso Professore universitario, consulente, ex del Ppi. È stato anche sindaco di Pescara Insegnante elementare in pensione, ex sindaco Pci di Arcevia, deputata per due mandati Vincenzo Gagliani Capute Ex segretario generale del Comune di Roma con Veltroni, poi segretario della giunta del Lazio Wladimiro De Nunzio Ex presidente della Corte d'Appello di Perugia, è stato componente del Csm e segretario Anm Angelo Zaccagnini Ex magistrato di Cassazione, da gup rinviò a giudizio l'ex governatore Ottaviano Del Turco PAESI IN GINOCCHIO Un rilievo della Polizia ad Amatrice nelle ore immediatamente successive al terremoto del 24 agosto 2016 IN PRIMA LINEA Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi -tit_org-

Lo Stato non c'è, gli aiuti fai da tè viaggiano in chat

[Patricia Tagliaferri]

SUI WEBÉÁTRA Lo Stato non c'è, gli aiuti fai da tè viaggiano in cha C'è chi cerca casa o una mano per far ripartire la propria attività e chi si mette a disposizioni Patricia Tagliaferri Roma La piccola Giulia è nata un paio di notti fa, due mesi prima del previsto, a Macerata. Sta bene, ma non ha una casa dove andare quando sarà tempo di uscire dall'ospedale. Avrà una roulotte, quella i suoi genitori ce l'hanno, parcheggiata in un campo di accoglienza a Visso, dove un anno fa il terremoto ha picchiato duro. Ma una roulotte non è un luogo dove crescere un neonato. Così mamma Romina e papa Giulio cercano un alloggio per il loro ritorno a Visso. A pagamento, specificano nell'appello che hanno postato sul sito Terremoto centro Italia, un progetto nato per informare sugli eventi sismici del 2016 diventato una sorta di bacheca virtuale dove chiedere e offrire aiuti e dove gli sfollati possono trovare indicazioni per orientarsi tra ordinanze e bandi per la ricostruzione, Perché al di là di fondi che non arrivano dove dovrebbero o vengono gestiti in maniera poco chiara, c'è gente che si organizza e fa da sé, confidando nella solidarietà del prossimo o mettendosi a disposizione di chi ha bisogno, se si ha la disponibilità e il tempo per farlo. Ci sono scampoli di umanità tra quelle righe. C'è Giacomo che chiede un camper per i suoi vecchi genitori perché la soluzione abitativa d'emergenza che spetterebbe loro è troppo piccola per ospitare la badante di cui non possono fare a meno. Per ora vivono con lui ad Ascoli Piceno, ma gli servirebbe un punto d'appoggio ad Arquata del Tronto per consentire ai due anziani di godere ancora dell'aria di casa. Per non recidere del tutto il cordone ombelicale che li lega alla terra che hanno amato e coltivato. Qualcuno è in cerca di una stufa a pallet per un amico allevatore che sta in un container in un paesino del comune di Cascia, dove però il riscaldamento non parte a meno 5 gradi e 11 quelle temperature nei mesi invernali sono la norma. A Vanessa invece servirebbe materiale da cucina per attrezzare un locale a Sant'Angelo, rimasto l'unico punto di riferimento della piccola frazione vicino ad Amatrice. Molti faticano per non far morire le loro attività. Valentina, per esempio, è una giovane imprenditrice di Norcia che cerca di salvare il suo allevamento di maiali. Era un'azienda che puntava su una produzione di altissima qualità, la sua. Adesso ha perso tutto: casa, stalla, fienile, magazzini. E vorrebbe una mano per ripartire. Lo stesso la coppia di Montefortino, in provincia di Fermo, a caccia di uno smontagomme ed un'equilibratrice per riaprire la stazione di servizio che gli dava da vivere prima del sisma. La voglia di lavorare non manca, ma quella da sola non basta per impedire che il terremoto spopoli le zone colpite. E allora ci si guarda intomo, non ci si vergogna a tendere la mano a cercare quell'aiuto che non sempre arriva nei tempi e nei modi giusti da dove ci si aspetterebbe. Per rimettersi in carreggiata, a volte anche solo per sopravvivere. Come Saturnino, 57 anni e tre figli, senza casa e senza lavoro. Da quando il terremoto ha azzerato la sua esistenza abita in un camping a Porto Sant'Elpidio. Ma avrebbe bisogno di una macchina e un'occupazione. Vi supplico aiutateci, con tre piccoli e senza lavoro, auto, soldi non si vive, scrive sulla bacheca web nella speranza che qualcuno accolga il suo appello. Sono tanti quelli che chiedono aiuto, ma altrettanti coloro che vogliono aiutare, offrendo abbigliamento, libri, porte di legno, container, case. C'è chi offre filati, prodotti di merceria e ricambi per macchine da cucire e chi addirittura un negozio in Emilia a commercianti che vogliono andare a vendere i prodotti del proprio territorio. Molti mettono a disposizione se stessi. Come Mimmo, che insegna scienze motorie e quest'estate ha offerto le proprie competenze alle popolazioni colpite dal sisma, o la giovane umbra pronta a darsi da fare ovunque sia necessario, in cucina, nei campi, negli allevamenti, magari come assistente familiare. Nell a sezione del sito riservata alle offerte, poi, ce ne sono una valanga rivolte agli allevatori rimasti senza stalle per gli animali, ai quali vengono offerti ripari e pascoli per il bestiame in ogni parte d'Italia. -tit_org- Lo Stato non c'è, gli aiuti fai da tè viaggiano in chat

I LADRI DI BENEFICENZA

Vogliono già insabbiare lo scandalo degli sms = Soldi per i terremotati spariti: vogliono già insabbiare tutto

[Massimo Malpica]

I LADRI DI BENEFICENZA Vogliono già insabbiare lo scandalo degli sms _ * La procura minimizza. Ma la colpa è dei politici È I 33 milioni di euro raccolti con gli sms non sono mai arrivati alle popolazioni colpite dal terremoto nel Centro Italia, ma la Procura di Rieti (che ha aperto un fascicolo sullo scandalo) non vede reati: Una bolla di sapone. Ma diventa il pretesto per nascondere le responsabilità politiche dello scandalo. A guardare i nomi prescelti come garanti dell'utilizzo dei finanziamenti ci sono personaggi legati alla politica, alla faccia della indiscussa indipendenza richiesta. Tra di loro, per esempio, anche un funzionario indicato dalla Regione Lazio e già finito nel mirino della Corte dei conti. servizi alle pagine 2-3 Soldi per i terremotati spariti: vogliono già insabbiare tutto La procura di Rieti non vede reati: Bolla di sapone Un pretesto per nascondere le responsabilità politiche di Massimo Malpica nostro inviato ad Amatrice (Rieti) Tutto insabbiato. Non è certo colpa della procura di Rieti, il cui capo Giuseppe Saieva ha già chiarito che il fascicolo aperto dopo le dichiarazioni del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, sulla sparizione delle donazioni post-sisma arrivate via sms avrà vita breve: Una bolla di sapone. Quei soldi, in effetti, non sono spariti. Non c'è molto di penale su cui indagare, non c'è un giallo da risolvere, e l'archiviazione sembra la strada più naturale, considerando che quei milioni di euro sono al sicuro nei conti della Protezione civile. Di penale, invece, c'è l'indagine per truffa a carico di 120 romani che, sfruttando la residenza fittizia ad Amatrice, sono stati pizzicati dalla procura reatina a incassare il contributo (da 400 a 900 euro) erogato alle vittime del sisma che prendono casa in affitto. Mentre le vittime vere, magari, vivono nelle baracche. A finire insabbiate, però, saranno le vere responsabilità che hanno portato alla denuncia di Pirozzi. Non penali, politiche. Quelle per cui i milioni di italiani che hanno donato 2 euro per il terremoto del centro Italia con l' sms solidale rischiano, come dice il sindaco, di veder tradita la propria volontà. Certo, non è pensabile che ognuno orienti la propria generosità, decidendo dove e come impiegare il proprio mini-contributo. Ma non tutti gli interventi sono accettabili, come ha mostrato la polemica scatenata dall'annuncio della Regione Marche di voler utilizzare quei fondi per una pista ciclabile. Chi ha donato sull'onda dell'emozione pensava di aiutare le popolazioni colpite, non di finanziare politici locali con interessi più variegati e urgenze, magari, di diverso genere. Ad approvare e monitorare i progetti proposti dalle Regioni è un comitato dei Garanti. Che, a luglio, ha almeno avuto il merito di congelare sull'onda delle polemiche la proposta della pista ciclabile. Chiedendo approfondimenti ulteriori, non depennandolo. Ora la polemica si sposta su interventi per consolidamento di scuole ed edifici pubblici, oggetto del contendere perché dentro o fuori i confini del cratere. Ad Amatrice, per esempio, dei soldi di quegli sms non ne arriveranno. Eppure le immagini del tappeto di macerie steso intorno al solo campanile rimasto in piedi hanno smosso le coscienze e le dita sulle tastiere dei telefonini. Per la protezione civile non c'è mistero e non c'è scandalo. Amatrice, come Accumoli, proprio grazie all'attenzione mediatica ha ricevuto fondi a sufficienza. Tutto bene, dunque. Se non fosse che poi 11 in quei paesi sventrati dal sisma la macchina della ricostruzione non sembra procedere affatto spedita. Le macerie sono ancora lì, le casette non sono ancora state consegnate a tutti quelli che hanno perso la casa. Altri, tanti, aspettano ancora di capire come e quando potranno riparare le abitazioni da cui sono stati allontanati perché inagibili, e nel frattempo per dormire la notte devono arrangiarsi. Mentre i furbi, come si diceva, lucrano anche sul dramma. Eppure nell'ultima settimana di agosto 2016 le prime tre cariche dello Stato, sfilando tra le rovine, avevano promesso: Non vi abbandoneremo. E per chi vive quel disastro sulla propria pelle tutti i giorni 13 mesi dopo, distinguere tra responsabilità penali e politiche non è prioritario. Quello che conta è non insabbiare le vittime. Non rendere endemica l'emergenza. TOGA il procuratore di Rieti/Saieva 23,5 È la stima in miliardi di euro dei danni causati dai sismi verificatisi nel Centro Italia a partire dall'agosto 2016 Il valore milioni di euro

delle donazioni via sms alle popolazioni terremotate non devolute ai beneficiari -tit_org- Vogliono già insabbiare lo scandalo degli sms - Soldi per i terremotati spariti: vogliono già insabbiare tutto

LA POLEMICA

Sms: soldi mal spesi?

[Redazione]

LA POLEMICA Sins: soldi mal spesi? Lo scontro sull'uso che si è fatto delle donazioni degli italiani: nei Comuni più colpiti, solo le orciole. Am è il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ad aver stanziato un milione e 600mila euro per la ricostruzione. Una polemica rimbalzata una domenica sonnacchiosa, un popolo che l'aveva nasata e s'indigna, come sdegnate arrivano le "smentite". Ma i fatti hanno la testa più dura delle veline dei ministeri. E se proprio occorre ribadirla, il "fact checking" fa strame delle "fake news", tanto per usare i termini tanto in voga tra quelli che scodinzolano in direzione dei palazzi, pronti ad accorrere aiuti di qua e di là. La parte della narrazione ufficiale traballa miseramente davanti all'opinione pubblica. Il sisma del 24 agosto 2016 coinvolse principalmente i comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. I primi due comuni si trovano nel Lazio, il terzo nelle Marche. Immediatamente dopo il sisma venne diffusa a macchia d'olio la notizia che la protezione civile aveva aperto un sms solidale, la notizia venne diffusa ovunque, in sovrapposizione su tutti i tg, pubblicizzata con ogni mezzo in tv, radio, sul web, nelle stazioni ferroviarie e chi più ne ha più ne metta. Il 26 agosto 2016 la protezione civile diramava sul suo sito internet una comunicazione cui dava notizia dell'attivazione del numero solidale 45500 cui inviare sms. Il 30 ottobre arriva un altro terremoto e il cratere si amplia, continua la raccolta via sms solidale. Nel cratere rientrano altri comuni. Per il Lazio questi sono i comuni che vi rientrano: Accumoli (RI); Amatrice (SI); Antrodoco (SI); Borbona (P); Borgo Velino (RI); Cantalice (RI); Castel Sant'Angelo (RI); Cittaducale (RI); Cittareale (RI); Leonessa (RI); Micigliano (SS); Poggio Bustone (RI) Posta (RI); Rieti; Rivodutri (RI). Dopo il 24 agosto la lista era più breve: Accumoli (RI); Amatrice (BI); Antrodoco (RT); Borbona (RI); Borgo Velino (RI); Castel Sant'Angelo (RI); Cittareale (RI); Leonessa (RI); Micigliano (RI); Posta (RI). Dopo i terremoti del 26 e 30 ottobre sono stati aggiunti i comuni di: Cantalice (SS); Cittaducale (RI); Poggio Bustone (RI); Rieti; Rivodutri (RI). anch'esse danneggiate, ed alcune oggetto appunto degli interventi "della discordia". Il tema è: la gente che ha mandato l'sms, chi voleva aiutare? Occorre ricordare i tg fiume di quei giorni dopo il 24 agosto, ore e ore di diretta dai territori colpiti dal sisma, principalmente da Amatrice, che ha pagato il tributo di sangue più elevato: 239 vittime su 299. E, in sovrapposizione, campeggiò per settimane l'invito a sostenere le zone colpite con l'sms solidale. Dunque le persone che hanno fatto quei sms chi volevano aiutare? Nessuno può accusare Pirozzi di egoismo: diverse volte le somme raccolte per Amatrice sono state divise tra la sua città e le altre due colpite il 24 agosto, basti vedere le cronache della notte di Natale 2016, quando vennero donati ad Amatrice 500mila euro che lui volle dividere con Accumoli e Arquata del Tronto (questo è solo un esempio, di caso di questo tipo ve ne sono stati molti). Nessuno può, inoltre, accusarlo di non badare alle problematiche statali, numerosi esempi dimostrano come Pirozzi sia sempre stato solidale, secondo il principio che "Lo Stato siamo noi". Un esempio; la mensa regionale che ad Amatrice ha garantito pasti per lunghi mesi alla popolazione si è vista arrivare camion interi di prodotti alimentari che la gente donava ad Amatrice e che il sindaco dirottava sulla mensa: in questo modo garantiva sia che le donazioni giungessero alla popolazione (che mangiava presso la mensa) sia che la Regione risparmiasse ove possibile. L'ultimo esempio, di qualche ora fa: la Giunta Municipale di Amatrice ha deliberato il trasferimento al Commissario straordinario di oltre un milione e 600mila euro per la ricostruzione di alcune strutture fondamentali per la città: l'Ospedale Trancesco Grifoni' e l'Istituto Alberghiero, insieme agli 850.000 euro, sempre devoluti per l'Alberghiero, donati dalla catena di ristorazione giapponese Saizeriya. 'A questi fondi si aggiungono i 456.812,23 euro già trasferiti al Commissario nei giorni scorsi per la costruzione della scuola" nell'ambito dell'iniziativa, come ha spiegato lo stesso sindaco Sergio Pirozzi, denominata 'Adotta un'opera' e resa possibile "solo grazie alla straordinaria solidarietà degli italiani che questi 12 lunghi mesi che ci separano dal 24 agosto 2016 hanno voluto effettuare donazioni per Amatrice, affinché la nostra città tornasse a vivere al più presto. Insomma sottolinea - non siamo di fronte a sms da due euro che poi vanno a finire altrove, frustrando così la generosità di tante persone, ma a un vero e proprio trasferimento di

somme dal Comune di Amatrice al Commissario straordinario per la ricostruzione. Queste somme - conclude Pirozzi - giunte ad Amatrice per volontà di tante brave persone che ci sono state vicine, consentiranno di liberare fondi statali che saranno così impiegabili per altre città del cratere, per altre popolazioni colpite come noi dalla tragedia del terremoto. Voglio esprimere un sincero e profondo ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito e continuano a contribuire per far sì che il futuro di Amatrice sia garantito". Che qualcosa nel Lazio non torna lo dimostra anche la dichiarazione del sindaco di Norcia Alemanno, sempre di domenica scorsa: "I progetti finanziati con i fondi degli sms solidali qui stanno partendo. Per quanto mi riguarda non ho riscontrato alcuna anomalia", ha detto Nicola Alemanno. "All'Umbria - ha spiegato Alemanno - sono spettati 4 milioni e mezzo di euro derivanti dagli sms di solidarietà. Dopo la ripartizione ci siamo riuniti con la presidente della Regione Catuscia Marini e gli altri sindaci del cratere decidendo insieme di utilizzare un milione per la dotazione didattica delle scuole, 500 mila euro per i beni culturali e tre milioni per realizzare nelle frazioni centri sociali in grado di fungere da strutture di emergenza-casò di necessità. Le procedure sono andate avanti regolarmente e i progetti stanno partendo". Il sindaco di Norcia ha ribadito di non avere riscontrato problemi. "Lavoriamo tutti insieme - ha concluso Alemanno - individuando le priorità per il territorio". Dunque a Norda sono arrivati 4,5 milioni di euro, c'è stata una riunione con il presidente della Regione e gli altri sindaci del cratere e hanno deciso insieme cosa fare. Nel Lazio non risulta essere successo niente del genere. -tit_org-

La gente dona, i comitati gestiscono

[Redazione]

La gente dona, i comitati gestiscono. C'è una legge a disciplinare l'utilizzo degli sms solidali. Data per data, il calendario degli avvenimenti. Dalle ore 15 del 26 agosto 2016 è stato attivato il numero solidale 45800 a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto che ha interessato stanotte il centro Italia. Grazie agli operatori Tim, Vodafone, Tré, Fastweb, Coopvoce, Wind e Infostrada, è stato possibile donare due euro inviando un sms solidale o effettuando una chiamata da rete fissa al 45500. Al termine della raccolta fondi, specificavano nell'occasione le fonti istituzionali, si procederà all'istituzione di un Comitato dei Garanti, composto da persone di riconosciuta e indiscussa moralità e indipendenza, nominati con un decreto del Capo Dipartimento d'intesa con il Presidente delle Regioni coinvolte, con il compito di valutare le proposte delle Regioni per l'utilizzo dei fondi e di garantire la trasparenza nella gestione delle risorse stesse autorizzando il trasferimento delle risorse alle Regioni sulla base della realizzazione dei progetti. È nell'aprile 2014 che fu siglato il protocollo d'intesa sull'attivazione dei numeri solidali che, scaduto nel giugno 2017, è stato rinnovato. L'art. 4 in particolare stabilisce che Le Regioni colpite dall'evento, sulla base delle esigenze manifestate dal territorio, mediante la predisposizione di un piano generale dei danni subiti, formulano le proposte da sottoporre, tramite il Dipartimento, al Comitato dei garanti di cui all'articolo 6, al termine della raccolta. Si tratta di capire in quale sede si sono manifestate le esigenze del territorio per la predisposizione del piano generale dei danni subiti. Il 5 luglio 2017 a Rieti si è riunito, con l'assenza di Pirozzi e del delegato all'urbanistica, il Comitato istituzionale in cui siedono i rappresentanti dei 15 Comuni del cratere reatino, oltre che di Regione e Provincia. Con Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 14 aprile 2017 n. 1475, viene istituito il Comitato dei garanti Sisma Centro Italia 2016/2017 composto da 8 membri: Vincenzo Gagliani Caputo, già Segretario della Giunta Regionale del Lazio. Già condannato in via definitiva dalla Cassazione per danno erariale risulta fra le 32 persone indagate nella maxi-inchiesta della Corte dei Conti sulla linea C; Angelo Zaccagnini, già Magistrato di Cassazione, indicato dalla Regione Abruzzo; Marisa Abbondanzieri, già Onorevole della Camera dei Deputati, indicata dalla Regione Marche; Wladimiro De Nunzio, già Presidente della Corte di Appello di Perugia, indicato dalla Regione Umbria; Santi Giuffrè, ex Prefetto della Repubblica, designato dal Commissario per la ricostruzione; i tre soggetti designati dal dipartimento di protezione civile sono i seguenti: Paolo Germani (già Ispettore Generale Capo di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato), Giuseppe Cogliandro (già Magistrato della Corte dei Conti) in qualità di Presidente del Comitato; Gaetano Mignone (dirigente del Dipartimento) svolge l'incarico di Segretario del Comitato. -tit_org-

Trentatré milioni di euro: i progetti approvati

[Redazione]

Trentatré milioni di euro: i progetti approvati / fondi raccolti nella prima fase confluiti nella contabilità speciale del Commissario, quelli della seconda fase concentrati sulle scuole. Il 21 giugno 2017 si è svolta la riunione di insediamento del Comitato dei garanti. I fondi raccolti sono oltre 33 milioni di euro che, come disposto dal decreto legge 189 convertito dalla legge 229 del 2016, confluiranno nella contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione e saranno destinati a progetti in favore dei territori colpiti, sulla base delle esigenze valutate nell'ambito del più complessivo piano della ricostruzione. In particolare la disposizione suddetta prevede che le donazioni raccolte mediante il numero solidale 45500 e i versamenti sul conto corrente bancario attivato dal Dipartimento della protezione civile ai sensi di quanto previsto dall'articolo dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 28 agosto n. 389, come sostituito dall'articolo 4 dell'ordinanza 1 settembre 2016, n. 391, che confluiscono nella contabilità speciale di cui al comma 3, sono utilizzate nel rispetto delle procedure previste all'interno di protocolli di intesa, atti, provvedimenti, accordi e convenzioni diretti a disciplinare l'attivazione e la diffusione di numeri solidali, e conti correnti, a ciò dedicati. Durante la riunione sono state presentate dalle regioni colpite le prime proposte progettuali che dovranno essere vagliate dal Comitato dei Garanti e, relazione al piano degli interventi, Alfredo Bertelli, in rappresentanza della struttura commissariale, ha chiarito le modalità di riparto delle donazioni. Il Comitato è tornato a riunirsi il 17 luglio 2017, per approvare i progetti presentati dal Commissario per la ricostruzione e dalle Regioni interessate dal terremoto. Diversi progetti saranno dedicati all'adeguamento di edifici scolastici o alla realizzazione di nuove scuole visto che la terza raccolta fondi 45500, aperta dal 31 dicembre al 14 febbraio, è stata interamente dedicata alla ripresa delle attività scolastiche. In questa occasione sono stati raccolti oltre tre milioni di euro. I progetti sono stati tutti approvati ad esclusione di un'iniziativa illustrata dalle Marche per la quale il Comitato ha chiesto al Commissario e alla Regione ulteriori approfondimenti. Di seguito i progetti approvati: Regione Abruzzo. Adeguamento di un edificio scolastico storico a Corropoli, in provincia di Teramo - il Liceo Scientifico Aeronautico - danneggiato dal sisma e la realizzazione di un Centro di Comunità a Capitignano, provincia dell'Aquila. Regione Umbria. Realizzazione di un rete di scuole 3.0 nei territori della Valnerina, con aule interamente digitali e con laboratori multidisciplinari; realizzazione di Centri di Comunità in diversi Comuni umbri con l'obiettivo di rafforzare la rete regionale dei presidi di protezione civile; recupero e restauro di beni culturali mobili (opere di interesse artistico come beni librari, documenti storici, dipinti, sculture, arredi, crocifissi lignei, campane). Regione Lazio. Ricostruzione degli edifici scolastici di Poggio Bustone (Scuola Primaria e Secondaria di I grado), di Colvecchio (Secondaria di I Grado) e di Rivodutri (Scuola Infanzia). Regione Marche. Nove i progetti che riguardano il territorio marchigiano. Di questi il Comitato dei Garanti ne ha approvati otto, mentre, come detto, ha richiesto al Commissario per la ricostruzione e alla Regione alcuni approfondimenti circa un progetto che interessa il territorio di Acquasanta Terme. Quattro iniziative riguardano la realizzazione o l'adeguamento di edifici scolastici nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Montalto delle Marche, Montegallo e Pieve Torina. Per il territorio di Arquata del Tronto, si prevede la realizzazione di una nuova sede comunale dotata di uffici e autorimessa per i mezzi. Gli altri tre progetti sono iniziative finalizzate alla ripresa del tessuto sociale ed economico dei Comuni interessati dall'emergenza: la realizzazione di un'area dedicata alle attività economiche a Visso, l'adeguamento e il miglioramento della ex strada statale 238, la Valdaso, importante arteria stradale che collega l'entroterra marchigiano alla costa e, infine, la realizzazione di nuove sette elisuperfici attrezzate anche al volo notturno e finalizzate a interventi di protezione civile e sanitari. Fasi raccolta fondi: la prima raccolta fondi è cominciata il 26 agosto 2016 e si è chiusa il 9 ottobre 2016 e ha permesso di arrivare ad oltre 15 milioni di euro; la seconda raccolta è durata dal 30 ottobre 2016 al 30 novembre 2016 e ha permesso di arrivare a 4.415,294 milioni di euro; la terza raccolta fondi è durata dal 31 dicembre 2016 al 14 febbraio

2017 e ha permesso di arrivare a 3.446.236,00 euro, -tit_org-

Commenti

[Filippo Merli]

Quanto baccano per uno che stravince le primarie contro degli sconosciuti. E poi non è rispettoso nei confronti di Orlando ed Emiliano. Filippo Merli Merkel ridimensionata. Da culona a culetta. Claudio Cadei Ma vorrei sapere se quando Di Maio dice che andrà a governare l'Italia con una squadra di Capaci intende dire che saranno tutti siciliani. Serena Gana Cavallo I fenomeni del giornalismo E quindi AfD, Alternative für Deutschland, il partito di estrema destra temuto in Germania, è entrato in Parlamento. Adesso orde di giornalisti de sinistra o democratici ci insegneranno che chi ha votato per loro è vecchio, brutto, sporco, cattivo, ignorante, razzista, cattolico tradizionalista e probabilmente idrofobo. Sono gli stessi epiteti che questi fenomeni (salvo il cattotradizionalista) hanno rifilato agli inglesi prò Brexit ed è la sottile ragione per la quale ancora adesso non riescono a capire perché Donald Trump stia alla Casa Bianca. Perché non hanno capito niente, ecco perché. Antonino D'Anna Opposti estremismi molto simili Recentemente in Olanda e in Francia. Anche in Germania le forze europeiste hanno vinto. Ma è inquietante l'affermazione del partito di estrema destra (AfD), che si accompagna al discreto risultato della Linke. La Ssp (socialisti) lamenta di aver deluso il proprio elettorato con la partecipazione al governo di coalizione. Ma se anche in Germania ci fosse da mettere in conto quanto è avvenuto in Francia? Ovvero che le classi lavoratrici si radicalizzano e non solo verso posizioni di sinistra, ma anche di destra estrema? In fondo le politiche dei populistici e quelle della sinistra radicale tendono sempre più ad avvicinarsi e a convergere sulle medesime proposte. Giuliano Cazzala Terracina: non è l'ora degli sciacalli L'Eurofighter Typhoon che è precipitato nel mare di Terracina è una meraviglia tecnologica, figlia della cooperazione tra Germania, Italia e Regno Unito. Una cooperazione, purtroppo, non rinnovata, ora che si tratta di progettare e costruire uno striker di nuova generazione. La sensazione che si ricava dalle immagini della tragedia di Terracina (accaduta nel corso di una esibizione il caccia-bombardiere pilotato dal capitano Gabriele Orlandi) è che l'incidente si sia verificato durante un Otto cubano che è il più difficile dei numeri acrobatici. Si tratta di un Otto rovesciato, nel quale le forze centrifuga e centripeta si susseguono a velocità elevate e con pressioni intollerabili. L'errore di un secondo nella manovra di richiamo può essere fatale. Questa è l'ora del cordoglio, non degli sciacalli che, come sempre, si scateneranno contro l'Aeronautica Militare e l'industria italiana. Domenico Cacopardo Botteri!, lanciatrix di allarmi democratici Pensate, sera del 24 settembre in un drammatico servizio del Tg1 la collega Giovanna Botteri ci ha informati che il mondo dello sport è contro Donald Trump. E anche Stevie Wonder è incazzato con The Donald. Aspetta che me lo segno nella lista delle cose di cui non me ne frega niente. Marco D'Elementi Il sindaco di Amatrice si spieghi meglio Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, sceglie la platea della convention di destra, Atreju, per gettare discredito su quella stessa protezione civile che ha salvato migliaia di persone dal terremoto. Avrebbero rubato 33 milioni di euro di donazioni da sms, dice il candidato in poettare a governatore del Lazio per Fratelli d'Italia, Pirozzi. Lui è un uomo libero, dice, autorizzandosi a dire qualunque cosa contro chiunque vuole. Vada a spiegare prima ai magistrati perché nella sua città, Amatrice, notoriamente posizionata in zona sismica, siano state autorizzate dal suo comune, prima del terremoto, costruzioni prive di qualsiasi requisito antisismico, nonostante i contributi erogati per fare quei lavori. Quelli non sono soldi rubati, forse? Anch'io sono un uomo libero e dico quello che voglio! Giovanni Petrucci -tit_org-

Soldi sms spariti, i pm: Una bolla di sapone

[Mario Landi]

Terremoto Mario Landi ROMA L'inchiesta sugli sms solidali per la ricostruzione dal terremoto finirà in una grande bolla di sapone. La previsione viene direttamente dal procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva dopo la denuncia del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, secondo il quale non un solo euro dei milioni delle donazioni dal cellulare è arrivato ad Amatrice o ad Accumoli. Hanno ingannato gli italiani. Una denuncia che il sindaco ha ripetuto anche procura sebbene la Protezione civile abbia già chiarito che i soldi sono stati destinati a finanziare 18 progetti di ricostruzione che riguardano altri comuni. Pirozzi ci vede comunque del marcio: Coloro che hanno versato i soldi intendeva darli ad Amatrice. N  decide non è mai sprovveduto, è sbagliato da un punto di vista morale. -tit_org-

(C) Il Messaggero S.p.A.

L'osteria di Amatrice risorge in Piemonte

Storia da libro "Cuore": a Limone il titolare di un agriturismo ospita i cuochi di "Barcollo", locale distrutto dal terremoto

[G.pad.]

L'osteria di Amatrice risorge in Piemonte. Storia da libro "Cuore": a Limone il titolare di un agriturismo ospita i cuochi di "Barcollo", locale distrutto dal terremoto. Sembra una storia da libro e incontrano il loro benefattore "Cuore" di De Amicis, ma è la realtà. Portano su guanciale, vino reale. L'osteria di Enrico e Veronica, abruzzese, carne per gli arrabbiati Neroni, in frazione Turisticini. Il 31 marzo scorso hanno riaperto il loro ristorante a "Barcollo" se l'è portata presso l'agriturismo "Il girasole" il sisma del 24 agosto, in Valle di Umone, conquistando insieme alla loro casa e a tanti clienti per tutta l'estate con i amici della coppia di ristoratori i loro piatti della tradizione lariana. Un giorno su Facebook, era ziale e abruzzese: l'amatriciano novembre, vedono un annuncio come si deve, le mezze macio: "Ho un agriturismo sulle nicchie alla gricia o alla carbonara montagna verso la Francia, a Lora, l'abbacchio alla scottadito, Limone Piemonte, a 30 km da la trippa, i saltimbocca alla romana Cuneo. Aveva anche un buon mana. Tutto con porzioni abbondanti, ma purtroppo è bondanti, buon vino come chiuso dall'autunno del 2014, quello della Cantina Zaccagnini per ragioni di salute. Se c'è ni e qualche concessione "piequalche professionista della montese" sui dolci, come la zona terremotata in Centro Italia - panna cotta. Lia che vuole riaprirlo, lo offro Veronica ed Enrico ora abbinato comodato d'uso gratuito, tanto a poca distanza dal ristorante durerà fino a quando non rante, nella casa del signor potrà tornare nel suo ricostruito Bottero, con le due gemelle di to locale. Non vogliamo soldi, cinque anni. Siamo stati da lone per l'affitto ne per altro, ro, in una bella giornata di sole Giovanni Bottero". Quasi non ci credono: Ma è una bufala o è vero? A noi interessa, siamo gente di montagna. Così i coniugi Neroni salgono fino a quella frazione San Bernardo, borgata Tetto Paris, le: all'orizzonte le montagne della Francia: Siamo a mille metri come ad Amatrice, per fortuna attorno a noi c'è tanta solidarietà, molti sono venuti a trovarci: la nostra cucina è piaciuta. Ora ci stiamo preparando per l'inverno: magari imparerò a fare qualche piatto locale.... Con loro a Tetto Paris c'è anche Giovanni Bottero. Ha gli occhi che brillano: Questo agriturismo era la casa della mia famiglia, qui c'era la stalla. Nella casa a fianco ci sono cinque stanze per dormire e sono felice di aver visto rinascere la borgata, grazie a loro. D'inverno scende sempre tanta neve, da queste parti, ma credo che loro ci siano abituati. E aspettiamo chi viene a sciare: abbiamo 15 posti letto, adesso Veronica ed Enrico gestiscono le stanze. (Q.Pad.) riproduzione riservata -tit_org- L'osteria di Amatrice risorge in Piemonte

A scuole e assistenza appena il 30% delle risorse

Lo Stato ci sta fregando Sottratti due miliardi dai fondi dell'8 per mille

[Antonio Castro]

CONTI NON TORNANO A scuole e assistenza appena il 30% delle risorse Lo Stato ci sta fregando Sottratti due miliardi dai fondi dell'8 per mille Negli ultimi 20 anni gran parte dei quattrini versati dai contribuenti per finalità sociali sono stati dirottati verso il bilancio pubblico:: ANTONIO CASTRO Cosa direste al prete della parrocchia se dei 10 euro che mettete la domenica nel bussolotto delle offerte per i poveri, ben 7 euro finissero in pastarelle e prosecco? Forse la cosa potrebbe non risultarvi troppo gradita. Ebbene, a ben guardare, lo Stato negli ultimi 20 anni delle nostre offerte laiche per iniziative benefiche e culturali se ne è pappato oltre il 70%. Dal 1990 in poi Pantalone con il famoso "8 per mille" ha raggranellato la bellezza complessiva di 2,9 miliardi di euro. Ma tra la Prima e la Seconda Repubblica soltanto 870 milioni sono andati per iniziative di sostegno al patrimonio culturale, per l'edilizia scolastica obeneficenza. Oltre 2 miliardi sono stati utilizzati da tutti i governi, di tutti i colori, per rabberciare di anno in anno i conti pubblici in barba ai dettami della legge (n° 222 del 1985, ma in vigore con l'anno di imposta 1990). Di emergenza in emergenza della generosità laica dei contribuenti c'è rimasto ben poco. Nel solo 2016 - ultimi anno fiscalmente censito, come riporta Il Sole 24 Ore di ieri - i contribuenti italiani hanno apposto la firma nella dichiarazione dei redditi cedendo complessivamente 187 milioni. Peccato che solo 41 siano effettivamente stati destinati alle iniziative previste dalla legge. Nel 2015 era andata assai peggio: soltanto 8 milioni dei 195 raccolti con l'8 per mille sono stati effettivamente destinati alle iniziative previste dalla legge istitutiva sul prelievo di competenza statale. Proprio in questo scampolo di fine legislatura il Parlamento sta esaminando i decreti di ripartizione della quota relativa al 2016, che si riferisce alle scelte effettuate dai contribuenti nella dichiarazione dei redditi 2013 (dunque, anno di imposta 2012), puntualizza il quotidiano di Confindustria. E la ripartizione assegna briciole (in media 8 milioni per capitolo di spesa), ingoiando oltre i due terzi del malloppo. Insomma, lo Stato fa la cresta pure sulle donazioni degli italiani, dirottando sul finalità diverse i quattrini "donati" dagli italiani in sede di dichiarazione dei redditi. E per i previsti cinque settori di intervento individuati dalla legge (salvaguardia dei beni culturali, difesa dalle calamità naturali, assistenza ai rifugiati, lotta alla fame nel mondo e il mantenimento in buono stato delle scuole) rimangono se va bene le briciole. Poco più di 8 milioni. Solo considerando lo stato disastroso delle nostre scuole, l'abbandono in cui versano monumenti di valore storico c'è da farsi venire il sangue alla testa. Il paradosso è che poi il governo vanno a supplicare a Bruxelles miliardi di sconti (oltre 3 nel 2016, 3,5 nel 2017), per gli interventi a favore dei rifugiati. Salvo poi attingere anche a questo capitolo di entrate per sistemare un equilibrio contabile. Va bene adoperare i fondi per terremoti e disastri naturali (ma non raccontatelo ad Amatrice e dintorni che stanno ancora aspettando le donazioni private degli SMS), ma poi in oltre 20 anni lo Stato non è mai riuscito ad utilizzare il budget delle donazioni laiche per fini sociali. Secondo i conteggi realizzati dal quotidiano finanziario a tutt'oggi su 2,9 miliardi di euro de- mo avere la certezza che il nostro obolo arrivi all'indigente. Non che venga fagocitato nel calderone della spesa pubblica corrente. Ma forse si tratta solo di una nuova tassa mascherata, facendo leva sul buon cuore degli italiani onesti. Non certo sulla furbizia dei burocrati che se ne appropriano. Ó RIPRODUZIONE RISERVATA sanati dai cittadini allo Stato sono solo 870 quelli effettivamente impegnati per le cinque finalità previste. Per ovviare a questa cattiva abitudine di uno Stato furbacchione nel 2016 (legge 163), la riforma della contabilità statale, ha sì introdotto il divieto di utilizzare l'8 per mille dello Stato a copertura di leggi che comportano maggiori spese o minori entrate. Peccato che per alcuni interventi permanenti sia previsto che si continui ad attingere da questo salvadanaio: e così giusto nel 2016 (187 milioni raccolti), 64 milioni sono stati utilizzati per pagare il kerosene dei Canadair della Protezione civile, 35 per ripianare il debito pubblico, 12 per gli assegni familiari. Se facciamo la carità vorremmo SOLO SPICCIOLI L'andamento della ripartizione dell'8 per mille di competenza statale negli ultimi anni Dati in migliaia di euro 31. 166, 9 26.107,4108.471,8 ' ' S35Q 14 61, 7 6.716.2 515 1.001,6 2. 598, 5! : 5.410,5404,7 6.716,2 8.180,1 8. 180, 1 TOTALE

7.899,1 - é; - 6. 716. 180, 1 -6.716,28.180,1 46.503,8 3.542 43.969,2 144. 431, 2 404,7 33.581 40.900.5 Nota: nel 2011,2012 e 2015 non' è stata ripartizione dell'8 per mille i competenza statale per mancanza i fondi fonte: Presidenza del consiglio dei ministri P&G/L -tit_org- Lo Stato ci sta fregando Sottratti due miliardi dai fondi dell 8 per mille

Zero fondi ad Amatrice, ma finanziata una scuola fuori dalla zona rossa **Commento**

Restituite i soldi degli sms per i terremotati = Tradita la solidarietà Ora restituite il malloppo

[Pietro Senaldi]

Zero fondi ad Amatrice, ma finanziata una scuola fuori dalla zona rossa Restituite i soldi degli sms per i terremotati di PIETRO SENALDI Lo scandalo dei soldi racimolati con gli sms di solidarietà per i terremotati mai arrivati alle persone che i donatori con le loro offerte volevano aiutare fa cascare le (...) segue a pagina 11 **Commento Tradita la solidarietà Ora restituite il malloppo**; segue dalla prima PIETRO SENALDI (...) braccia. In un'intervista rilasciata per liberoquotidiano. it a Franco Bechis il sindaco di Amatrice si è lamentato del fatto che al suo Comune non è giunto un centesimo dei 33 milioni raccolti. La Protezione Civile si è affrettata a dire che il denaro non è sparito, e ci mancherebbe solo questo. Le autorità si sono poi giustificate argomentando che, siccome all'articolo 27 del regolamento istitutivo della gara di solidarietà era scritto che nessuna persona fisica potesse risultare beneficiaria del denaro, esso è stato utilizzato per altri scopi, comunque commendevoli e legati all'emergenza terremoto, nei Comuni di Poggio Bustone, Rivodutri e Collevocchio, che però dal sisma sono stati solo sfiorati e ai quali gli italiani non volevano donare nulla. E questa non è una spiegazione accettabile, ne tecnicamente ne moralmente. È vile che le istituzioni si nascondano dietro un regolamento che loro per prime sanno che nessun donatore ha letto. I responsabili di questa truffa sono peggio dei banchieri, che almeno quando impongono ai clienti clausole capestro in linguaggi incomprensibili e caratteri mi nuscoli li fanno firmare e prendono i malcapitati per sfinimento e rassegnazione ma non appellandosi al loro buon cuore. In questo caso invece si è abusato dei buoni sentimenti dopo averli suscitati ed essersi rivolti a essi per raccogliere quattrini. Chiunque ha inviato sms da due euro pensava di aiutare i cittadini di Amatrice, città simbolo del sisma che ha avuto l'80% delle vittime. A questa gente la Protezione Civile ha fatto riferimento nel chiedere soldi. Sono stati spesi il loro nome, la loro faccia e la loro dignità. Ogni euro non andato a loro è un tradimento della buona fede dei donatori e non c'è regolamento che tenga. Pur volendo rispettare alla lettera la norma, la presa in giro resta tutta. Amatrice è stata rasa al suolo e non credo ci sarebbero stati problemi a individuare opere pubbliche a cui destinare i 33 milioni raccolti. Opera pubblica è una scuola, un ospedale, ma anche un piano di salvataggio umanitario che assicuri vestiti, cibo e generi di prima necessità a chi è rimasto senza nulla. E poi in un Paese civile le opere pubbliche dovrebbero essere finanziate dallo Stato e non dalla solidarietà e dall'elemosina della cittadinanza ingannata. Uno degli aspetti più sconcertanti della vicenda, perché l'abitudine alla presa in giro da parte delle istituzioni ci impedisce sia lo sdegno che la sorpresa, è che gli aiuti veri alle persone colpite siano arrivati da iniziative private di solidarietà. Gente che non ha fatto passarelle a favore di telecamere in questi mesi come invece i vari Gentiloni, Renzi e Boldrini, i quali per ricevere applausi si recavano ad Amatrice e ad Arquata e non a Poggio Bustone o Rivodutri. A questo punto ai nostri lettori consigliamo in futuro di finanziare le collette private anziché inviare sms a un pozzo senza fondo e senza neppure targhetta alla porta, perché questa storia ci lascia in eredità un sospetto e una certezza. Il sospetto, che condividiamo con il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, al quale spesso è stato rinfacciato di essere di destra come se fosse una colpa, è che la politica abbia messo le mani sui soldi delle donazioni per distrarli verso Comuni amici, nella consueta logica italiana delle clientele. Non a caso i sindaci beneficiari sono del Pd, il partito al governo. La certezza è che lo Stato non ha alcun rispetto per i cittadini e ancora meno ne ha per il loro denaro il quale, sia che arrivi via tasse sia che giunga tramite donazione, viene considerato dovuto e nella piena disponibilità della politica senza che questa abbia alcun dovere di rendiconto. L'Italia è una terra sismica: quanti euro si aspetta di raccogliere la Protezione Civile dalla gara di solidarietà che indirà all'indomani del prossimo terremoto? Siamo indignati per la faciloneria dimostrata da chi ha gestito questa allucinante vicenda degli sms e dispiaciuti due volte per la prossima popolazione colpita, che oltre che dallo Stato rischia ormai di essere abbandonata anche dalla storica generosità degli italiani. A questo punto il governo ha un solo modo per recuperare un po' di fiducia e salvare la faccia: restituire il

malloppo. I 2 euro che abbiamo donato per Amatrice non sono mai andati a chi volevamo. E sia, adesso però restituitedeli, altrimenti se non di rapina, si può parlare di appropriazione indebita, insolvenza fraudolenta, violazione della regola della buona fede e truffa. -tit_org- Restituite i soldi degli sms per i terremotati - Tradita la solidarietà Ora restituite il malloppo

Dopo il danno la beffa

I soldi degli sms a una scuola non terremotata

[Franco Bechis]

CONTI NON TORNANO Dopo il danno la beffa Ricostruito un istituto statale a Collevocchio. Non è nella zona "calda" del sisma ed aveva già ricevuto finanziamenti:: FRANCO BECHIS Con i soldi degli sms versati dagli italiani dopo le scosse di terremoto del 24 agosto 2016 sono stati finanziati 16 interventi di ricostruzione, e uno di questi riguarda la scuola media statale di Collevocchio, paese del reatino non compreso nel cratere del terremoto. La scuola è succursale della Sandro Pettini di Magliano Sabina - che non ha avuto danni dal sisma - e fu effettivamente dichiarata inagibile dai vigili del fuoco dopo quella scossa, sia pure con la promessa di renderla agibile (così raccontano le cronache dell'epoca) dopo poche settimane di trasferimento nella sede centrale di Magliano Sabina. La decisione di utilizzare i fondi degli sms per ricostruirla da zero è stata presa dal comitato dei garanti istituito dalla protezione civile il 17 luglio scorso. Ma esattamente 6 giorni prima, l'11 luglio 2016, con l'ordinanza n.33 il commissario per la ricostruzione Vasco Errani aveva ricompreso quella stessa scuola media statale di Collevocchio nell'elenco delle opere di ricostruzione per cui fare partire i cantieri a totale carico delle finanze pubbliche, attingendo in parte ai fondi stanziati dai primi decreti sul terremoto, e in parte dal fondo messo a disposizione dalla legge di Bilancio per il 2017. Non solo, ma circa due settimane dopo la scelta sulla finalizzazione dei fondi degli sms - il 31 luglio 2017 - lo stesso Errani firmava l'ordinanza n.35 che correggeva parzialmente l'elenco delle opere a totale carico delle finanze pubbliche, mantenendo però nella tabella quella stessa identica scuola di Collevocchio. Un caso che non sappiamo se piccolo o grande, visto che la trasparenza sull'utilizzo delle donazioni degli italiani è ridotta al lumicino (c'è l'elenco dei 16 interventi, ma non quello delle cifre stanziati per ciascun intervento), ma comunque indicativo della confusione con cui si stanno gestendo risorse pubbliche e private per la ricostruzione. Da ambienti dell'ufficio del commissario per la ricostruzione riceviamo come spiegazione del giallo della scuola media statale di Collevocchio che le donazioni degli italiani "possano essere integrative" ai fondi pubblici già stanziati per la stessa cosa. Questo però vorrebbe dire che quando si è finanziata con le risorse messe a disposizione dal Tesoro la ricostruzione della scuola media, si immaginava di farlo solo parzialmente: magari un muro sì, uno no, un'aula a metà, mezza lavagna, quattro banchi sì, quattro no e così sono state utilizzate per completare l'opera le donazioni degli italiani. Ma è altamente improbabile sia così. Era stato il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, a lamentare quel tipo di utilizzo delle donazioni degli italiani per il terremoto, sottolineando come ad Amatrice non sia arrivato un euro e invece sia stato finanziato il progetto di una scuola a Collevocchio, che non era uno dei comuni ricompresi dal cratere del terremoto. Pirozzi ha ragione, e si è visto rispondere sia dal governo che dalla Regione Lazio che quel finanziamento fuori cratere era ammesso dalla legge e che ad Amatrice la ricostruzione delle scuole era già finanziata. Entrambe le cose sono vere, solo che la ricostruzione delle scuole di Amatrice era stata finanziata con le stesse ordinanze che comprendevano la scuola di Collevocchio: quindi se valeva per una l'integrazione con i fondi privati, poteva valere anche per l'altra. Il sindaco di Amatrice ha sollevato una questione di sostanza: gli italiani avrebbero mai versato con tanta generosità attraverso sms e bonifici (quasi 33 milioni) se avessero saputo che i loro soldi sarebbero stati utilizzati a capocchia per le scelte di un comitato di saggi in cui siede fra l'altro una ex parlamentare del Pci? Avrebbero avuto quella generosità avessero saputo che fra le opere finanziate ci sarebbe stata anche la sede di un comune con tanto di autorimessa? O avrebbero pensato che quelle cose sarebbero state finanziate dalle finanze pubbliche, visto che se una scuola o un municipio non sono state costruite né poi ristrutturare seguendo norme antisismiche qualche responsabilità pubblica ci dovrà pure essere? A queste domande che riguardano il cuore della fiducia di un paese nelle proprie istituzioni si risponde con comunicati burocratici e da legulei, senza capire quanto delicata sia la questione. -tit_org-

n personaggio

Lo scivolone di Pirozzi sul sisma il tribuno che sogna il Parlamento

Il sindaco di Amatrice smentito dal procuratore di Rieti sull'allarme per i fondi spariti "Le sue accuse sulle donazioni attraverso gli sms si riveleranno una bolla di sapone"

[Fabio Tonacci]

È personaggio Lo scivolone di Pirozzi sul sisma il tribuno che sogna il Parlamento Il sindaco di Amatrice smentito dal procuratore di Rieti sull'allarme per i fondi spar "Le sue accuse sulle donazioni attraverso gli sms si riveleranno una bolla di sapone FABIO TONACCI CON una dichiarazione che anticipa il finale più probabile, il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva svela cosa pensa dell'inchiesta appena aperta sugli sms solidali. Se i fondi raccolti sono confluiti nelle casse della Protezione Civile, il fatto si rivelerà una grossa bolla di sapone. Gli inquirenti riempiranno il fascicolo al momento contro ignoti e senza ipotesi di reato delle carte del Dipartimento. Sentiranno qualche funzionario. Guarderanno nei conti correnti. Ma salvo sorprese, l'indagine constaterà ciò che è sembrato chiaro fin da subito: che i 3,3 milioni di euro donati dagli italiani ai terremotati con gli sms non sono spariti, e che i progetti finanziati sono frutto di una scelta politica. Quanto condivisa, lo vedremo. Comunque, di politica si tratta. Perché, dunque, il polverone di questi giorni? Quali corde ha sollecitato il j'accuse del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, lanciato dal palco non neutrale di Atreju, la festa di Fratelli d'Italia? Sergio Pirozzi è un uomo intelligente, ha imparato ad alzare i toni quando sente lo Stato allontanarsi dal cratere del Centro Italia. Sa bene, quindi, di dire un'ovvietà sabato scorso, davanti alle telecamere: Ad Amatrice ed Accumoli non è arrivato niente dagli sms solidali, la gestione è stata scandalosa.... Non fa il nome di Nicola Zingaretti, governatore del Lazio, la carica a cui secondo alcuni aspira. Ma è lì che colpisce il suo strale. La quota delle donazioni della Protezione Civile assegnata al Lazio (3,9 milioni di euro, il 14 per cento del totale) servirà effettivamente per finanziare il rifacimento di tre scuole nei comuni di Poggio Bustone, Bivodutri e Collevécchio, quest'ultimo fuori dal cratere. Niente di quel gruzzoletto andrà ai due paesi più devastati dal sisma del 24 agosto, ma questo è frutto di una scelta condivisa tra Regione e comuni, in una riunione tenutasi il 5 luglio scorso nell'Ufficio speciale per la Ricostruzione a Rieti. Riunione a cui ne Pirozzi ne il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, pur invitati, parteciparono. Il direttore dell'Ufficio speciale comunicò che i 3,9 milioni sarebbero serviti a integrare i fondi regionali per la ricostruzione degli edifici scolastici che presentano i livelli più elevati di danno e vulnerabilità. La preferenza cadde su quei tre comuni perché sostiene la Regione Lazio il finanziamento La quota assegnata al Lazio servirà a rifare tre scuole a Poggio Bustone, Bivodutri e Collevécchio delle scuole di Amatrice e Accumoli era già coperto al 100 per cento. L'esito della riunione fu trasmesso al commissario alla ricostruzione e agli assenti, per dar loro modo di esprimere obiezioni. Che non ci furono. È lo stesso decreto legge 189 sul sisma a prevedere la possibilità di far confluire fondi su immobili distrutti o danneggiati anche morti dal cratere, purché si dimostri un nesso di causalità col terremoto. In quella riunione a Rieti non si decideva un bel niente, sberleffiava Pirozzi, sentito ieri dal procuratore Saieva sulla questione degli sms solidali. Sappiano, i signori che decidono da soli, che non si scherza con i morti che ci sono stati, è una vergogna: le persone hanno inviato i fondi ad Amatrice, ad Accumoli, ad Arquata e non a qualche comune guidato da qualche amico degli amici."tribuno" Pirozzi ancora una volta riesce a eccitare l'indignazione popolare. Poco importa che l'inchiesta penale, si chiuda ancor prima di aprirsi. Basta che se ne parli. È un format che il sindaco di Amatrice, impegnato a tenere ben accesi i riflettori dell'opinione pubblica sul cratere, ha imparato a maneggiare. Come nel marzo scorso, quando ha lanciato la distribuzione dei fondi decisa in un vertice a Rieti: ma la sua giunta non si presentò nemmeno con l'idea della Contea di Amatrice. "Sarà il Municipio a coprire le tasse di chi ha un'attività produttiva, utilizzando gli 8,5 milioni di euro delle donazioni, possiamo andare così avanti tre anni", disse. Era poco più di una provocazione, tecnicamente difficile da realizzare e da sostenere, ma che ha costretto il governo a mediare sul regime fiscale per le aree terremotate. O come a luglio, quando Pirozzi indossa le vesti a lui consone di portavoce di tutti i comuni terremotati, lamentandosi (giustamente) della lentezza

nella rimozione delle macerie, pur essendo Amatrice più avanti rispetto agli altri. "Ho detto a Gentiloni di accelerare", dichiarava alla stampa, puntando ancora una volta la Regione Lazio a cui spetta la rimozione. Vuole diventare Governatore? O piuttosto, come i più informati sostengono, vuole entrare in Senato? Pirozzi, un passato politico in An, non si pronuncia con chiarezza. Ammicca, ma non dice. Lascia parlare gli altri. Ha ricevuto offerte da destra e da sinistra. Ultima sua dichiarazione registrata, questa: Se la gente deciderà di darmi fiducia, non andrò mai in collegi blindati. -tit_org-

Lettere - Il sisma di Amatrice e gli sms solidali

[Posta Dai Lettori]

Il sisma di Amatrice e gli sms solidali Anche se la protezione civile smentisce, il sindaco di Amatrice conferma che dei trentatré milioni di euro raccolti con gli sms, neanche un euro è finito ai terremotati. Fosse vera la notizia sarebbe vergognoso fare cassa con il danaro di chi duramente colpito, non solo, ma andrebbe ad influenzare negativamente sulla disponibilità degli italiani ad essere generosi in caso di bisogno. PASQUALE MIRANTE SESSAAURUNCAfCE) - tit_org-

Alluvione Livorno, attivati e in corso pi? di 50 interventi sui corsi d'acqua

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 14:25 Il punto sui lavori di somma urgenza già in corso nel livornese dopo l'evento drammatico dello scorso 10 settembre. Sono oltre 50 gli interventi avviati su tutto il reticolo idrografico livornese per un totale di spesa di 5 milioni di euro. Lo riporta la Regione Toscana. Il presidente Enrico Rossi, da pochi giorni anche commissario delegato per fronteggiare l'emergenza, ha fatto il punto sulle opere di somma urgenza in corso a Livorno e nel livornese dopo la drammatica alluvione del 10 settembre scorso. Partiti il giorno stesso dell'evento, i lavori sono condotti dalle squadre composte dai tecnici del Genio civile in collaborazione con i tecnici del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa e Consorzio 4 basso Valdarno che si sono messi all'opera immediatamente per fronteggiare l'emergenza. Si tratta di interventi sull'intero reticolo dei corsi colpiti, dal Tora nel comune di Collesalveti, a tutti i corsi del comune di Livorno, fino al Chioma al confine con il comune di Rosignano. Prioritari sono stati la messa in sicurezza degli argini danneggiati, primo fra tutti quello dell'Ugione responsabile degli allagamenti nella zona di Stagno e nella zona industriale dell'Eni a Collesalveti. Quindi sono stati ripristinati i danni alle opere idrauliche e alle sezioni invase da ogni genere di detriti e ostruzioni, non ultime le auto. Un lavoro indispensabile e urgente per restituire funzionalità idraulica a tutto il reticolo, compresi affluenti e corsi secondari, che contribuiscono alla messa in sicurezza del territorio. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Centro Sud, Cnsas: conclusa formazione unit? cinofile ricerca di superficie e in macerie

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 15:07 Il secondo polo formativo centro sud del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico si è svolto dal 21 al 24 settembre a Campochiaro (CB) Dal 21 al 24 settembre si è svolto il secondo polo formativo centro sud del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) per unità cinofile di ricerca in macerie e di superficie. Durante questo evento, come accaduto per il primo svolto a maggio, dodici unità cinofile e relativi conduttori sono stati impegnati in attività di formazione e verifica presso il campo macerie del Centro Polifunzionale della Protezione Civile di Campochiaro (CB). Tale polo formativo, il secondo ad essere istituito nel Centro Sud Italia, rappresenta un evento che ha richiamato partecipanti da Molise, Calabria, Basilicata, Umbria, Abruzzo e Lazio. Sono stati presenti a queste giornate il direttore della Scuola Nazionale Unità Cinofile del Cnsas e un istruttore nazionale del Cnsas per unità cinofile. [531] Lo scopo di tale polo formativo è quello di addestrare unità cinofile per attività di ricerca persone disperse in macerie e per ricerca di superficie, da utilizzare in tutti quegli ambiti di intervento e di soccorso a persone, in cui l'impiego di queste risorse ricopre un ruolo essenziale per ottimizzare tempistiche ed esito degli interventi, in particolar modo alla luce dei tragici eventi calamitosi che hanno interessato il centro Italia negli ultimi anni. Inoltre, eventi di questo tipo, a pochi giorni dall'approvazione in Consiglio regionale della Legge per il Soccorso Alpino, rappresentano uno strumento utile a potenziare ulteriormente le capacità operative del Cnsas in ogni ambito di intervento in cui è chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali. In questi tre giorni attività svolta ha previsto anche esercitazioni di ricerca in ambiente, nelle zone boschive e montuose dell'agro di San Massimo e Campochiaro. Nelle fasi formative e dimostrative è stata utilizzata anche un'unità cinofila molecolare già operativa nel Cnsas. red.mn (fonte: Cnsas Molise)

Reno Galliera (BO), presentazione documentario sulle procedure di protezione civile

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 15:54 Il documentario sarà presentato mercoledì 27 settembre alle 18, presso gli studi televisivi di Publivideo2 a Bologna Mercoledì 27 settembre alle 18, presso gli studi televisivi di Publivideo2 a Bologna, verrà presentato Procedure di Protezione Civile - Diventa il primosoccorritore di te stesso, documentario sulle procedure di protezione civile realizzato dal documentarista Simone Delvento con la collaborazione del corpo di Polizia Municipale dell'Unione Reno Galliera e delle associazioni di volontari di protezione civile del territorio. [97gopro_sul_cane] Come è strutturato Ufficio Intercomunale di Protezione Civile e cosa fa? Come funziona il sistema di allertamento telefonico e cosa può fare il cittadino in caso di emergenza? Queste sono solo alcune delle domande cui cerca di fornire una risposta il documentario realizzato da Simone Delvento, esperto di queste tematiche e autore del libro "Sopravvivenza. Come salvare la pelle in caso di emergenza" (2017), di cui ugualmente si parlerà nel corso della serata. [41centrale_operativa_8_5_17] Con simulazioni realistiche dei comportamenti da seguire in caso di terremoto, incendio, allagamento, fuga di gas, e con un montaggio avvincente, lo spettatore è guidato passo dopo passo alla scoperta delle procedure da seguire per prevenire il disastro e mettersi in salvo se necessario. Alla proiezione seguirà un dibattito e, al termine, sarà offerta un'apericena. Interverranno: Belinda Gottardi, sindaco di Castel Maggiore e presidente dell'Unione Reno Galliera Michele Giovannini, sindaco di Castello d'Argile e assessore alla Protezione Civile dell'Unione Reno Galliera Marco Iachetta, assessore alla Sicurezza Territoriale, Comune di Castello d'Argile Alberto Benuzzi, referente Servizio Intercomunale di Protezione Civile Massimiliano Galloni, comandante Corpo Unico Polizia Locale, Unione Reno Galliera Marco Rocca, vicecomandante Corpo Unico Polizia Locale, Unione Reno Galliera Simone Delvento, autore del film documentario e del libro "Sopravvivenza. Come salvare la pelle in caso di emergenza. Modera il dibattito Martina Mari, giornalista di Telesanterno. Parteciperanno all'evento i sindaci degli otto comuni dell'Unione, gli assessori e i presidenti delle associazioni di volontari. red/mn (fonte: Bologna Città Metropolitana)

Maltempo, domani allerta arancione sul nord ovest della Sardegna

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 16:51 Allerta gialla per criticità idrogeologica nelle zone di Montevecchio-Pischilappiu, Flumendosa-Flumineddu, Tirso e Gallura. Domani è previsto maltempo sulla Sardegna. La Protezione civile regionale ha diramato un bollettino con allerta arancione per criticità idrogeologica nella zona di Logudoro e gialla nelle zone di Montevecchio-Pischilappiu, Flumendosa-Flumineddu, Tirso e Gallura. Nella giornata di martedì precipitazioni diffuse con cumulati generalmente moderati interesseranno l'isola. [02allerta_sardegna] A partire dalle 6 sino alle 14 le precipitazioni potranno essere localmente sino a molto elevate sul nord-ovest dell'isola. Nel corso della giornata le precipitazioni si sposteranno sulla parte centrale e sulla fascia orientale della Sardegna. Su queste zone le precipitazioni pomeridiane potranno localmente arrivare sino a elevate. L'attività temporalesca sarà accompagnata da possibili fulminazioni e forti raffiche di vento di direzione anomala. Non si escludono anche grandinate. Il fenomeno si ridurrà notevolmente dal pomeriggio sul nord-ovest e dalla notte sul resto dell'isola. Si raccomanda: massima prudenza se ci si trova alla guida di un'automobile o di un veicolo; evitare i passaggi in sottovie e sottopassi, in quanto potrebbero allagarsi anche repentinamente. Inoltre è opportuno moderare la velocità del mezzo a causa della ridotta visibilità e dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, allungandosi in tal modo gli spazi di frenata. Effettuare una sosta in piazzola o in luogo sicuro durante le fasi più intense dell'evento. Le norme di comportamento da adottare prima, durante e dopo fenomeni di pioggia e/o temporali: In caso di rovesci di pioggia e grandine In caso di temporali e fulmini ed/mn (fonte: Regione Sardegna)

Terremoto Centro Italia, sms solidali: chi (e come) decide l'utilizzo dei fondi

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 17:30 Quando sorgono dubbi sull'utilizzo dei soldi che gli italiani hanno donato tramite SMS alle popolazioni del Centro Italia, è bene fare chiarezza: la destinazione dei fondi raccolti viene proposta dalle Regioni colpite e sottoposta all'approvazione del Comitato dei garanti, che valuta e approva i progetti e garantisce la trasparenza nell'uso delle risorse. Fra i non pochi e indiscussi pregi del nostro Paese c'è quello della solidarietà. Nonostante la percezione comune sia sempre quella del "tutti contro tutti", quando si tratta di dare una mano dopo le grandi catastrofi, gli italiani non si tirano mai indietro. Grazie alla raccolta fondi pro terremoto Centro Italia via sms al 45500, attivato in tre diversi periodi (dal 24 agosto al 9 ottobre, dal 30 ottobre al 30 novembre e poi di nuovo dal 31 dicembre al 14 febbraio, quest'ultima destinata al progetto "Ricominciamo dalle scuole" per la ricostruzione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici), sono stati donati complessivamente 23,2 milioni euro trasferiti senza alcun caricamento, su un conto infruttifero aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A questi, si aggiungono 11,4 milioni di euro donati direttamente sul conto corrente bancario aperto dal Dipartimento della Protezione Civile. Per l'attivazione e la diffusione di numeri solidali, il Dipartimento della Protezione civile, la Rai e altri mass media, hanno sottoscritto, nel 2014, un protocollo d'intesa che prevede fra le altre cose la costituzione di un Comitato dei Garanti che ha il compito di approvare le proposte progettuali relative agli interventi e di garantire la più ampia trasparenza nell'impiego delle somme raccolte. Lo scorso 14 aprile i Presidenti delle Regioni Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria, il Commissario straordinario per la ricostruzione e il DPC, hanno individuato sette garanti: Giuseppe Cogliandro, già Magistrato della Corte dei Conti, in qualità di Presidente del Comitato, Vincenzo Gagliani Caputo, già Segretario della Giunta Regionale del Lazio, Angelo Zaccagnini, già Magistrato di Cassazione, Marisa Abbondanzieri, già Onorevole della Camera dei Deputati, Wladimiro De Nunzio, già Presidente della Corte di Appello di Perugia, Santi Giuffrè, ex Prefetto della Repubblica e Paolo Germani, già Ispettore Generale Capo di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato. Per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi raccolti, l'art 4 del protocollo recita: "Le Regioni colpite dall'evento, sulla base delle esigenze manifestate dal territorio, mediante la predisposizione di un piano generale dei danni subiti, formulano le proposte da sottoporre, tramite il Dipartimento, al Comitato dei Garanti"; mentre l'art 6 prevede: "Il Comitato dei Garanti verifica, altresì, che le somme raccolte... siano utilizzate nel rispetto dei principi di efficacia, trasparenza ed economicità". "Il Comitato dei Garanti verifica che i Soggetti attuatori osservino i principi generali di trasparenza" e "qualora la somma raccolta costituisca un contributo alla realizzazione degli interventi approvati, il Comitato dei Garanti dovrà verificare che il Soggetto attuatore disponga della copertura necessaria, mediante alternative fonti di finanziamento pubbliche e/o private, alla completa realizzazione degli interventi stessi." I Presidenti delle Regioni, riuniti il 12 maggio 2017 hanno convenuto la seguente percentuale di suddivisione dei fondi provenienti dalle donazioni di cui sopra e destinati agli interventi, sulla base delle quote dei danni subiti: Marche 62%; Umbria 14%, Lazio 14%, Abruzzo 10%. Nella successiva riunione dell'8 giugno è stato deciso che gli interventi riguarderanno sia le scuole sia altre strutture pubbliche che sebbene non oggetto della ricostruzione risultano comunque indispensabili per assicurare la ripresa dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti dagli eventi sismici, nonché il potenziamento dei presidi di emergenza. Il 21 giugno si è tenuta la riunione di insediamento del Comitato dei Garanti, che in data 12 luglio ha fissato, co

n regolamento, i criteri e modalità per l'organizzazione e lo svolgimento delle proprie attività. Tale regolamento stabilisce che il Comitato uniforma le proprie scelte, in particolare, "alla presenza del nesso causale tra il danno da evento sismico e le opere eventualmente da ricostruire o restaurare, ovvero alla valutazione dell'apporto, in termini di miglioramento della qualità della vita, in favore della popolazione del territorio colpito dal sisma" Il 17 luglio il

Comitato si è riunito per l'esame dei progetti presentati dalle quattro Regioni, alla presenza di una rappresentanza dei donatori. Il Rappresentante della Struttura Commissariale ha specificato che tutti i danni provocati dal sisma, inquadrati come prioritari, sono interamente coperti dai finanziamenti statali e che pertanto si è ritenuto di utilizzare le donazioni non solo ai fini della mera ricostruzione di quanto preesistente al sisma ma anche in termini di "valore aggiunto", stante la necessità, per quei territori, di dotarsi di qualificate infrastrutture, idonee a consentire un salto qualitativo del territorio, al fine di evitare il progressivo esodo della popolazione, peraltro già in atto prima del sisma, verso altre località, maggiormente attraenti in termini socio-economici. Le proposte avanzate dalle Regioni e formulate dal Commissario Straordinario, sono state condivise dai Comitati istituzionali che costituiscono, a livello locale, la sede strategica per manifestare le esigenze del territorio. Sono seguite le esposizioni dei progetti da parte dei rappresentanti delle quattro Regioni e le determinazioni del Comitato. A seguito dell'approvazione di tutti i progetti delle Regioni, salvo uno per il quale è stato disposto rinvio per approfondimenti istruttori, il Dipartimento della Protezione civile ha comunicato alle Regioni il 4 settembre scorso di aver trasferito la somma di circa 26 milioni di euro (su un totale complessivo di 29 milioni di progetti approvati) sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario del Governo, per consentire l'avvio delle procedure di realizzazione dei lavori approvati. Infine, ricordiamo che è ancora possibile donare in favore delle popolazioni colpite dai terremoti attraverso il conto corrente bancario aperto dal Dipartimento della protezione civile presso Monte dei Paschi di Siena. Le donazioni possono essere effettuate tramite bonifico sia dall'Italia sia dall'Estero usando le seguenti coordinate: Banca: Monte dei Paschi di Siena - Filiale di Roma Via del Corso 232 Iban: IT 4401030 03200 000006366341 Beneficiario: PRES.CONF.MINISTRI DIP.PROT.CIVILE - VIA ULPIANO 11 - 00193 - ROMA RM Causale: Emergenza Terremoto Centro Italia Per i bonifici dall'estero va riportato il seguente codice BIC/SWIFT: PASCITMMROMred/pc

Alluvione Livorno, ricostruiti e agibili i ponti crollati a Limoncino e in via Remota

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 17:42 La riapertura dei ponti, ad appena due settimane dal nubifragio, permetterà di interrompere l'isolamento di molte famiglie. Anche il ponte di via Remota sul rio Ardenza a Livorno, sulla strada per il Gabbro, è nuovamente agibile. Le prove di carico effettuate nella mattinata di oggi hanno dato esito positivo. Anche questo ponte, che era tra quelli distrutti o gravemente danneggiati dal nubifragio del 10 settembre nell'livornese, potrà dunque essere formalmente consegnato dalla Regione Toscana al Comune di Livorno, assieme al ponte sul rio Maggiore, in località Limoncino, dove le prove di carico sono state svolte venerdì scorso. I due ponti sono lunghi, rispettivamente, quindici metri quello sul rio Maggiore e venticinque quello sul rio Ardenza. La ricostruzione di entrambi è stata realizzata con le tecniche usate per i ponti ferroviari. La tecnologia è stata messa a disposizione da Rfi, la società Rete ferroviaria italiana. I lavori sono iniziati il giorno dopo il nubifragio e sono andati avanti, in pratica, fino a oggi, nonostante le condizioni meteo non favorevoli, quando anche il secondo ponte è stato dichiarato agibile. Solo pochi giorni fa sono arrivate le lunghe travi fornite da Rete ferroviaria, che ha collaborato con la Regione, che ormai è in grado di rendere i due passaggi alla popolazione livornese. La riapertura dei ponti, ad appena due settimane dal nubifragio, permetterà di interrompere l'isolamento di molte famiglie. Si calcola infatti che quasi un centinaio di persone siano rimaste isolate a causa del crollo dei due ponti. L'impegno della Regione, tuttavia, non si esaurisce qui. Sono infatti ancora in corso interventi di somma urgenza sull'intero reticolo idrografico della zona di Livorno, per un impegno complessivo di oltre 5 milioni di euro, anche se continuano le verifiche sul territorio per accertare ulteriori necessità. Questa mattina, intanto, una squadra di tecnici del Genio civile, accompagnata da uomini del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, hanno effettuato un sopralluogo in piazza delle Carrozze, a Montenero, alla presenza dei tecnici del Comune, per verificare e quantificare i danni provocati dal rio Stringaio. In questi casi non vi sono stati ponti o passaggi crollati, ma i danni prodotti dall'acqua del torrente, in parte anch'esso tombato, non sono stati lievi, specie alle infrastrutture stradali e alle case. Nell'occasione sono state individuate alcune soluzioni progettuali per la riduzione del rischio in piazza delle Carrozze. red/mn (fonte: Regione Toscana)

Tizzano(PR), escursionista scivola sul sentiero e batte la testa. ? in gravi condizioni

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 18:24 L'equipe medica e tecnica del Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna presente sull'eliambulanza intervenuta lo ha stabilizzato e portato all'ospedale Maggiore di Parma. La stazione Monte Orsaro del Soccorso Alpino di Parma è stata attivata intorno alle 16.30 di oggi, in aiuto di un escursionista con trauma cranico. L'uomo, che si trovava insieme ad amici nella località nota come "Il Grande Faggio", sulle pendici del Monte Caio, nel comune di Tizzano, è scivolato battendo violentemente il capo sul terreno. I compagni di escursione hanno immediatamente chiamato il 118, che ha attivato l'elisoccorso di Pavullo nel Frignano e le squadre territoriali del Soccorso Alpino, che hanno iniziato l'avvicinamento alla zona in fuoristrada. Fortunatamente le condizioni meteorologiche e del terreno hanno consentito un rapido sbarco dell'equipe medica e tecnica del SAER presente sull'eliambulanza, che ha potuto in breve tempo stabilizzare e imbarcare la persona, per trasportarla all'Ospedale Maggiore di Parma. L'uomo è ricoverato in gravi condizioni. red/mn (fonte: Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna)

Tizzano(PR), escursionista scivola sul sentiero e batte la testa. È in gravi condizioni

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 18:24 L'equipe medica e tecnica del Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna presente sull'eliambulanza intervenuta lo ha stabilizzato e portato all'ospedale Maggiore di Parma. La stazione Monte Orsaro del Soccorso Alpino di Parma è stata attivata intorno alle 16.30 di oggi, in aiuto di un escursionista con trauma cranico. L'uomo, che si trovava insieme ad amici nella località nota come "Il Grande Faggio", sulle pendici del Monte Caio, nel comune di Tizzano, è scivolato battendo violentemente il capo sul terreno. I compagni di escursione hanno immediatamente chiamato il 118, che ha attivato l'elisoccorso di Pavullo nel Frignano e le squadre territoriali del Soccorso Alpino, che hanno iniziato l'avvicinamento alla zona in fuoristrada. Fortunatamente le condizioni meteorologiche e del terreno hanno consentito un rapido sbarco dell'equipe medica e tecnica del SAER presente sull'eliambulanza, che ha potuto in breve tempo stabilizzare e imbarcare la persona, per trasportarla all'Ospedale Maggiore di Parma. L'uomo è ricoverato in gravi condizioni.

Grotta del Falco (Salerno), muore speleologo 35enne del Cnsas

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 10:12 Nel pomeriggio di sabato 23 settembre, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - CNSAS della Campania è stato allertato dal 118 per un incidente speleologico, presso la Grotta del Falco, nel comune di Corleto Monforte vicino Salerno, sui Monti Alburni. Durante un'uscita speleologica alla Grotta del Falco un componente di un gruppo di speleologi pugliesi ha avuto un incidente nel corso della progressione alla profondità di circa 40 metri. Immediatamente si sono recate sul posto le squadre del CNSAS. Giunte sull'infortunato non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Lo speleologo si chiamava Roberto Giacobbe, 35 anni, di San Marco in Lamis, provincia di Foggia. Giacobbe, infermiere di professione e volontario del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, era il decimo di una cordata, quando all'improvviso la corda che lo teneva legato agli altri si è spezzata e l'uomo è precipitato nel vuoto. Tutta l'organizzazione si stringe ai familiari nel cordoglio e nel dolore di questo pesante lutto. red/mn (fonte: Cnsas)

SMS solidali: "Nessun euro sparito". La replica del DPC alla stampa

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 09:35 "Nessun euro è sparito dai fondi del numero solidale": così il Dipartimento della Protezione civile risponde alle accuse apparse sulla stampa, seguite alle pesanti dichiarazioni del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi circa "l'uso improprio" dei fondi derivati dalla generosità degli italiani. In riferimento ad alcune dichiarazioni riportate sulla stampa, riguardanti l'utilizzo e le finalità delle donazioni raccolte attraverso il numero solidale 45500 in seguito al sisma che ha colpito il centro Italia, il Dipartimento della Protezione civile sottolinea che nessun euro donato dagli italiani è sparito. Infatti, i fondi raccolti, come stabilito nel Protocollo d'intesa con gli operatori della comunicazione e della telefonia, nonché dalla legge 229 del 2016 che ne disciplina il funzionamento, sono destinati a interventi in favore dei territori colpiti dal sisma. È la secca risposta del DPC alle accuse lanciate dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi poi riprese da diversi media, di tener fermi i fondi derivanti dagli sms solidali o peggio ancora di utilizzarli per scopi diversi: "Nemmeno un euro dei 33 milioni che gli italiani hanno donato attraverso sms da 2 euro l'uno o attraverso bonifici di solidarietà è finito a beneficio delle popolazioni terremotate di Amatrice, Accumoli, Arquata o Pescara del Tronto e degli altri comuni terremotati il 24 agosto 2016 - ha infatti dichiarato Pirozzi aggiungendo che "i fondi sono stati utilizzati per tutt'altro scopo. La destinazione di quei fondi è stata decisa da una commissione di saggi che tanto saggi non sono. Io credo che dopo averli usati così bisogna chiedere scusa agli italiani." Le donazioni raccolte grazie alla generosità degli italiani - sottolinea la nota del DPC -, secondo quanto disposto dal decreto legge 189 convertito dalla legge 229 del 2016, sono confluite nella contabilità speciale del Commissario straordinario alla ricostruzione dopo l'approvazione dei progetti proposti dalle Regioni d'intesa con i territori colpiti. L'elenco dei progetti approvati nella seduta del 17 luglio scorso dal Comitato dei Garanti - che ha il compito di garantire la gestione trasparente delle risorse, nel rispetto dei principi di efficacia ed economicità - è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile all'indirizzo http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_new.wp?contentId=NEW64920 insieme a tutte le informazioni sul funzionamento del numero solidale 45500. Questi i progetti presentati dal Commissario per la ricostruzione e dalle Regioni interessate dal terremoto che saranno realizzati grazie al contributo donato attraverso il 45500 e il conto corrente dedicato: Regione Abruzzo progetti presentati ed approvati sono due e riguardano: - adeguamento di un edificio scolastico storico a Corchiani, in provincia di Teramo il Liceo Scientifico Aeronautico fortemente danneggiato dai recenti eventi sismici - la realizzazione di un Centro di Comunità* a Capitignano, in provincia dell'Aquila. Regione Umbria progetti presentati sono sostanzialmente tre e interessano diversi Comuni umbri, tutti colpiti dagli eventi sismici del 2016: - realizzazione di una rete di scuole 3.0 nei territori della Valnerina, con aula interamente digitali e con laboratori multidisciplinari, - realizzazione di Centri di Comunità in diversi Comuni umbri con obiettivi di rafforzare la rete regionale dei presidi di protezione civile, - recupero e il restauro di beni culturali mobili: opere di interesse artistico come beni librari, documenti storici, dipinti, sculture, arredi, crocifissi lignei, campane. Regione Lazio Sono tre le scuole che potranno essere ricostruite grazie al contributo degli italiani, e sono: - edificio scolastico di Poggio Bustone (Scuola Primaria e Secondaria di I grado), - edificio scolastico di Colvecchio (Secondaria di I grado), - edificio scolastico di Rivodutri (Scuola Infanzia). Regione Marche Sono nove i progetti che riguardano il territorio marchigiano. Di questi il Comitato dei Garanti ne ha approvati otto, mentre ha richiesto al Commissario per la ricostruzione e alla Regione alcuni approfondimenti circa un progetto che interessa il territorio di Acquasanta Terme. Ecco i progetti approvati: - realizzazione o adeguamento di edifici scolastici nel comune di Sant'Angelo in Pontano, - realizzazione o adeguamento di edifici scolastici nel comune di Montalto delle Marche, - realizzazione o adeguamento di edifici scolastici nel comune di Montegallo - realizzazione o adeguamento di edifici scolastici nel comune di Pieve Torina. - nuova sede comunale dotata di uffici e autorimessa per i mezzi nel comune di Arquata del Tronto - realizzazione di un

area dedicata alle attività economiche nel comune di Visso, - adeguamento e il miglioramento della ex strada statale 238 Valdaso, importante arteria stradale che collegaentroterra marchigiano alla costa- realizzazione di nuove sette nuove elisuperfici attrezzate anche al volonotturno e finalizzate a interventi di protezione civile e sanitari."Continueremo. così come abbiamo sempre fatto - scrive il Dipartimento della Protezione civile - a garantire la massima trasparenza e il corretto utilizzo dei fondi donati dagli italiani".red/pc*Centro di Comunità: sono strutture in grado di ospitare, in situazioni di criticità e di emergenza, la popolazione in difficoltà che possono diventare veri e propri presidi di protezione civile. Potranno essere inoltre punti di riferimento e di aggregazione per le comunità interessate dalle recenti emergenze.

Terracina (LT), aereo militare precipita in mare. Morto il pilota

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 10:47 Un giovane pilota dell'Aeronautica Militare, il Capitano Gabriele Orlandi, è morto ieri dopo che l'aereo che guidava è precipitato in mare a Terracina (LT), nel corso di un'esibizione. Il suo velivolo, un Eurofighter del Reparto Sperimentale di Volo dell'Aeronautica Militare, è caduto nella fase finale del suo programma di volo. Ancora sconosciute le cause dell'incidente. Il corpo del pilota è stato ritrovato. Le operazioni di soccorso sono iniziate immediatamente dopo l'impatto grazie ai mezzi di soccorso presenti sul posto. L'Aeronautica Militare ha attivato le procedure per accertare le cause dell'incidente. Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, e il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano si uniscono al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Enzo Vecciarelli nell'esprimere vicinanza e cordoglio alla famiglia ed alle persone più care vicine al giovane pilota. [red/mn](#) (fonte: Aeronautica Militare)

Provincia Bergamo, Sp25 chiusa per frana. Vedeseta e Taleggio parzialmente isolate

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 11:24 La strada provinciale 25 è chiusa per una frana di circa 3.500 metri cubici di roccia crollata questa mattina nella località Orridi in comune di Taleggio (BG). I comuni di Taleggio e Vedeseta, rimasti parzialmente isolati, sono raggiungibili attraverso la S.P. 24 Valle Brembilla da mezzi con limite di carico di 5 tonnellate per l'obbligato transito sul ponte Bailey. I mezzi leggeri possono in alternativa transitare dal culmine di San Pietro, tra la Valle Taleggio e la Val Sassina. I tecnici della Provincia di Bergamo sono sul posto per le opportune verifiche del caso e la valutazione sulle opere e misure da adottare. [red/mn](#) (fonte: Provincia di Bergamo)

Bali, vulcano Agung rischia di eruttare. 42mila persone evacuate

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 11:52 La Croce Rossa ha dichiarato che più di 42mila persone sono state evacuate dalle loro case, vicino al vulcano Agung di Bali, dopo che le autorità hanno portato al massimo il livello d'allerta per il rischio di eruzione. Nell'area attorno al vulcano, negli ultimi giorni, sono state registrate centinaia di scosse e segnali di magma in risalita verso la superficie. Ieri, una colonna di fumo alta 200 metri si è sollevata dalla cima del vulcano Agung. La montagna, alta 3000 metri, si trova nella parte est di Bali, a circa 70 km dalle principali aree turistiche dell'isola, Kuta e Seminyak. Le autorità hanno imposto una zona rossa di 12 km attorno alla montagna. Le aree più turistiche non sono colpite dal provvedimento e i voli non hanno subito variazioni. Più di 1000 persone morirono nell'ultima eruzione dell'Agung, nel 1963, ma ora la zona è più densamente popolata. Fortunatamente, infrastrutture migliori e un sistema d'allerta efficace hanno permesso di rilevare il pericolo per tempo e predisporre un piano di emergenza. (fonte: Bbc)

Donazioni pro-sisma: "Non si scherza con i soldi dei cittadini". Tutti i fondi destinati alla ricostruzione -

[Redazione]

Lunedì 25 Settembre 2017, 11:29 Anche l'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio interviene sulle polemiche scatenatesi dopo le parole del Sindaco di Amatrice circa il destino dei fondi provenienti dagli sms solidali e "mai arrivati alle popolazioni colpite dal terremoto". "Tutti i contributi degli SMS - scrive l'Ufficio - sono destinati ad opere danneggiate dal sisma e a beneficio delle comunità locali". "Con i soldi dei cittadini non si scherza e nessun giochetto politico elettorale può giustificare polemiche. Tutti i contributi degli SMS solidali del numero della Protezione Civile sono destinati ad opere danneggiate dal sisma e a beneficio delle comunità locali. Tutte le scelte di ripartizione delle opere sono state assunte con il consenso del Comitato dei Sindaci dove sono rappresentate tutte le amministrazioni dell'area del cratere". E' quanto scrive l'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio, a seguito della polemica di queste ore sull'utilizzo dei fondi derivanti dalle donazioni degli italiani via sms solidale. "Tutte le opere pubbliche e private, i luoghi di culto e le attività produttive prime e seconde case saranno ricostruite con una copertura del 100% delle spese - scrive ancora l'Ufficio ricostruzione - Le sottoscrizioni dunque producono un risparmio per lo Stato sugli impegni di spesa. In particolare per quanto riguarda i fondi raccolti con gli SMS solidali dal Dipartimento della Protezione Civile, circa il 14% del totale raccolto, pari a 3,920 mln, è stato destinato alla Regione Lazio. Si è poi fatta la scelta di destinarli al ripristino e messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici di Poggio Bustone, Collevecchio e Rivodutri per garantire a bambini e ragazzi e famiglie di avere scuole sicure". Ed entrando più nello specifico delle accuse rilasciate dal Sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi che dal palco di Atreju, la festa di Fratelli d'Italia, ha dichiarato di non aver visto un solo euro di quelli derivanti dalle donazioni dei cittadini, l'Ufficio Ricostruzione Lazio specifica che: "Amatrice ed Accumoli in particolare hanno già visto dedicate il 100% delle risorse per edilizia scolastica. Anzi il Sindaco di Amatrice avendo a disposizione molte risorse provenienti da donazioni ha deciso con generosità di contribuire alle spese per il nuovo istituto alberghiero e il nuovo ospedale anche se risultano già coperte al 100% da risorse pubbliche. Solo ed esclusivamente per questo motivo, e cioè perché ad Amatrice ed Accumoli le spese per scuole erano già coperte come del resto per tutte le altre spese, le risorse degli SMS solidali sono state destinate per garantire la piena sicurezza di altre scuole danneggiate dal sisma in altri comuni frequentate da ragazzi, bambini e insegnanti. Nell'impianto di ricostruzione delle opere provvisorie e definitive la centralità di Amatrice ed Accumoli è giustamente totale. Per quanto riguarda le opere provvisorie basti pensare alle 600 case già consegnate, alle stalle, alle casette per gli allevatori, ai centri commerciali, alle strade e alle altre opere realizzate in questi mesi nei paesi distrutti di Amatrice ed Accumoli. Per quanto riguarda i primi 100 milioni di euro circa stanziati per i 15 comuni del cratere per opere definitive al comune di Amatrice sono stati destinati circa il 45% delle risorse il restante 55% per gli altri 14 comuni. A questo vanno aggiunti i milioni stanziati per il nuovo ospedale e gli impegni assunti con Regione e MIUR per collocare ad Amatrice funzioni di valore dello Stato. Anche il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, è intervenuto sulle polemiche scatenate dalle parole del sindaco di Amatrice: "Il tema è legato alla differente gestione tra Regione e Regione. Per l'Umbria dagli sms solidali sono arrivati 4 milioni e mezzo. La presidente della Regione Catuscia Marini ha istituito un comitato che ha definito la destinazione dei fondi: 1 milione sono andati per le scuole, 3 milioni per la costruzione di centri di Protezione Civile, mentre 500 mila euro sono stati destinati al recupero delle opere d'arte. Per ora quindi sono state assegnate le risorse, è stata definita la loro destinazione manca ancora da definire la modalità dell'erogazione". "Come Comune di Norcia - ha aggiunto Alemanno - abbiamo indicato 5 frazioni su cui costruire questi centri di Protezione civile. Si tratta di strutture, costruite in materiale leggero e con tutte le caratteristiche antisismiche, che in tempi di pace possono diventare centri di aggregazione ma in tempi di emergenza permettono di evitare il montaggio delle tendopoli. Strutture provviste di una

mensa, bagni e luoghi per dormire, insomma quello di cui avremmo avuto bisogno quando c'è stato il terremoto".red/pc

- Vanuatu: si teme una violenta eruzione del vulcano Manaro, 6mila evacuati - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Vanuatu: si teme una violenta eruzione del vulcano Manaro, 6mila evacuati
Allarme nelle Vanuatu per il timore che il vulcano Manaro possa generare un'eruzione particolarmente violenta
A cura di Filomena Fotia
26 settembre 2017 - 07:29 [vulcano-manaro-640x640]
Allarme nelle Vanuatu per il timore che il vulcano Manaro, sull'isola Ambae, possa generare un'eruzione particolarmente violenta: per tale motivo circa seimila persone sono state evacuate in queste ore. Sull'isola vivono circa 10mila persone: gli abitanti delle parti nord e sud sono quelli più a rischio, e per questo sono stati trasferiti in scuole ed altri edifici pubblici dell'est e dell'ovest. Il direttore della Protezione civile ha reso noto che sull'isola è stato dichiarato lo stato di emergenza. Le autorità inoltre hanno allertato gli abitanti dei villaggi vicini al vulcano in riferimento a possibili fuoriuscite di gas, rocce e cenere, mentre delle piogge acide potrebbero danneggiare i raccolti. Il vulcano Manaro è attivo dal 2005, ma un recente aumento dell'attività sotterranea fa temere un'eruzione più rilevante della norma: il livello di attività del vulcano si è innalzato al livello 4 per la prima volta durante lo scorso fine settimana.

- Bali: aumenta l'attività sismica del vulcano Agung, evacuate 57.000 persone - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Bali: aumenta attività sismica del vulcano Agung, evacuate 57.000 persone
L'attività sismica del Monte Agung, aumentata nelle ultime ore, fa temere un'eruzione in qualsiasi momento. A cura di Filomena Fotia
26 settembre 2017 - 07:49 [vulcano-Agung-6-640x621] La probabilità di un'eruzione è alta, ma è impossibile prevedere cosa accadrà: lo ha dichiarato un portavoce della protezione civile, in riferimento all'attività sismica del Monte Agung, aumentata nelle ultime ore, cosa che fa temere un'eruzione in qualsiasi momento. Sono oltre 57.000 gli abitanti dell'isola di Bali fatti evacuare negli ultimi giorni dalla zona. Il portavoce della protezione civile ha sottolineato che l'aumento dell'attività sismica è un segnale del magma che continua a salire verso la superficie. Solo nella giornata di ieri sono state registrate 564 scosse. Il monte Agung, situato a poco più di 3.000 metri di altitudine, fa registrare attività sismica dallo scorso mese di agosto. Le autorità indonesiane innalzano il livello allarme fino a quello massimo, per il timore che il vulcano possa riprendere la sua attività dopo oltre mezzo secolo di quiete. L'ultima eruzione, nel 1963, provocò la morte di un migliaio di persone.

Sisma in Messico, almeno 324 morti - America Latina

[Redazione]

(ANSA) - CITTA' DEL MESSICO, 25 SET - E' di 324 morti il nuovo bilancio del terremoto che ha scosso il Messico centrale lo scorso 19 settembre. Lo ha reso noto il responsabile della Protezione Civile, Luis Felipe Puente. Secondo i registri ufficiali, il maggior numero di vittime si è registrato a Città del Messico (186 morti), seguita dagli stati di Morelos (73), Puebla(45), Messico (13), Guerrero (6) e Oaxaca (1).

Indonesia: paura per vulcano Agung - Asia

[Redazione]

(ANSA) - BALI (INDONESIA), 25 SET - Sono cinquantamila le persone che a Bali hanno lasciato le loro case per timore di un'eruzione del Vulcano Agung. Il portavoce della protezione civile locale ha detto che gli evacuati, quasi raddoppiati in due giorni, si sono sparsi in tutte le zone più lontane dal vulcano ed alcuni si sono trasferiti nella vicina isola di Lombok. Venerdì scorso l'allerta è stata alzata al livello massimo dopo un'intensa attività sismica. L'ultima eruzione dell'Agung risale al 1963 e in quell'occasione morirono 1.100 persone. evacuati a Bali.

Vulcano a Bali a rischio eruzione: 50 mila persone in fuga

[Redazione]

Allarme a livello massimo per continui tremori Monte Agung Karangasem (askanews) Circa 50.000 persone hanno lasciato le proprie abitazioni per il timore di un imminente eruzione vulcanica nell'isola di Bali, in Indonesia. Il numero delle persone sfollate è 48.540, hanno spiegato dalla Protezione civile. Dopo una eccezionale crescita dell'attività sismica rilevata, nei giorni scorsi le autorità indonesiane hanno portato al massimo livello l'allarme per il Monte Agung presente sull'isola, a fronte di continui tremori che fanno temere che il vulcano possa riprendere la sua attività dopo oltre mezzo secolo di silenzio. Il Monte Agung si trova a circa 75 chilometri dal centro turistico di Kuta. L'ultima eruzione, nel 1963, causò la morte di un migliaio di persone. Il vulcano sputò lava per un anno e la cenere raggiunse la capitale indonesiana Giacarta, che si trova a circa mille chilometri di distanza.

Vulcano Bali, aumenta attività sismica, evacuati 57.000 abitanti

[Redazione]

Indonesia Martedì 26 settembre 2017 - 08:08 Protezione civile: "Alta la probabilità di un'eruzione" 20170926_080745_21630D0DKarangasem (Indonesia), 26 set. (askanews) Sono oltre 57.000 gli abitanti dell'isola di Bali fatti evacuare negli ultimi giorni dalla zona dove si trova il Monte Agung, la cui attività sismica è aumentata, facendo temere un'eruzione in qualsiasi momento. La probabilità di un'eruzione è alta ha detto un portavoce della protezione civile, Sutopo Purwo Nugroho ma è impossibile prevedere cosa accadrà. Il monte Agung, situato a poco più di 3.000 metri di altitudine e circa 75 chilometri dalle principali mete turistiche di Kuta e Seminyak, fa registrare attività sismica dallo scorso agosto. Le autorità indonesiane hanno portato al massimo il livello allarme, per il timore che il vulcano possa riprendere la sua attività dopo oltre mezzo secolo di silenzio. L'ultima eruzione, nel 1963, causò la morte di un migliaio di persone. Il portavoce della protezione civile ha sottolineato che l'aumento del numero di scosse sismiche, causato dall'attività del vulcano, mostra che il magma continua a salire verso la superficie. Solo nella giornata di ieri sono state registrate 564 scosse sismiche, stando a quanto precisato dall'Osservatorio indonesiano di vulcanologia e dei rischi geologici. (fonte Afp)

Il vulcano di Bali potrebbe eruttare, evacuate 57.000 persone

[Redazione]

Indonesia Martedì 26 settembre 2017 - 07:59 Aumentata l'attività sismica 20170926_075923_4DBCF10FKarangasem (Indonesia), 26 set. (askanews) Sono oltre 57.000 gli abitanti dell'isola di Bali fatti evacuare negli ultimi giorni dalla zona dove si trova il Monte Agung, la cui attività sismica è aumentata, facendo temere un'eruzione in qualsiasi momento. La probabilità di un'eruzione è alta ha detto un portavoce della protezione civile, Sutopo Purwo Nugroho ma è impossibile prevedere cosa accadrà. Il monte Agung, situato a poco più di 3.000 metri di altitudine e circa 75 chilometri dalle principali mete turistiche di Kuta e Seminyak, fa registrare attività sismica dallo scorso agosto. Le autorità indonesiane hanno portato al massimo il livello allarme, per il timore che il vulcano possa riprendere la sua attività dopo oltre mezzo secolo di silenzio. L'ultima eruzione, nel 1963, causò la morte di un migliaio di persone. Il portavoce della protezione civile ha sottolineato che l'aumento del numero di scosse sismiche, causato dall'attività del vulcano, mostra che il magma continua a salire verso la superficie. Solo nella giornata di ieri sono state registrate 564 scosse sismiche, stando a quanto precisato dall'Osservatorio indonesiano di vulcanologia e dei rischi geologici. Sim/Int9

Terremoto e sms solidali, la Procura: "Polemica bolla di sapone". Ecco dove sono finiti i soldi

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 25 settembre 2017 15:23 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Terremoto e sms solidali, la Procura: "Polemica bolla di sapone". Ecco dove sono finiti i soldiTerremoto e sms solidali, la Procura: Polemica bolla di sapone. Ecco dove sono finiti i soldi (Foto Ansa)ROMA La Procura di Rieti apre un'inchiesta sulle accuse mosse dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, sui 33 milioni ricavati dagli sms solidali, e il procuratore, Giuseppe Saieva, parla di una bolla di sapone. Secondo quanto abbiamo appreso dai giornali si va secondo me verso l'insussistenza dell' notizia di reato, perché se i fondi raccolti sono confluiti nelle casse della Protezione Civile il fatto si rivelerà una grossa bolla di sapone, ha detto al Tg regionale Rai del Lazio il procuratore Saieva sul caso dei fondi raccolti per Amatrice e Accumoli con gli sms solidali. Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 nell'ambito del quale possiamo fare una ricerca della notizia criminis, ha detto Saieva, che oggi sentirà il sindaco di Amatrice. Su Repubblica Corrado Zunino fa il punto sulla situazione della destinazione di quei soldi. La Protezione civile conferma che Amatrice e Accumoli non riceveranno denaro per la solidarietà dagli sms perché hanno avuto molto attraverso altre strade. Una tesi confermata dallo stesso Pirozzi: con l'iniziativa Adotta un'opera il Comune di Amatrice ha ricevuto (e li ha girati alla commissaria straordinaria Paola De Micheli) 1.663.066,53 euro, soldi che userà per riaprire l'ospedale Francesco Grifoni e per l'Istituto alberghiero e che si aggiungono ad altri fondi ricevuti dal Comune da parte del governo tedesco e di alcune industrie del Paese.[INS::INS] Zunino cita l'elenco delle opere a cui la Protezione civile ha deciso di destinare quei soldi raccolti grazie agli sms solidali: Nel Lazio sono tre le scuole, tutte in provincia di Rieti, che potranno essere ricostruite con il contributo degli italiani: elementari e medie di Poggio Bustone, secondaria di Collevicchio e scuola dell'infanzia di Rivodutri. Nelle Marche otto i progetti approvati. Oltre alla costruzione del nuovo municipio di Arquata, interverrà sugli edifici scolastici di Pieve Torina, appunto, Sant'Angelo in Pontano, Montalto delle Marche e Montegallo. Gli altri tre progetti riguardano la realizzazione di un'area destinata ad attività economiche a Visso, adeguamento dell'ex strada statale 238, la Valdaso che collega entroterra alla costa, e l'allestimento di sette nuove superfici di atterraggio per gli elicotteri per favorire gli interventi di Protezione civile. Si è deciso invece di approfondire la sovvenzione di una proposta di recupero che riguarda Acquasanta Terme. In Abruzzo due i progetti finanziati con gli sms: adeguamento del Liceo scientifico aeronautico di Corropoli, edificio storico in provincia di Teramo, e la realizzazione di un centro di comunità a Capitignano, provincia dell'Aquila. Infine, tre interventi in Umbria: riguardano diversi comuni. Un rete di scuole digitalizzate nei territori della Valnerina, alcuni centri di comunità in grado di ospitare la popolazione nei momenti di emergenza e il recupero e restauro di opere di interesse artistico: libri, dipinti, sculture, crocifissi.

Abusivismo, De Luca sfida il Governo: ?Pene fino a cinque anni di carcere?

[Redazione]

Email Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, lancia la sua sfida diretta al governo nazionale e alle forze politiche per risolvere il problema dell'abusivismo edilizio, dopo che il governo ha impugnato la legge regionale che era stata approvata per tentare di regolarizzare il patrimonio immobiliare esistente in Campania: circa settantamila alloggi e manufatti realizzati senza autorizzazioni. Dopo le polemiche sull'impugnativa del governo della legge regionale sull'abusivismo accentuate dal terremoto di Ischia ha detto De Luca - e di fronte alla logica di fare finta, la Regione cerca di essere una istituzione di cambiamento vero e non per fare finta. Lanciamo dalla Campania una doppia sfida: della verità e della concretezza. Non abbiamo mai parlato di sanatorie e abusivismo di necessità (ne parlano i 5 stelle) e ribadiamo che non si prevede sanabilità per quelle case realizzate in aree a vincolo assoluto, in aree demaniali, a rischio idrogeologico e da chi era già proprietario dell'alloggio. Quindi verità contro mistificazione e sentito dire. La seconda sfida della concretezza: in Italia vi sono 1,2 milioni di alloggi abusivi, 5 milioni di pratiche pendenti. Dal 2012 al 2017 sono state realizzate 113 mila case abusive che continuano a sversare in fiumi e corso di acqua senza controllo. Noi vogliamo bloccare l'abusivismo. Come? Ecco la proposta della Regione: Passare ad una nuova caratterizzazione del reato da contravvenzione a delitto con pene superiori a tre anni. Cinque anni di carcere per aree a vincolo assoluto credo sia misura abbastanza efficace per evitare sospensione della pena. E immaginiamo che ogni attenuazione sia legata comunque all'avvio della demolizione. Quindi puntiamo su allungamento dei tempi di prescrizione. Inoltre, proponiamo per le imprese la sospensione dal registro delle imprese da due a cinque anni e in caso di recidiva fino a cinque anni; per i professionisti prevediamo la stessa sanzione: sospensione dall'albo professionale da due a cinque anni; quindi per le autorizzazioni agli allacciamenti di elettricità gas e acqua prevediamo sospensione di due anni per chi autorizza allacci abusivi. Infine moltiplicazione delle ammende. Demandiamo ad agenzia nazionale con genio militare, protezione civile, prefetture e cassa depositi e prestiti il compito di occuparsi delle demolizioni. Se si approva rapidamente questa proposta da domani scomparirà l'abusivismo edilizio in Italia. Resta il pregresso: lo prevedremo come risolverlo. 25 settembre 2017 | 11:23 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Sms solidali per il terremoto: Pirozzi in Procura a Rieti, Saieva: bolla di sapone

[Redazione]

RIETI - Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, in Procura. E' entrato in questiminuti per essere ascoltato dal procuratore capo Giuseppe Saieva sulla vicenda degli sms solidali. Il primo cittadino del comune reatino colpito dal terremoto dello scorso anno è stato convocato, in qualità di persona informata sui fatti, dal procuratore capo Giuseppe Saieva dopo le sue dichiarazioni in merito alla vicenda degli sms solidali. Il procuratore capo Saieva, in una intervista al Tg3 Lazio, ha definito la vicenda una bolla di sapone. Secondo quanto abbiamo appreso dai giornali - ha detto Saieva - si va secondo me verso l'insussistenza della notizia di reato, perché se i fondi raccolti sono confluiti nelle casse della Protezione Civile il fatto si rivelerà una grossa bolla di sapone. Così al Tg regionale del Lazio della Rai il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva sul caso dei fondi raccolti per Amatrice e Accumoli con gli sms solidali. Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 nell'ambito del quale possiamo fare una ricerca della notizia criminis, ha detto Saieva.

I soldi degli sms per i terremotati sono davvero spariti?

[Redazione]

Il sindaco di Amatrice accusa. La Protezione Civile smentisce. E la Procura di Rieti apre un fascicolo I fondi donati dai cittadini con gli "sms solidali" per la ricostruzione delle aree del centro Italia colpite dal sisma tornano al centro della polemica, dopo il duro atto d'accusa lanciato dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, dal palco di Atreju, la kermesse politica di Fratelli d'Italia. E, mentre la Protezione Civile, nega decisamente, la procura di Rieti apre un fascicolo sulla vicenda. Pirozzi: "Tradita la volontà dei cittadini" Secondo Pirozzi, sulle donazioni effettuate attraverso il numero 45500 è stata "tradita la volontà dei cittadini". Secondo il sindaco, gli oltre 33 milioni raccolti "non sono mai arrivati alle popolazioni colpite dal sisma". Anzi, alcuni di quei fondi sarebbero stati destinati ad interventi "estranei alle aree pertinenti", come ad esempio "una pista ciclabile in un paese delle Marche non colpito dalle scosse". Dichiarazioni forti, quelle di Pirozzi, e per le quali nei prossimi giorni - a quanto si apprende - si muoverà la Procura di Rieti, con l'avvio di un fascicolo, per ora contro ignoti, allo scopo di verificare la fondatezza delle accuse. "Basterebbe chiedere scusa, i rimedi fanno più danni", afferma Pirozzi, "bisogna concordare con i sindaci ma anche tener conto della volontà popolare oggi come oggi - per quanto accaduto - questa volontà popolare non conta più, ed è un errore grave che mette in discussione il meccanismo della solidarietà". "In quel momento faceva più comodo intervenire sui Comuni che avevano avuto più problemi, non si è tenuto conto della volontà di chi in quei giorni ha digitato quel numero e voleva dare un aiuto alle popolazioni", accusa il sindaco di Amatrice. Per la Protezione Civile, "non è sparito nemmeno un euro" "Non è sparito nemmeno un euro di quelli donati dagli italiani", replica il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il quale sottolinea in una nota che i fondi raccolti, come stabilito nel Protocollo d'intesa con gli operatori della comunicazione e della telefonia, nonché dalla legge 229 del 2016 che ne disciplina il funzionamento, "sono destinati a interventi in favore dei territori colpiti dal sisma" e che le donazioni "raccolte grazie all' generosità degli italiani" sono confluite - così come stabilito dal decreto legge 189 convertito dalla legge 229 del 2016 - "nella contabilità speciale del Commissario straordinario alla ricostruzione dopo l'approvazione dei progetti proposti dalle Regioni d'intesa con i territori colpiti". La Protezione Civile aggiunge poi che l'elenco dei progetti approvati nella seduta del 17 luglio scorso dal Comitato dei Garanti, "che ha il compito di garantire la gestione trasparente delle risorse, nel rispetto dei principi di efficacia ed economicità", è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile insieme a tutte le informazioni sul funzionamento del numero solidale 45500. E "come ha sempre fatto", il Dipartimento della Protezione Civile - conclude la nota - "continuerà a garantire la massima trasparenza e il corretto utilizzo dei fondi donati dagli italiani". L'Ufficio per la Ricostruzione: "No a giochi politici" Più tranchant la replica dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione nel Lazio, il quale afferma che "con i soldi dei cittadini non si scherza e nessun giochetto politico elettorale può giustificare polemiche", e "tutti i contributi degli sms solidali del numero della Protezione Civile sono destinati ad opere danneggiate dal sisma e a beneficio delle comunità locali". La struttura preposta al capitolo ricostruzione sottolinea che "tutte le scelte di ripartizione delle opere sono state assunte con il consenso del Comitato dei Sindaci dove sono rappresentate tutte le amministrazioni dell'area del cratere. Tutte le opere pubbliche e private, i luoghi di culto e le attività produttive prime e seconde case saranno ricostruite con una copertura del 100% delle spese. Le sottoscrizioni dunque producono un risparmio per lo Stato sugli impegni di spesa". E per quanto riguarda i fondi raccolti con gli sms solidali dal Dipartimento della Protezione Civile, "circa il 14% del totale raccolto, pari a 3,920 milioni, è stato destinato alla Regione Lazio". E qui "si è poi fatta la scelta di destinarli al ripristino e messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici di Poggio Bustone, Collepescchio e Rivodutri per garantire a bambine e ragazzi e famiglie di avere scuole sicure", considerando che "Amatrice ed Accumoli in particolare hanno già visto dedicate il 100% delle risorse per l'edilizia scolastica". Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine I nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà

EditoreSostengo Agorà Magazine[][] *

Sisma Amatrice e fondi sms spariti, la Procura smonta la polemica: "Finirà in una bolla di sapone"

[Redazione]

La Procura ha smontato tutto, in attesa di ulteriori prove di ciò che affermail sindaco di Amatrice. "Secondo quanto abbiamo appreso dai giornali si vasecondo me verso l'insussistenza della notizia di reato, perché se i fondiraccolti sono confluiti nelle casse della Protezione Civile il fatto sirivelerà una grossa bolla di sapone" ha detto il procuratore di Rieti GiuseppeSaieva sul caso dei fondi raccolti per Amatrice e Accumoli con gli smssolidali. "Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 nell'ambito del quale possiamo fare unaricerca della notizia criminis", ha detto Saieva che oggi ha sentito il sindacodi Amatrice Sergio Pirozzi - secondo il quale i fondi non sono mai arrivati adestinazione -, convocato come persona informata sui fatti. "In quei giorni intendevano dare i soldi alle popolazioni che hanno avuto ladistruzione - ha detto -. Poi le scelte sono state altre e secondo me non si ètenuto conto della volontà popolare. Adesso io mi aspetto la contraerea. Basterebbe dire - aggiunge Pirozzi - 'abbiamo utilizzato i soldi per altricomuni', non c'è niente di male". "Ho ribadito quello che ho detto nei giorni scorsi, mi sono fatto portavoce dell'indignazione degli italiani, di chi mi ha scritto e di chi mi ha fermatoper strada. Di coloro che quando hanno versato i soldi intendevano darli adAmatrice - ha continuato il sindaco - Chi decide non è mai sprovvaduto, èsbagliato da un punto di vista morale. È stata tradita la fiducia degliitaliani". "Abbiano il coraggio - ha aggiunto il sindaco di Amatrice - di dire che la cosaera tecnicamente giusta ma moralmente sbagliata. Se la chiudono, bene così. Abbiamo saputo che la scuola di Collevocchio sarà stralciata. Il procuratoreera a conoscenza di tutto, aveva ascoltato la registrazione delle medichiarazioni", ha aggiunto Pirozzi riferendosi all'intervento diristrutturazione della scuola di Collevocchio a cui erano stati destinati ifondi degli sms. Il sindaco di Amatrice lamentava che quel Comune non era nelcratere.

Sms solidali, la procura smonta tutto: "Una bolla di sapone". Ma restano le colpe politiche

[Redazione]

[1472041501-lapresse-20160824100201-20441249]La procura di Rieti ha aperto un fascicolo per far luce sulla destinazione dei fondi raccolti con gli sms di solidarietà dopo il terremoto del 2016. Ma il procuratore capo Giuseppe Saieva già smonta il caso. "Se le notizie sono quelle che ho appreso dalla stampa e dai media in queste ore, e quindi se i fondi raccolti dagli sms di solidarietà sono confluiti nelle disponibilità della Protezione Civile - ha detto ai microfoni del Tgr Lazio - credo che questa storia si concluda in una bolla di sapone". A far scoppiare la bufera dopo le dichiarazioni rilasciate dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi secondo cui dei 33 milioni di euro raccolti con gli sms solidali nemmeno un centesimo sarebbe finito ai terremotati. Ma il procuratore di Rieti già ipotizza una rapida conclusione dell'inchiesta per "la non sussistenza di alcuna notizia di reato". "Ieri ho assistito a goffi tentativi di smentita mettendomi in bocca cosa che non avevo detto perché non sono sprovvisto". Ai microfoni di Rtl Pirozzi conferma quando avevo denunciato ad Atreju. E cioè che si era tradita la volontà popolare e che i cosiddetti garanti che avevano deciso dove indirizzare questi soldi non avevano tenuto conto della volontà delle persone che quel giorno facendo quel numero immaginavano che quelle somme sarebbero andate alle città colpite dalla distruzione. "Sono state fatte altre scelte". "La Protezione civile non c'entra niente - ha spiegato il sindaco - ha destinato queste somme, hanno fatto un accordo quadro e c'era il Commissario con i cosiddetti garanti che hanno deciso in maniera autonoma, poi sono arrivate le goffe smentite dell'Ufficio della ricostruzione. C'era Vasco Errani con i cosiddetti garanti che decidevano per le Regioni - ha concluso - io mi rivolgerò al garante per la pubblicità ingannevole e vedremo". Lo scorso 5 luglio, stando ai verbali dell'incontro convocato dalla Regione Lazio, tutti i sindaci del cratere del terremoto nella provincia di Rieti erano stati informati sulla destinazione dei 3 milioni e 920.000 euro ripartiti alla Regione Lazio. Tutti quei soldi, che sono circa il 14% del totale raccolto, erano stati indirizzati alla ricostruzione delle scuole nei Comuni di Poggio Bustone, Rivodutri e Collepiscopo (qui con una copertura solo del 50% del costo totale perché territorio danneggiato dal sisma, ma non compreso nel cratere). Questi tre Comuni vennero prescelti perché le opere negli edifici scolastici non avevano ottenuto la copertura economica nel primo finanziamento stanziato da Stato e Regione Lazio per la riqualificazione delle opere pubbliche distrutte o danneggiate dal sisma. Un piano da quasi 74 milioni di euro, che avrebbe finanziato già per il 100% tutte le opere pubbliche di Amatrice e Accumoli.

Sms per il sisma, dalla pista ciclabile alla grotta termale: i progetti finanziati

[Redazione]

[1506373668-terremoto-centro-italia1]Il tesoretto destinato con gli sms ai terremotati è finito, come denunciano i comitati di chi ha dovuto fare i conti col sisma, per il "finanziamento di appalti che nulla hanno a che vedere con il terremoto". Una serie di progettistiche fanno discutere. Ecco qui quali sono quelli finanziati: La pista ciclabile Il voltafaccia della Regione - È diventata opera simbolo dello sviamento dei fondi destinati ai terremotati con gli sms solidali: la pista ciclabile Civitanova Sarnano. Si tratta di un anello che congiunge i due paesi delle Marche, uno solo dei quali, Sarnano, rientra nel cratere del terremoto. Ma la contestazione è soprattutto rivolta alla natura dell'opera dal costo di 5,5 milioni: cosa entra una pista ciclabile con aiuto ai terremotati? La Regione Marche la vede come volano per il turismo, ma è difficile pensare che sia il tipo di aiuto per cui gli italiani hanno deciso di allargare il cuore e il portafogli. E infatti la Regione ha fatto dietrofront dopo le polemiche. La nuova strada che scende giù dalle colline - Molto contestata la previsione di spendere 5 milioni per ammodernare una strada, la Valdaso, che dalle colline marchigiane scende verso il mare, coinvolgendo il piccolo centro di Comunanza che è effettivamente uno dei Comuni colpiti dal sisma. Si tratta di un'opera di cui si vagheggiava da tempo e che in effetti non ha legami con la ricostruzione post terremoto. Per alcuni è anche non indispensabile, vista la presenza di una super strada. La Regione Marche ha spiegato che così vuol dare lavoro ad aziende locali facendole restare in zona. Ma lo scopo pare diverso dall'aiuto immediato offerto grazie agli sms solidali. Grotta termale fuori uso da decenni - Altri tre milioni degli Sms solidali sono stati destinati dalla Regione Marche a riaprire la grotta sudatoria di Acquasanta Terme (Comune incluso nel cratere), una struttura termale chiusa da decenni. E non per colpa dell'ultimo terremoto. Di per sé non c'è niente di sbagliato a rendere di nuovo fruibile la splendida grotta che un sondaggio dell'Fai ha votato tra i luoghi del cuore preferiti dagli italiani. Ma ancora una volta, le Marche hanno scelto di usare il denaro versato per dare una mano a chi ha perso la casa o l'azienda per scopi scollegati dal terremoto che, pur meritando il finanziamento, dovrebbero attingere altrove. I sette eliporti per ogni tipo d'emergenza - Tra le opere che verranno finanziate attraverso gli sms solidali ci sono anche sette eliportate destinate al decollo e atterraggio notturno di elicotteri in paesi delle Marche. La cifra stanziata è di 1,5 milioni di euro e, tra tutte, è la destinazione che può vantare una qualche forma di legame con le finalità di aiuto ai terremotati. Le eliportate potranno infatti essere utilizzate anche da mezzi di pronto intervento della Protezione civile che, in passato, hanno spesso avuto notevoli difficoltà a raggiungere le più impervie tra le zone appenniniche colpite dal sisma, spesso collegate da strade che il terremoto ha reso inagibili. Le tre scuole da costruire: una fuori cratere - Anche la Regione Lazio è finita nel mirino per l'uso disinvolto dei fondi raccolti grazie alla generosità degli italiani. Circa tre milioni di euro sono stati destinati alla costruzione ex novo di tre scuole nei Comuni di Poggio Bustone, Rivodutri e Collepescchio. L'ultimo dei tre paesi beneficiari, Collepescchio, non rientra però tra le località incluse nell'area del cratere terremotato, eppure fruirà dello stanziamento di oltre un milione di euro. I comitati dei terremotati fanno anche notare che per l'edilizia scolastica sono disponibili altri 230 milioni di euro e quindi i fondi degli Sms potrebbero essere usati altrove.

Tra i "garanti" degli sms un indagato per la Metro C

[Redazione]

[1484733490-lapresse-20170114175719-21837228]Solo personalità di indiscussa e riconosciuta moralità e indipendenza. Ecco le caratteristiche richieste ai componenti del Comitato dei Garanti, il cane da guardia che la burocrazia ha posto a vigilare sui soldi degli Sms solidali per i terremotati. Come è possibile che tante personalità abbiano dato luce verde a spendere quel denaro per progetti ritirati sull'onda delle polemiche, come l'ormai nota pista ciclabile nel Maceratese? Va detto che la scelta dei progetti parte dai territori terremotati ed è stata pilotata dalle Regioni edal Commissario straordinario per l'emergenza, impersonato da Vasco Errani fino a quest'estate e ora da Paola De Micheli, accomunati da un tratto saliente: sono entrambi targati Pd. Come del resto i presidenti delle quattro regioni colpite dal sisma. A guardare i nomi dei personaggi prescelti si nota un'altra coincidenza. I progetti contestati sono concentrati tra Marche e Lazio, cioè proprio le due Regioni che hanno indicato come garanti da nominare nel comitato personaggistrettamente legati alla politica, alla faccia della indiscussa indipendenza. Il contrasto è evidente. La Protezione civile ha scelto i suoi garanti pescandone nella Ragioneria di Stato e nella Corte dei conti. L'Umbria governata dall'apiddina Catuscia Marini ha scelto Wladimiro De Nunzio, già Presidente della Corte di Appello di Perugia e membro del Csm. L'Abruzzo presieduto da Luciano D'Alfonso, detto Big Luciano, un notabile del Pd locale che ha stravinto le primarie, ha indicato Angelo Zaccagnini, l'ex magistrato di Cassazione che da Gup rinviò a giudizio Ottaviano Del Turco. Ma la scelta più anomala l'ha fatta il Lazio guidato da Nicola Zingaretti, che ha indicato come personalità indipendente per tutelare la regolarità della spesa dei soldi degli Sms un funzionario di nomina politica con cui aveva lavorato a braccetto, l'ex segretario della giunta regionale Vincenzo Gagliani Caputo, già potentissimo segretario generale del Campidoglio, considerato tra gli uomini più influenti della macchina comunale di Roma in epoca Veltroni e figlio d'arte: suo padre era stato a sua volta segretario generale del Comune capitolino. Uno di quei burocrati di razza a cui la politica non può rinunciare, uno che sa dove mettere le mani in un vespaio come l'amministrazione comunale romana. Uno così può essere di indiscussa e riconosciuta moralità e indipendenza? Sulla sua indipendenza evidentemente non era d'accordo Gianni Alemanno, visto che ha posto fine al regno della dinastia Gagliani Caputo in Campidoglio. Ma il super burocrate non è rimasto a spasso a lungo. Un'altra amministrazione targata Pd, quella regionale di Zingaretti, se lo è subito aggiudicato. Sulla moralità, intesa nel senso che la burocrazia attribuisce alla parola, c'è un'ombra non da poco: Veltroni nominò Gagliani Caputo in una sfilza di enti collegati al Comune, tra cui Roma Metropolitan Srl, la società travolta dalle polemiche per il lavoro non proprio egregio svolto nella realizzazione della Metro C, uno dei peggiori scandali ancora aperti a Roma. E Gagliani Caputo compare nell'elenco dei 32 funzionari coinvolti nell'inchiesta della Corte dei conti del Lazio secondo cui i lavori per la nuova linea della metropolitana hanno provocato un danno erariale da 253 milioni. Accuse da dimostrare, naturalmente. E si vede che Zingaretti è particolarmente garantista. Scelta politica infine anche per le Marche di Luca Ceriscioli, che hanno indicato direttamente una compagna, l'ex parlamentare dei Ds Marisa Abbondanzieri, la cui carriera ha avuto un momento di fulgore quando, andandoin pensione come insegnante a 61 anni, ha scritto una lettera ai suoi studenti (esaltata da Concita De Gregorio su Repubblica) raccomandando loro di scegliere di faticare. Nel testo non specificava però che a rendere più leggera la sua fatica di insegnante c'era un vitalizio da quasi 3.000 euro che incassa da anni, tanto da aver già abbondantemente recuperato i contributi versati.

Soldi per i terremotati spariti: vogliono già insabbiare tutto

[Redazione]

[1506406102-omnrm-20170923133105-24389232] Tutto insabbiato. Non è certo colpa della procura di Rieti, il cui capo Giuseppe Saieva ha già chiarito che il fascicolo aperto dopo le dichiarazioni del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, sulla sparizione delle donazioni post-sisma arrivate via sms avrà vita breve: Una bolla di sapone. Quei soldi, in effetti, non sono spariti. Non c'è molto di penale su cui indagare, non c'è un giallo da risolvere, e l'archiviazione sembra la strada più naturale, considerando che quei milioni di euro sono al sicuro nei conti della Protezione civile. Di penale, invece, c'è l'indagine per truffa a carico di 120 romane, sfruttando la residenza fittizia ad Amatrice, sono stati pizzicati dalla procura reatina a incassare il contributo (da 400 a 900 euro) erogato alle vittime del sisma che prendono casa in affitto. Mentre le vittime vere, magari, vivono nelle baracche. A finire insabbiate, però, saranno le vere responsabilità che hanno portato alla denuncia di Pirozzi. Non penali, politiche. Quelle per cui i milioni di italiani che hanno donato 2 euro per il terremoto del centro Italia con l' sms solidale rischiano, come dice il sindaco, di veder tradita la propria volontà. Certo, non è pensabile che ognuno orienti la propria generosità, decidendo dove e come impiegare il proprio mini-contributo. Ma non tutti gli interventi sono accettabili, come ha mostrato la polemica scatenata dall'annuncio della Regione Marche di voler utilizzare quei fondi per una pista ciclabile. Chi ha donato sull'onda dell'emozione pensava di aiutare le popolazioni colpite, non di finanziare politici locali con interessi più variegati e urgenze, magari, di diverso genere. Ad approvare e monitorare i progetti proposti dalle Regioni è un comitato dei Garanti. Che, a luglio, ha almeno avuto il merito di congelare sull'onda delle polemiche la proposta della pista ciclabile. Chiedendo approfondimenti ulteriori, non depennandolo. Ora la polemica si sposta su interventi per consolidamento di scuole ed edifici pubblici, oggetto del contendere perché dentro o fuori i confini del cratere. Ad Amatrice, per esempio, dei soldi di quegli sms non ne arriveranno. Eppure le immagini del tappeto di macerie steso intorno al solo campanile rimasto in piedi hanno smosso le coscienze e le dita sulle tastiere dei telefonini. Per la protezione civile non c'è mistero e non c'è scandalo. Amatrice, come Accumoli, proprio grazie all'attenzione mediatica ha ricevuto fondi a sufficienza. Tutto bene, dunque. Se non fosse che poi lì in quei paesi sventrati dal sisma la macchina della ricostruzione non sembra procedere affatto spedita. Le macerie sono ancora lì, le casette non sono ancora state consegnate a tutti quelli che hanno perso la casa. Altri, tanti, aspettano ancora di capire come e quando potranno riparare le abitazioni da cui sono stati allontanati perché inagibili, e nel frattempo per dormire la notte devono arrangiarsi. Mentre i furbi, come si diceva, lucrano anche sul dramma. Eppure nell'ultima settimana di agosto 2016 le prime tre cariche dello Stato, sfilando tra le rovine, avevano promesso: Non vi abbandoneremo. E per chi vive quel disastro sulla propria pelle tutti i giorni 13 mesi dopo, distinguere tra responsabilità penali e politiche non è prioritario. Quello che conta è non insabbiare le vittime. Non rendere endemica l'emergenza.

Il viaggio delle donazioni dai telefoni al Commissario

[Redazione]

Il percorso dalle tasche degli italiani all'aiuto ai terremotati in teoria sarebbe lineare. Nella pratica c'è ampio spazio per discrezionalità politica sulla destinazione dei soldi, abbastanza da far nascere casi come quello denunciato dal Giornale. Era chiaro da tempo che l'Sms solidale potesse essere un potente strumento per sollecitare la generosità degli italiani di fronte alle catastrofi che tormentano il Paese. Così nel 2014 la Protezione civile stipula un protocollo d'intesa con i principali attori della comunicazione, dalla Rai a Mediaset, da Tim a Vodafone, per permettere di attivare in tempi rapidissimi e pubblicizzare il numero dell'Sms solidale che, nel caso del terremoto del Centro Italia, era il 45500. Mandando un messaggio a quel numero, i donatori autorizzano la compagnia telefonica a scalare 2 euro dal credito telefonico. Alla fine della campagna di raccolta dei fondi, le compagnie fanno il conto di quanto è stato davvero versato (verificando ad esempio che chi ha inviato il messaggio abbia credito sufficiente) e girano la somma corrispondente su un conto dedicato sotto la sorveglianza della Protezione civile. Il protocollo d'intesa specifica che la raccolta non comporta oneri né vantaggi economici né per la Protezione civile né per gli operatori telefonici e della comunicazione. L'inghippo spunta nel passaggio successivo: a indicare quali opere vengano finanziate sono le Regioni colpite dal sisma, coordinandosi con il Commissario per l'emergenza terremoto, sul cui bilancio affluirà il denaro. La Protezione civile istituisce un Comitato di garanti composto da personalità di indiscussa e riconosciuta moralità e indipendenza per sorvegliare, ma è un controllo formale. La scelta delle singole opere è tutta politica. GiMa

Calabria, stato di calamità naturale dichiarato per 6 volte in 5 anni: ?Ma i soldi agli agricoltori mai arrivati?

[Redazione]

Dal 2012 il Governo ha formalizzato almeno sei dichiarazioni di calamità naturale rispetto all'agricoltura e agli allevamenti in Calabria, a causa di violenti nubifragi che si sono susseguiti in questi anni, ma anche per siccità estiva o eccesso di neve durante le gelate invernali. Agli agricoltori e agli allevatori, però, finora non è arrivato un euro. La gravissima denuncia arriva dal presidente calabrese della Coldiretti Pietro Molinaro. Il rappresentante dei coltivatori evidenzia che stalle e campi sono stati colpiti senza sosta, con prodotti distrutti per migliaia di tonnellate (per decine di milioni di controvalore), frane anche gravissime, ingentissimi danneggiamenti agli impianti irrigui. Dagli Enti territoriali ai Consorzi di bonifica alla Protezione civile, tantissimi sono stati i soggetti impegnati nel tentativo di far fronte alle varie emergenze. Per parte sua, la Regione di volta in volta ha circoscritto le aree colpite e chiesto al Ministero per le Politiche agricole, alimentari e forestali di dichiarare lo stato di calamità; a sua volta, il Mipaaf (retto dal ministro Maurizio Martina) ha stanziato i fondi. Eppure, ci sono milioni di euro già stanziati e fermi nelle casse della Regione, tuona Molinaro, denunciando l'arretratezza dell'Ente nel portare a termine i lavori. Coldiretti non ha dubbi di sorta, e punta l'indice contro l'immobilismo degli uffici regionali periferici, che non possono completare i sopralluoghi/collaudi per mancanza delle risorse per le missioni e, ancora peggio, per scarso e inefficiente coordinamento e funzionalità dell'attività che va svolta sui territori interessati con presenza fisica nelle aziende agricole. Di qui l'appello al Governatore calabrese Mario Oliverio per accelerare le pratiche, per evitare si protragga ulteriormente una situazione paradossale e umanamente inaccettabile; dare priorità alla liquidazione delle somme dovute agli agricoltori; in caso risulti necessario, integrare le risorse legate al Piano di sviluppo rurale (Psr) per evitare che la latitanza del Dipartimento Agricoltura faccia più danni delle stesse calamità naturali.

Scandalo sms, smontata la denuncia del sindaco di Amatrice

[Redazione]

Il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva smonta la denuncia del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, sulla presunta sparizione dei 33 milioni di euro donati dagli italiani via sms per il sisma in Centro Italia. "I soldi sono confluiti nelle casse della Protezione civile, il fatto si rivelerà una grossabolla di sapone", dice il magistrato che ha aperto un fascicolo sul caso. Intanto anche Pirozzi, che oggi è stato sentito dai pm, corregge il tiro: "Non ho mai detto che il denaro è sparito e non ho accusato la Protezione Civile ho solo detto che non è andato ad Amatrice, Accumoli, Norcia e Castelsant'Angelo sul Nera, come credevano gli italiani che hanno versato i soldi"

Operazione virtuale della Protezione civile di messa in sicurezza del torrente Gesso

[Redazione]

A Torino due giornate di formazione per volontari e tecnici del Comune di Cuneo[2055872_15]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 25/09/2017Ultima modifica il 25/09/2017 alle ore 12:44lorenzo borattocuneoC è un rischio esondazione del Gesso al parco fluviale di Cuneo: vanno evacuate le persone e si deve mettere in sicurezza tutta l'area accanto al torrente. Tutte le operazioni sono virtuali, fatte utilizzando uno visore 3d a scansione laser, muovendosi in un paesaggio simulato grazie ai rilievi fotografici realizzati attraverso un drone (che ha fatto foto 360 gradi). Si sono svolte a Torino due giornate di formazione con la realtà virtuale 3d per volontari e tecnici di Protezione civile del Comune di Cuneo. Sono state la scorsa settimana nella sede di SiTi (Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione). La simulazione è stata finanziata con i fondi europei Alcotra. I volontari hanno utilizzato un prototipo di piattaforma transfrontaliera per la realtà virtuale, per addestramento degli operatori di protezione civile italiani e francesi, attraverso la realizzazione di quattro scenari dimostrativi. Dopo un seminario, i partecipanti hanno potuto testare la realtà virtuale immergendosi, grazie ad appositi visori, all'interno dei due scenari dimostrativi ambientati sul versante italiano delle Alpi, svolgendo le azioni previste dai protocolli di intervento. Uno di questi riguardava proprio il parco fluviale del capoluogo. L'REBOR Il progetto è in fase di chiusura; le attività si concluderanno a ottobre: l'evento finale di presentazione dei risultati raggiunti dai partner è in programma a Torino il 10 ottobre. assessore comunale alla Protezione civile Davide Dalmasco: Le due giornate di formazione-esercitazione sono un punto di arrivo prezioso, perché il frutto di un lavoro durato mesi e di un progetto finanziato con fondi europei. Attività come queste permettono di formare gli operatori perché sappiano in futuro gestire reali situazioni di emergenza, e farlo con tecnologie avanzate come la realtà virtuale significa lavorare per la sicurezza dei cittadini.

Terremoto, procuratore di Rieti: «I soldi degli sms solidali scomparsi? Una bolla di sapone»

[Redazione]

[2ce7a2db17]ANSA Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 25/09/2017 Ultima modifica il 25/09/2017 alle ore 16:49 Se le notizie sono quelle che ho appreso dalla stampa e dai media in queste ore, e quindi se i fondi raccolti dagli sms di solidarietà sono confluiti nella disponibilità della Protezione Civile, credo che questa storia si concluda in una bolla di sapone. Le parole del procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, arrivano dopo l'apertura del fascicolo relativo alla destinazione dei fondi raccolti con gli sms di solidarietà dopo il terremoto del 2016 e finiti nella bufera dopo le dichiarazioni rilasciate dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Saieva ha ipotizzato una rapida conclusione della stessa per la nonsussistenza di alcuna notizia di reato.

Monesi, l'impegno della Regione. Oggi (lunedì 25 settembre) il sopralluogo di amministratori e tecnici

[Redazione]

L'assessore Giampedrone: I progetti prima della fine dell'anno [2056514_15] tecnici e amministratori intorno alla carta del territorio che mostra i progetti per la nuova viabilità. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 25/09/2017 Ultima modifica il 25/09/2017 alle ore 19:32 andrea pomati mendatica impegno della Regione per Monesi ed è concreto. Entro fine mese vogliamo avere le idee chiare e avviare i progetti prima della fine dell'anno. Lavoreremo di concerto con il Piemonte e stanzieremo le risorse che servono a garantire almeno un primo ripristino della viabilità. Così l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone, che oggi (lunedì 25 settembre) ha dedicato intera giornata all'unica stazione sciistica imperiese, il cui territorio è stato devastato dall'alluvione del 24 novembre scorso. Giampedrone, accompagnato dagli assessori Marco Scajola e Gianni Berrino e dal consigliere regionale Alessandro Piana, ha compiuto in mattinata un sopralluogo a Monesi di Mendatica. Qui ha incontrato il presidente della Provincia Fabio Natta e i sindaci di Mendatica, Triora e Briga Alta, oltre a tutti i tecnici coinvolti nei diversi progetti, volti al ripristino della viabilità. Prima di tutto quello della strada per bypassare la frana di Monesi di Mendatica, a monte dell'abitato. Un progetto già finanziato dalla Regione con 500 mila Euro, cui se ne potrebbero aggiungere presto altri 200 mila per consentire il raccordo con il tracciato della provinciale. La delegazione si è poi spostata al ponte sul rio Bavera, che dal 5 settembre è stato chiuso dalle Provincie di Imperia e Cuneo in quanto considerato instabile. Giampedrone ha sposato l'idea dei tecnici liguri di intervenire per rendere il ponte nuovamente agibile, attraverso un sistema di monitoraggio costante e interventi ai due lati della struttura per diminuire le spinte causate dai versanti.

Maltempo: rovesci e temporali sulla Sardegna

[Redazione]

25 settembre 2017 Allerta arancione sul versante nord-occidentale dell'Isola. Mentre il maltempo sta attraversando le zone costiere del Centro-Nord e molte aree del Sud, una nuova veloce ed intensa perturbazione atlantica interesserà la Sardegna nella giornata di domani. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede che, dalle prime ore di domani, martedì 26 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Sardegna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico sul versante nord occidentale della Sardegna mentre è stata valutata un'allerta gialla su quasi tutto il resto della Sardegna, sulla Calabria, sulla Puglia settentrionale e parte di Molise e Abruzzo. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Terremoto, procuratore Rieti: fondi sms? Una bolla di sapone

[Redazione]

Dopo denuncia sindaco Pirozzi[310x0_1506] Sisma. Pirozzi: fondi sms mai arrivati, traditi cittadini. Protezione Civile: nessun euro sparitoCondividi25 settembre 2017"Secondo quanto abbiamo appreso dai giornali si va secondo me verso l'insussistenza della notizia di reato, perché se i fondi raccolti sono confluiti nelle casse della Protezione Civile il fatto si rivelerà una grossa bolla di sapone". Così al Tg regionale del Lazio della Rai il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva sul caso dei fondi raccolti per Amatrice e Accumoli con gli sms solidali. "Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 nell'ambito del quale possiamo fare una ricerca della notizia criminis", ha detto Saieva che oggi sentirà il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - secondo il quale i fondi non sono mai arrivati a destinazione -, convocato come persona informata sui fatti. Mi pare che le dichiarazioni del sindaco di Amatrice fossero generiche: non ha parlato di appropriazione da parte di terzi, ma semplicemente del fatto che non erano arrivati ad Amatrice i contributi frutto di donazioni tramite la Telecom", ha spiegato il magistrato.

C'è un modo semplicissimo per verificare dove sono finiti gli sms solidali

[Redazione]

Che fine hanno fatto gli sms solidali del terremoto? Tutte le micro donazioni da un euro e due che moltissimi italiani hanno fatto un anno fa? Ora io non so se la gestione di questi soldi sia stata scandalosa come pare abbia detto in un primo momento il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. E tendo a credere all' protezione civile che ha detto che tutti i soldi sono stati spesi secondo la legge per la ricostruzione delle zone distrutte o danneggiate dalla lunga serie di scosse che ha colpito l'Italia centrale un anno fa. C'è un modo semplicissimo per verificare dove sono finiti gli sms solidali Pirozzi sindaco Amatrice. Ma so che era, anzi, un modo inoppugnabile per scoprirlo. E quel modo utilizza una tecnologia semplice semplice. Il web. Lo dico perché quando il terremoto colpì l'Emilia, fui il promotore di una iniziativa che consente di elencare tutte le donazioni, mapparle al singolo progetto di ricostruzione a cui quei soldi sono stati destinati e verificare giorno dopo giorno lo stato di attuazione del progetto. Quel sito web, open reconstruction, nasceva in seguito alla gestione, quella scandalosa, delle donazioni per il terremoto dell'Aquila di cui a palazzo Chigi erano perse le tracce, oppure, più spesso, le cifre non corrispondevano mai a un foglio all'altro. Per questo con allora presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani montammo 'open reconstruction', un progetto che non è costato nulla grazie alla donazione di uno sponsor privato (Cisco). Di più: un progetto open source, aperto, il che vuol dire che chiunque può riutilizzarlo, migliorarlo, adattarlo alle proprie esigenze. Perché non è stato fatto per Amatrice e gli altri comuni del cratere non è dato saperlo, ma stupisce perché il commissario alla ricostruzione fino a qualche giorno fa era sempre Vasco Errani che in Emilia si era battuto per questa operazione trasparenza fondamentale per non tradire la fiducia di chi ha fatto una donazione. La verità è che in Italia invece di replicare le buone pratiche, ce ne sono tante e che la settimana scorsa sono valse al ministro Madia gli applausi della comunità internazionale a New York, invece di replicarle tendiamo sempre a reinventare la ruota. E ancora più spesso a lamentarci perché nessuno ha ancora inventato. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

? vero: le donazioni via SMS non sono mai arrivate ad Amatrice. Ma ? uno scandalo?

[Redazione]

amatricesms-solidaliprotezione-civilesergio-pirozzill sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ospite lo scorso 23 settembre alla festa di Fratelli Italia ha dichiarato: La gestione degli SMS è stata una cosa scandalosa, perché ad Amatrice e Accumuli non è arrivato niente. Che ad Amatrice e Accumuli non sia arrivato niente delle donazioni con SMS è vero, più dubbio che si tratti di qualcosa di scandaloso. Il punto della questione. Tralasciamo la confusione generata intorno alle sue parole, quando inizialmente era stato riportato avesse sostenuto che i soldi erano spariti. Un'accusa respinta dalla Protezione Civile, a cui era poi seguita la smentita del diretto interessato. Ieri ho assistito a goffi tentativi di smentita mettendomi in bocca cosa che non avevo detto, ha detto Pirozzi il 25 settembre ai microfoni di Rtl. Avevo detto a margine di un convegno a Roma che si era tradita la volontà popolare, che i cosiddetti garanti che avevano deciso dove indirizzare questi soldi non avevano tenuto conto della volontà delle persone, che quel giorno facendo quel numero immaginavano che quelle somme sarebbero andate alle città colpite dalla distruzione. Sono state fatte altre scelte. Insomma, il sindaco di Amatrice sostiene che i soldi che la gente pensava di donare per Amatrice non siano arrivati, e siano stati anzi gestiti in modo scandaloso. Le donazioni via SMS per il terremoto Amatrice e Accumuli, entrambi in provincia di Rieti, sono stati due dei paesi più colpiti dal terremoto dell'agosto 2016. Subito dopo le prime scosse la Protezione Civile aveva attivato un numero per le donazioni di due euro via SMS, il 45500 (un sistema già usato per altri sismi, come quelli in Abruzzo ed Emilia). Attraverso quel numero, sono stati donati circa 23 milioni di euro. A questi si aggiungono 9,2 milioni di euro donati direttamente sul conto corrente bancario aperto dal Dipartimento della Protezione Civile sempre a questo scopo. Il totale è dunque di 32 milioni di euro circa. Questi soldi sono finiti su un conto infruttifero aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato in favore della Protezione Civile che, dopo aver ricevuto l'autorizzazione del Comitato dei Garanti, è responsabile del trasferimento alle regioni (in questo caso Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo). Il Comitato dei Garanti, nominato nell'aprile 2017, è composto da otto membri scelti dai presidenti delle regioni Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria, dal Commissario straordinario per la ricostruzione, oltre che dal Dipartimento stesso, e ha il compito di supervisionare la gestione delle donazioni fatte dagli italiani in seguito al terremoto. I progetti approvati. Come si può verificare sul sito della protezione civile, nell'area dedicata ai progetti approvati dai garanti da finanziare con le risorse raccolte via SMS, è vero che finora Amatrice e Accumuli non hanno ricevuto fondi da quel canale. Nel Lazio sono stati approvati tre progetti: la ricostruzione degli edifici scolastici di Poggio Bustone (Scuola primaria e secondaria di I grado), di Collevecchio (secondaria di I grado) e di Rivodutri (infanzia). Hanno poi ricevuto finanziamenti dai fondi donati via SMS due progetti in Abruzzo, tre in Umbria e otto nelle Marche. Proprio sull'allargamento del cratere sismico ad aree che non sarebbero state interessate dal terremoto si sono infatti appuntate le critiche di Pirozzi, che ha dichiarato: Le scuole laziali? Ce ne sono alcune in comuni, come Collevecchio, che non hanno avuto danni e sono fuori dal cratere. E dire che il cratere è stato allargato già a cani e porci. Edilizia scolastica non si fa con le donazioni per i terremotati. Pirozzi ha ragione: Collevecchio non compare nell'elenco totale di 140 comuni colpiti dal sisma, risultante dalla somma dei tre diversi elenchi contenuti nei provvedimenti legislativi che sono seguiti alle scosse del 24 agosto 2016 (v. Allegato 1), 26 e 30 ottobre 2016 (v. Allegato), e 18 gennaio 2017 (v. Allegato A). Anche il comune di Corchiano, in provincia di Viterbo in Lazio, non risulta tra i comuni inseriti nell'elenco. Eppure la sede storica del liceo aeronautico - per il cui adeguamento sono stati chiesti e ottenuti i fondi raccolti con gli SMS - aveva riportato dei danni a causa del sisma e gli studenti, come loro stessi raccontano, erano infatti stati costretti a migrare in altra sede. Sembra insomma che non ci sia una sovrapposizione perfetta tra comuni che hanno subito danni e comuni inseriti nell'elenco. E infatti anche a Collevecchio (quasi scaricabile il piano di emergenza intercomunale) edificio sede comunale è stato dichiarato inagibile, così come ad esempio una chiesa, e gli studenti della scuola in questione hanno dovuto cambiare sede. Gli altri fondi e

la copertura totale degli interventi ad Accumoli e Amatrice i fondi donati via SMS, comunque, sono solo una piccola quota di quanto stanziato dallo Stato e dalle istituzioni per la ricostruzione post-sisma. Solo dall'Unione europea, ad esempio, sono stati approvati fondi per 1,2 miliardi di euro. Lo Stato italiano, poi, ha previsto nella legge di bilancio per il 2017 stanziamenti pari a 7,1 miliardi di euro per la ricostruzione: 6,1 miliardi spalmati in 30 anni per la ricostruzione di edifici privati e 1 miliardo in 4 anni per la ricostruzione di edifici pubblici. Accumoli e Amatrice, secondo quanto afferma l'Ufficio speciale per la ricostruzione della Regione Lazio, hanno già visto dedicate il 100% delle risorse per edilizia scolastica. Anzi il Sindaco di Amatrice avendo a disposizione molte risorse provenienti da donazioni ha deciso con generosità di contribuire alle spese per il nuovo istituto alberghiero e il nuovo ospedale anche se risultano già coperte al 100% da risorse pubbliche. Solo ed esclusivamente per questo motivo, e cioè perché ad Amatrice ed Accumoli le spese per scuole erano già coperte come del resto per tutte le altre spese, le risorse degli SMS solidali sono state destinate per garantire la piena sicurezza di altre scuole danneggiate dal sisma in altri comuni. Conclusione il sindaco Pirozzi ha ragione quando sostiene che coi fondi raccolti via SMS, che ribadiamo sono una parte minima del totale, non sono stati finanziati i progetti di ricostruzione ad Amatrice e Accumoli. Tuttavia parrebbe che quei fondi non siano stati destinati a questi due paesi in quanto qui gli interventi di ristrutturazione delle scuole così come apparentemente tutti gli interventi post-sisma erano già coperti al 100% da altre fonti di finanziamento. In questo caso sarebbe difficile considerare scandalosa una gestione che ha semplicemente evitato di dare questi fondi a chi ha le proprie spese per la ricostruzione già coperte integralmente da altri fondi. Se avete delle frasi o dei discorsi che volete sottoporre al nostro fact-checking, scrivete a dir@agi.it Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

- - - Indonesia, il vulcano Agung fa paura: 50mila evacuati a Bali - -

[Redazione]

2' di lettura
Abitanti e turisti trovano rifugio lontano dal cratere la cui eruzione, dopo un innalzamento dell'attività sismica, sembra imminente. Allestiti 10 campi d'emergenza
Quasi cinquantamila persone hanno lasciato l'isola indonesiana di Bali per il timore di una imminente eruzione del vulcano Agung. Evacuati raddoppiati in due giorni
L'evacuazione dell'isola che conta oltre 4 milioni di abitanti era cominciata due giorni fa. Secondo la Protezione civile locale ora però le persone che hanno lasciato le proprie case sono quasi raddoppiate, sfiorando appunto quota 50mila: 49.300 per la precisione, come riporta il responsabile di un punto di emergenza vicino al vulcano, Budi Hartini. L'area di Bali interessata è quella orientale della Reggenza di Karangasem, dove si trova il vulcano. Restano però ancora molti abitanti e turisti altri 12mila almeno - da evacuare. La paura dell'eruzione sull'isola ha spinto le autorità di diversi Paesi a inserire la località tra i viaggi a rischio: tra questi come riporta la Reuters ci sono Australia, Nuova Zelanda, Singapore, Usa e Regno Unito. All'aeroporto internazionale di Bali, però, lunedì 25 settembre le operazioni sono proseguite regolarmente. La gestione dell'emergenza
Gli sfollati invece hanno trovato rifugio nelle zone più lontane dal vulcano dell'isola di Bali (le autorità consigliano di stare ad almeno 12 km) dove, come si vede nel tweet di un giornale locale, si è attivata la rete di soccorso. Dieci in tutto i campi improvvisati per l'emergenza. Alcuni degli abitanti hanno preferito invece trasferirsi direttamente nella vicina isola di Lombok. L'eruzione imminente e il precedente
L'allerta per l'Agung era stata alzata al massimo livello già venerdì scorso, in seguito a una intensa attività sismica che ha colpito quell'area geografica. Il vulcano non è ancora esploso ma l'eruzione sembra imminente. L'ultima volta che l'Agung è eruttato risale al 1963. Allora persero la vita oltre mille persone. Leggi tutto
Prossimo articolo
Tag
Indonesia vulcano agung turisti bali
Guarda la diretta
Guarda anche
Gli Ultimi Video di TG24
Video thumb
Nessun video trovato

- - - Terremoto, sindaco Amatrice: su sms solidali tradita volontà popolare - -

[Redazione]

3' di lettura Il primo cittadino Sergio Pirozzi ieri ha accusato: neanche un euro dei 33 milioni raccolti è stato destinato ai Comuni più colpiti dal sisma nel centro Italia. A Sky TG24 spiega: Da noi non è arrivato niente. Poi chiede che venga cambiata la zona urbana franca. Ad Amatrice non è arrivato niente. Credo che gli italiani volessero destinare quei soldi anche al nostro paese, invece è stata tradita la volontà popolare. Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha ribadito ai microfoni di Sky TG24 le accuse lanciate ieri dal palco di Atreju, la festa dei Fratelli Italia, dal quale ha dichiarato: La gestione degli sms solidali è stata scandalosa. Ad Amatrice, Accumoli e altri paesi non è arrivato niente. Per fortuna sono arrivati i soldi della solidarietà degli italiani. (LO SPECIALE TERREMOTO) Pirozzi, cambiare zona urbana franca. Nell'intervista a Sky TG24 il sindaco di Amatrice ha precisato che altri Comuni, che non hanno avuto la distruzione ma problemi negli edifici scolastici, sono amici e ben vengano gli aiuti anche a loro. Ma per mettere a posto le scuole deve intervenire lo Stato. Pirozzi ha anche dichiarato che manderà una nota al nuovo commissario dicendo che la nuova zona urbana franca non mi sta bene così perché non c'è una clausola di salvaguardia per i comuni che hanno le zone rosse. Ecco l'intervista integrale: La denuncia di Pirozzi sugli sms. Pirozzi ha dichiarato che nemmeno un euro dei soldi che gli italiani hanno donato attraverso gli sms solidali sarebbe arrivato ai comuni colpiti dal terremoto il 24 agosto 2016. I fondi raccolti attraverso gli sms di solidarietà (al numero 45500) per i terremotati del Centro Italia sono oltre 33 milioni di euro. Il primo cittadino ha raccontato che quel denaro sarebbe stato utilizzato per altri scopi e per interventi estranei alle aree pertinenti. Inchiesta a Rieti. Secondo alcuni quotidiani la Procura di Rieti indagherà sulla vicenda e sentirà lo stesso Pirozzi. Il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva ha confermato: "Stiamo valutando cosa fare, abbiamo sentito cosa ha dichiarato il sindaco di Amatrice. Lunedì sarà aperto un fascicolo. Al momento non c'è alcuna ipotesi, si tratta solo di verificare il percorso fatto dalle donazioni. Il Codacons, intanto, ha annunciato che presenterà un esposto per truffa aggravata. Terremoto Amatrice, sindaco accusa: mai arrivati soldi da sms solidali. Terremoto Amatrice, sindaco accusa: m... Protezione civile: Nessun euro sparito. Dopo le accuse, è arrivata la risposta della Protezione civile. In una nota, il Dipartimento ha spiegato che nessun euro donato dagli italiani è sparito. Infatti, i fondi raccolti, sono destinati a interventi in favore dei territori colpiti dal sisma. La Protezione civile precisa che le donazioni raccolte sono confluite nella contabilità speciale del Commissario straordinario alla ricostruzione dopo l'approvazione dei progetti proposti dalle Regioni d'intesa con i territori colpiti. Nella nota, viene linkato anche l'elenco dei progetti approvati nella seduta del 17 luglio scorso dal Comitato dei Garanti - che ha il compito di garantire la gestione trasparente delle risorse. Guarda tutti i video. Video thumb Nessun video trovato. Leggi tutto. Prossimo articolo. Tag: sergio pirozzi terremoto sisma centro italia fondi terremoto centro italia sms solidali amatrice. Guarda la diretta. Guarda anche. Gli Ultimi Video di TG24. Video thumb Nessun video trovato.

- - - - Fondi sms per il terremoto, procuratore Rieti: "Una bolla di sapone" - -

[Redazione]

3' di lettura Secondo il sindaco di Amatrice, i Comuni più colpiti dal sisma del 2016 non hanno ricevuto neanche un euro dei 33 milioni raccolti. Giuseppe Saieva, capodella Procura rietina, ha aperto un fascicolo ma spiega: Si va verso l'insussistenza della notizia di reato "Secondo quanto abbiamo appreso dai giornali si va, secondo me, verso l'insussistenza della notizia di reato, perché se i fondi raccolti sono confluiti nelle casse della Protezione Civile il fatto si rivelerà una grossa bolla di sapone". Il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva ha commentato così il caso dei fondi raccolti per le zone terremotate con gli sms solidali, che secondo il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi non sarebbero stati destinati ai Comuni più colpiti dal sisma. "Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 nell'ambito del quale possiamo fare una ricerca della notizia criminis", ha detto Saieva. Pirozzi in Procura era stato anticipato l'apertura di un fascicolo senza ipotesi di reato, allo scopo di verificare il percorso fatto dalle donazioni. Oggi il procuratore capo di Rieti ha convocato il primo cittadino di Amatrice Sergio Pirozzi come persona informata sui fatti. Il sindaco, in Procura, ha spiegato le sue dichiarazioni, secondo cui i fondi solidali non sono mai arrivati a destinazione. "Ho ribadito quello che ho detto nei giorni scorsi, mi sono fatto portavoce dell'indignazione degli italiani, di chi mi ha scritto e di chi mi ha fermato per strada. Di coloro che quando hanno versato i soldi intendevano darli ad Amatrice. È stata tradita la fiducia degli italiani, ha detto Pirozzi. Terremoto, sindaco Amatrice: su sms solidali tradita volontà popolare Terremoto, sindaco Amatrice: su sms s... Terremoto, sindaco Amatrice: su sms s... Le accuse del sindaco La polemica è nata dopo le accuse lanciate ieri dal palco di Atreju dal sindaco Pirozzi: La gestione degli sms solidali è stata scandalosa. Ad Amatrice, Accumoli e altri paesi non è arrivato niente. Per fortuna sono arrivati i soldi della solidarietà degli italiani, ha detto, spiegando che nemmeno un euro dei 33 milioni che gli italiani hanno donato attraverso gli sms solidali (al numero 45500) sarebbe arrivato ai comuni più colpiti dal terremoto il 24 agosto 2016. Il primo cittadino ha raccontato che quel denaro sarebbe stato utilizzato per altri scopi e per interventi estranei alle aree pertinenti. (LO SPECIALE TERREMOTO) L'intervista a Sky TG24 Parole ribadite da Pirozzi anche ai microfoni di Sky TG24: Ad Amatrice non è arrivato niente. Credo che gli italiani volessero destinare quei soldi anche al nostro paese, invece è stata tradita la volontà popolare. Ma la Protezione Civile, ieri dopo le accuse, ha risposto con una nota, spiegando che nessun euro donato dagli italiani è sparito" e precisando che le donazioni raccolte sono confluite nella contabilità speciale del Commissario straordinario alla ricostruzione dopo l'approvazione dei progetti proposti dalle Regioni d'intesa con i territori colpiti. Nella nota, è stato linkato anche l'elenco dei progetti approvati nella seduta del 17 luglio scorso dal Comitato dei Garanti - che ha il compito di garantire la gestione trasparente delle risorse. Terremoto Amatrice, sindaco accusa: mai arrivati soldi da sms solidali Terremoto Amatrice, sindaco accusa: m... Terremoto Amatrice, sindaco accusa: m... Guarda tutti i video Video thumb Nessun video trovato Leggi tutto Prossimo articolo Tag terremoto centro italia sms solidali amatrice procura rieti sisma centro italia terremoto sergio pirozzi Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato

Terremoto, sugli Sms solidali ecco come si è mossa l'Umbria

[Redazione]

L'attività del Comitato Garanti su fondi raccolti con sms solidali e c/c bancario | Gli interventi della Regione finanziati
Redazione - 25 settembre 2017 - 0 Commenti
Sull'attività del Comitato dei Garanti istituito per garantire la più ampia trasparenza nell'impiego delle somme raccolte a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 nel Centro Italia tramite sms solidale e conto corrente bancario, riceviamo e di seguito pubblichiamo la seguente nota del Garante regionale per il contribuente della Regione Umbria, Wladimiro DeNunzio, componente del Comitato dei Garanti, che specifica gli interventi della Regione Umbria finanziati con le donazioni e per i quali si è già in fase di progettazione, di intesa con i soggetti beneficiari: dotazione tecnologica informatica per le scuole, Centri polivalenti (per i quali già sono state individuate le aree), beni culturali (per cui già è stato definito l'elenco delle opere che verranno restaurate con questi fondi solidali). In base al protocollo d'intesa sottoscritto nel 2014 dal Dipartimento della Protezione civile, dalla Rai e da altri mass media per l'attivazione e la diffusione di numeri solidali per la raccolta di fondi da destinare alle popolazioni colpite da calamità naturali, operativo ancora durante gli eventi sismici di agosto 2016 e successivi che hanno colpito Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo al fine di approvare le proposte progettuali relative agli interventi e di garantire la più ampia trasparenza nell'impiego (delle somme raccolte) è prevista la costituzione di un COMITATO DEI GARANTI, composto da personalità di indiscussa e riconosciuta moralità e indipendenza.
L'art. 4 del protocollo recita: Le Regioni colpite dall'evento, sulla base delle esigenze manifestate dal territorio, mediante la predisposizione di un piano generale dei danni subiti, formulano le proposte da sottoporre, tramite il Dipartimento, al Comitato dei Garanti.
L'art. 6 prevede: Il Comitato dei Garanti verifica, altresì, che le somme raccolte siano utilizzate nel rispetto dei principi di efficacia, trasparenza ed economicità. Il Comitato dei Garanti verifica che i Soggetti attuatori osservino i principi generali di trasparenza e qualora la somma raccolta costituisca un contributo alla realizzazione degli interventi approvati, il Comitato dei Garanti dovrà verificare che il Soggetto attuatore disponga dell'apertura necessaria, mediante alternative fonti di finanziamento pubbliche e/o private, alla completa realizzazione degli interventi stessi. Per l'Umbria, è stato nominato Garante, su designazione del Presidente della Regione, con decreto del Capo dipartimento della Protezione civile del 14.4.2017 il dott. Wladimiro De Nunzio. Nella riunione della Cabina di coordinamento dei Presidenti delle Regioni del 12 maggio 2017 si è convenuto che i fondi siano destinati ad interventi suddivisi per le 4 Regioni in base alle quote dei danni subiti e convenzionalmente stabilite nelle seguenti percentuali: Marche 62%; Umbria 14%, Lazio 14%, Abruzzo 10%. Conseguentemente la quota di fondi attribuita all'Umbria è pari ad 4.620.000. Nella successiva riunione di Cabina dell'8 giugno si è convenuto, altresì, che gli interventi riguarderanno sia le scuole sia altre strutture pubbliche che sebbene non oggetto della ricostruzione risultano comunque indispensabili per assicurare la ripresa dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti dagli eventi sismici, nonché il potenziamento dei presidi di emergenza. Il 21 giugno si è tenuta la riunione di insediamento del Comitato dei Garanti. Il Comitato dei Garanti in data 12 luglio, con una rigorosa iniziativa senza precedenti, ha fissato, con Regolamento, i seguenti criteri e modalità per l'organizzazione e lo svolgimento delle proprie attività previa verifica della sussistenza: del presupposto della ubicazione dell'intervento da realizzarsi, quantomeno nella sua parte preponderante ove opera interessi più Comuni, nell'ambito del territorio di taluno dei Comuni elencati negli allegati 1, 2 e 2bis, salva la derogabilità, ai sensi del comma 2, dell'art. 1 del DL 189/2016, ove venga dimostrato dal Commissario Straordinario, il nesso causale tra gli eventi sismici e immobile distrutto o danneggiato, oggetto di proposta progettuale, comprovato da apposita perizia asseverata; della completa copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 6, comma 6 del citato Protocollo d'Intesa; informa le proprie scelte, in particolare: ai messaggi promozionali comuni (claim); alle eventuali specifiche finalizzazioni assegnate da donatori individuati; alla presentazione, all'atto della valutazione definitiva ai fini dell'osservanza del

principio di efficacia, dei tempi stimati di realizzazione dell'opera; di regola, ad ipotesi di ragionevole continuità nel tempo dei benefici che le popolazioni colpite dalle calamità potranno trarre dall'attuazione del singolo progetto finanziato, con particolare riferimento alla natura giuridica dei soggetti che, in seguito, gestiranno l'iniziativa ed alla loro durata nel tempo; alla presenza di un nesso causale tra il danno da evento sismico e le opere eventualmente da ricostruire o restaurare ovvero alla valutazione dell'apporto, in termini di miglioramento della qualità della vita in favore della popolazione del territorio colpito dal sisma. Più in generale, informa le proprie scelte a criteri di prudenza nella stima degli eventuali valori aggiuntivi di progetti e di iniziative di rilancio e sviluppo in favore dei territori colpiti dall'evento calamitoso, basando le relative determinazioni su solidi elementi di valutazione da fornire, in origine, dalle Regioni proponenti, anche con riferimento all'utile amministrato dell'opera realizzata nel tempo. Per efficace espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale (tra l'altro) di flussi informativi forniti dal Commissario straordinario per la ricostruzione nelle fasi propositive: circa individuazione dei progetti sottoposti all'approvazione del Comitato segnalando le parti che ricadono o non ricadono nei territori indicati negli allegati 1 (Sisma del 24 agosto 2016), 2 (Sisma del 26 e 30 ottobre 2016) e 2bis (Sisma del 18 gennaio 2017), all'art. 1 (Ambito di applicazione) del D.L.; con riguardo alla completezza delle proposte progettuali, in particolare sui dettagli inerenti: il nesso causale tra eventi sismici ed opere da ricostruire o restaurare; ovvero il valore aggiuntivo dell'intervento, qualora trattasi di opera senza nesso, in quanto nuova ma in grado di apportare un oggettivo miglioramento al territorio colpito dal sisma ed alla qualità della vita delle popolazioni ivi residenti; ubicazione del bene, specificando se lo stesso, sedi carattere estensivo, insiste, quantomeno nella parte principale, in uno dei Comuni indicati dalle disposizioni normative del D.L.; ulteriori elementi quali, ad esempio, la documentazione delle fonti di copertura, nel caso di finanziatore concorrente, i soggetti attuatori, i beneficiari ed i gestori delle opere proposte; il cronoprogramma relativo ai tempi di realizzazione, per ogni progetto, dalla data di approvazione dello stesso; idoneità del progetto a produrre concreti e positivi effetti nel futuro, compreso il mantenimento in uso dei beni. Il 17 luglio, si è tenuta la riunione del Comitato dei Garanti per i sei progetti presentati dalle 4 Regioni, alla presenza di una rappresentanza dei donatori. Il Rappresentante della Struttura Commissariale ha illustrato la nuova formulazione progettuale che si basa sui criteri già emersi nella riunione del 21 giugno e formalizzati nel Regolamento, il quale stabilisce che il Comitato medesimo, previa verifica della sussistenza, uniforma le proprie scelte, in particolare, alla presenza del nesso causale tra il danno da evento sismico e le opere eventualmente da ricostruire o restaurare, ovvero alla valutazione dell'apporto, in termini di miglioramento della qualità della vita, in favore della popolazione del territorio colpito dal sisma. Il Rappresentante ha proseguito specificando che, tutti i danni provocati dal sisma, inquadrati come prioritari, sono interamente coperti dai finanziamenti statali e che, pertanto, si è ritenuto di ut

ilizzare le donazioni, peraltro così ingenti, non solo ai fini della mera ricostruzione di quanto preesistente al verificarsi degli eventi in questione, anche in termini di valore aggiunto, stante la necessità, per quei territori, di dotarsi di qualificate infrastrutture, idonee a consentire un salto qualitativo del territorio, al fine di evitare il progressivo esodo della popolazione, peraltro già in atto prima del sisma, verso altre località, maggiormente attraenti in termini socio-economici. Il Vice Capo Dipartimento ha chiarito che le proposte avanzate dalle Regioni e formulate dal Commissario Straordinario, sono state condivise dai Comitati istituzionali che costituiscono, a livello locale, la sede strategica per manifestare le esigenze del territorio. Sono seguite le esposizioni dei progetti da parte dei rappresentanti delle 4 Regioni e le determinazioni del Comitato. Il Rappresentante per l'Umbria, prima di procedere alla analitica descrizione delle proposte progettuali, rende noto che tutti gli interventi da realizzarsi sono collocati all'interno del cratere e che, quindi, rientrano nell'fattispecie di cui all'art. 1, comma 1, del D.L. 189/2016. Informa, altresì, che, in data 10 luglio, i 15 Comuni del cratere della Regione Umbria hanno approvato lo schema di ripartizione delle somme provenienti dalle donazioni sui rispettivi progetti, i quali rispondono in maniera armonica alle reali esigenze manifestate dai Comuni stessi. La prima ipotesi di impiego delle donazioni, per un importo pari a 1.000.000 di euro, consiste nella possibilità di dotare i territori della Valnerina di una rete informatica di scuole primarie, con aule interamente digitali e

cablate, sulla scorta, peraltro, delle positive esperienze già attivate, in attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale. Specifica che, introduzione di sistemi informatici nel settore della istruzione, caratterizzata da modalità fortemente innovative, in territori che, peraltro, presentano una sensibile frammentazione e marginalità, contribuirebbe a consolidare la permanenza di famiglie con figli nei Comuni della Valnerina, grazie ad una offerta formativa altamente competitiva. Inoltre, i benefici delle nuove tecnologie favoriranno l'inclusione digitale anche dei ragazzi diversamente abili e consentiranno di educare tutti i giovani ad un sano e corretto uso di internet. La seconda proposta di impiego delle risorse solidali, per un impegno pari a 3.100.000 di euro, riguarda i Centri delle Comunità da realizzarsi nei Comuni di Norcia, Vallo di Nera, Cascia, Preci, Monteleone di Spoleto che non dispongono di simili strutture. Il Rappresentante informa il Comitato dei Garanti che l'obiettivo è quello di costituire una rete di Centri con vere e proprie finalità di protezione civile, da realizzarsi, peraltro, nelle zone del cratere, mediante la creazione di presidi, diffusi sui territori a maggiore rischio sismico, anche al fine di affermare e sostenere l'integrazione sociale della collettività. La proprietà di tali Centri spetterà alla Regione Umbria e gli stessi insisteranno su terreni che, ogni Comune, renderà disponibile a tale scopo. Infine, la gestione sarà affidata direttamente ai cittadini riuniti in associazioni o Pro Loco. La terza ipotesi di impiego, prosegue il rappresentante per Umbria, per un importo a valere sulle donazioni pari a 520.000,00 euro, riguarda il restauro di beni culturali mobili. L'impiego delle risorse raccolte tramite le donazioni attribuite all'Umbria permetterebbe di avviare un processo atto a riqualificare e restaurare le opere deteriorate dal tempo e danneggiate a seguito del sisma, e restituirle, quindi, ai rispettivi siti originari. Dalla citata documentazione integrativa, trasmessa in data 11 luglio scorso dalla propria Regione, risultano espressamente elencati i beni culturali mobili in questione, alcuni dei quali sono di proprietà pubblica ed altri ecclesiale. Il rappresentante conclude il proprio intervento, affermando che l'obiettivo è quello di concludere i cantieri relativi alla riqualificazione, ristrutturazione e ricostruzione delle Chiese, riallocando detti beni nelle proprie strutture, per attrarre studiosi, famiglie e turisti. Gli impieghi delle risorse esposti permetterebbero di affrontare investimenti non coperti dalle risorse messe a disposizione per la fase di emergenza e ricostruzione, ma altrettanto determinanti per le popolazioni colpite dal sisma. Viene sottolineata nel dibattito la particolare importanza rivestita dalla realizzazione dei Centri delle Comunità quali strutture che, soprattutto nei momenti di criticità, possono rilevarsi strumenti necessari al fine di ridurre le conseguenze di tali eventi e costituire da punti di raccolta predefiniti in caso di situazioni calamitose. Il Comitato dei Garanti, all'unanimità, ha approvato i suddetti progetti della Regione Umbria che saranno realizzati esclusivamente nei Comuni ricompresi nel cratere. A seguito dell'approvazione di tutti i progetti delle altre Regioni, salvo uno per il quale è stato disposto rinvio per approfondimenti istruttori, il Dipartimento della Protezione civile ha comunicato alle Regioni il 4 settembre di aver trasferito la somma di circa 26 milioni di euro su un totale complessivo di 29 milioni sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario del Governo, per consentire l'avvio delle procedure di realizzazione dei lavori approvati.

Terremoto, a Preci si consegnano le prime casette

[Redazione]

Sarà presente il nuovo commissario per la ricostruzione Paola De Micheli |Giornata di appuntamenti per lei in Umbria[INS::INS]Redazione - 25 settembre 2017 - 0 CommentiDopo Norcia e Cascia finalmente anche a Preci verranno consegnate le primecasette per ospitare gli sfollati del terremoto.assegnazione delle prime 5Sae realizzate avverrà durante la visita in Umbria del nuovo commissariostraordinario per la ricostruzione Paola De Micheli, in programma mercoledì.Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri (nominata inquesto ruolo appena due giorni fa, affiancando così Maria Elena Boschi) saràprotagonista di numerosi appuntamenti. La sua visita in Umbria durante laquale sarà accompagnata dalla presidente della Regione (e vice commissario)Catiuscia Marini inizierà alle 10 al Centro regionale della Protezione civile dell Umbria, a Foligno, con la riunione del Comitato Istituzionale dell Umbria;seguirà alle ore 12incontro con i giornalisti. Alle ore 14.45 il commissarioDe Micheli sarà a Preci, nella frazione di Piedivalle, per la consegna di 5casette al campo Sae Soluzioni abitative in emergenza; alle 15.15 effettueràun sopralluogo all Abbazia di Sant Eutizio.[INS::INS][INS::INS]La tappa successiva del neo commissario è prevista a Norcia: dopo unsopralluogo nel centro storico, alle ore 16.15, parteciperà alle ore 16.40 allaconsegna di 32 casette nella zona industriale(Opaco). In caso di maltempo,la consegna delle chiavi sarà al Centro di valorizzazione dei prodotti tipici,situato dietro il Museo La Castellina.[INS::INS][INS::INS]Il commissario De Micheli raggiungerà infine Cascia: alle 17.40, nel piazzaleSan Francesco, ci sarà la consegna delle strutture per la delocalizzazioneprovvisoria delle attività commerciali. Alle 18 è previstoincontro con glioperatori economici della Valnerina.